

# radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70



*P. Magnadyne*

il classico  
5 valvole  
**SV 52**  
Selettività  
variabile  
4 gamme d'onda  
**Occhio magico**

**L. 1575**  
IN CONTANTI  
TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE  
ESCLUSO ABBONAM. RADIOAUDIZIONI

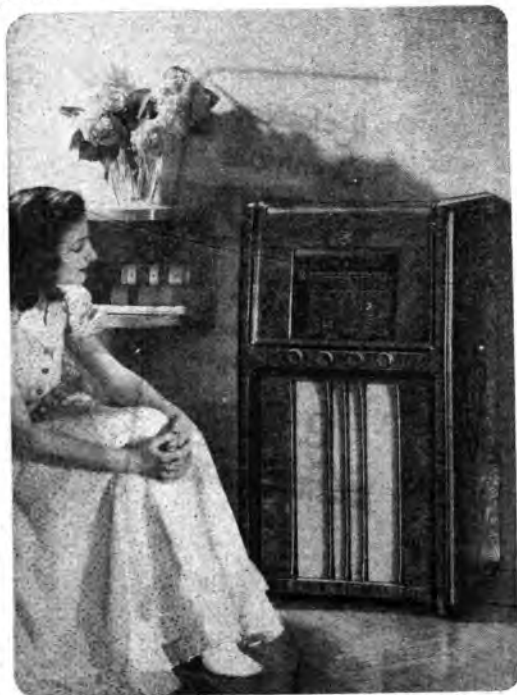
**MAGNADYNE**

*Sostituite il Vostro vecchio  
radiofonografo con l'ultima novità*  
**RADIO CGE 706** *di grande potenza  
(8-10 W) e di insuperabile fedeltà di riproduzione.*

IL CGE 706 È UN SUPER  
6 VALVOLE CON DUE VALVOLE  
FINALI IN CONTROFASE.

*Costa quanto  
un normale 5  
valvole e vale  
il doppio!*

CHIEDTELO IN PROVA PRESSO  
I MIGLIORI RIVENDITORI



**L. 3290** COMPRESSE TASSE GOVERNATIVE  
ESCLUSO ABBONAMENTO E.I.A.R.

**COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ**

# radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172  
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75  
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70



Il combattimento di Capo Teulada, sostenuto vittoriosamente da una nostra squadra di navi da battaglia e di incrociatori pesanti contro una formazione nemica assai superiore di numero. È stata la migliore risposta — quella che si dà con i cannoni — alle fandonie diffuse nel mondo dalla propaganda inglese dopo il fatto di Taranto.

I tardivi comunicati britannici sull'esito dello scontro navale hanno cercato, come sempre, di confondere le carte in tavola e di barare al gioco, ma la verità, fatta di un metallo genuino che non si lascia alterare e corrompere dall'acido delle menzogne, è limpida e chiara: nel contatto balistico, cercato e imposto dalle nostre unità, la flotta britannica ha riportato gravi avarie, molto accresciute per la successiva azione dei nostri bombardieri. Tirando le somme, il bilancio delle perdite e dei danni si è chiuso a nostro completo vantaggio, perché mentre da parte nostra è stato colpito un solo cacciatorpediniere, del resto rimorchiato in porto, da parte nemica due incrociatori pesanti hanno subito il disastroso effetto delle granate italiane, e una corazzata, una portaerei e un altro incrociatore hanno ricevuto in pieno le bombe di grosso calibro dei nostri bombardieri.

Questi, i fatti irrefutabili, scrupolosamente esposti dal nostro bollettino e comprovati dalla testimonianza imparziale ed obiettiva dei corrispondenti stranieri di Paesi neutrali invitati dal nostro Governo a visitare tutte le navi che avevano preso parte allo scontro e particolarmente le grandi co-

razzate *Vittorio Veneto* e *Giulio Cesare*, e gli incrociatori pesanti *Fiume*, *Pola* e *Gorizia*, per nominare soltanto le unità maggiori.

Al bilancio delle avarie inglesi, tali da mettere fuori combattimento per un ragguardevole periodo di tempo diverse grosse navi di superficie, vanno poi aggiunte le perdite tutt'altro indifferenti registrate dai nostri bollettini in questo mese: una corazzata tipo *Ramillies* colpita da ben tre siluri del *Pier Capponi* nel Canale di Sicilia, un incrociatore tipo *Leander* colpito da un idroaeroplano; un altro incrociatore, che si era avventurato fuori di Malta con la scorta di due cacciatorpediniere, colpito dai siluri del sommergibile *Tembora*; due altri incrociatori colpiti da nostri velivoli siluranti nella baia di Suda; una grande corazzata, l'ex *Lorraine*, parzialmente predata dai francesi, parzialmente distrutta nel porto di Alessandria dai nostri bombardieri, e non elenchiamo i cacciatorpediniere e i sommergibili di cui i nostri bollettini hanno dato circostanziata notizia e di cui con molto ritardo l'Amministrazione inglese annunzia di tanto in tanto la perdita a dosi cmeopatiche.

Ma non soltanto di danni al materiale si deve parlare; per quanto gravi siano le avarie riportate dagli scafi e dalle macchine, più grave ancora è la diminuzione di prestigio, il danno morale inflitto al nemico, danno aggravato dalle menzogne poco fumogene con le quali si è cercato di nascondere. Chi trasformando i propri insuccessi in clamorose vittorie cerca di travisare la verità, ha già perduto la guerra; soltanto i forti che sanno guardare in faccia la realtà delle cose, qualunque essa sia, sono degni di trionfare perché prima di tutto, dimostrano di saper superare in se stessi le avversità con l'intrepidezza dell'anima che, come dice Dante, vince ogni battaglia.



Istantanee del combattimento di Capo Teulada. — Nella fotografia a destra, i giornalisti stranieri residenti a Roma constatano presso una base navale la perfetta efficienza delle unità che hanno preso parte allo scontro terminato vantaggiosamente per le forze italiane.

## LE TAPPE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO

# ABBI ADDI - MAI BELÈS - PASSO UÀRIEU

Il luogotenente generale Filippo Diamanti, già comandante del 1° Gruppo Battaglione Comice Nevio d'Éritrea ha ricordato per radio nel ciclo ricorrenza delle battaglie legionarie per la conquista dell'Impero, le gloriose ed eroiche giornate di Abbi Addi di Mai Belès e di Passo Uàrieu, dove rifiutò il dolore e lo spirito di sacrificio dei volontari della nuova giovinanza fascista

**A**bbi Addi - Mai Belès - Passo Uàrieu sono nomi di battaglie inconfondibili a caratteri di sangue nella gloriosa campagna per la conquista dell'Impero di Etiopia.

Sono i nomi di tre battaglie che videro per prime unità organiche costituite esclusivamente di CC. NN. battersi eroicamente per affermare con il loro sacrificio la continuità della Rivoluzione fascista, che, dal campo delle avventure e delle realizzazioni interne, si spostava al di fuori dei confini d'Italia per conquistare il diritto alla vita del popolo italiano.

Quattro battaglioni di giovani volontari, tutti fra i 18 e i 24 anni e tutti reclutati nelle file della nuova giovinanza fascista, inquadrati da ufficiali scelti unicamente fra coloro che abbandonano le caserme militari ad una indiscussa e provata fede fascista, costituiscono il 1° Gruppo Battaglione CC. NN. d'Éritrea al mio comando.

Dal febbraio 1935 essi erano già dislocati ai confini fra l'Etiopia e la Colonia prigioniera: inquadrati nel Corpo d'Armata Eritreo, essi furono sottoposti ad una speciale, rigida e proficua preparazione militare che li rese adatti a particolari compiti che essi svolsero sempre in unione ai fedelissimi reparti dei nostri ascari eritrei.

Attraversato il confine all'alba del 3 ottobre 1935, in compagnia del Corpo d'Armata Eritreo, il Gruppo CC. NN. d'Éritrea occupò al terzo giorno delle operazioni la zona di Enticchio; quindi, occupata e superata la zona del Feres-Mat, il Gruppo si portò ad Hausien, da dove ebbe inizio, a fine novembre 1935, l'insurrezione per l'occupazione del Tembien.

In soli quattro giorni di durissime marce, una colonna, composta di quattro battaglioni di CC. NN. unità organiche di carri veloci del Gruppo Squadrone Duca degli Abruzzi e reparti indigeni, tutti al mio comando, raggiunse la zona di Abbi Zuhaba, laddove sboccò, a valle, la strada proveniente dalla zona Abardò. Il 3 dicembre 1935, presidiato Mai Ababel e sistemata a difesa la zona di Abbi Zuhaba, l'ummo raglianti dal Corpo d'Armata Eritreo proveniente da Macallè, ed il 5 dicembre una colonna al mio comando, composta di due battaglioni di CC. NN. e di reparti indigeni, puntò su Abbi Addi, capitale del Tembien, feudo di Ras Seïum; nello stesso giorno, disperse le retroguardie di Ras Seïum, che ripiegarono sui Tacaczi, Abbi Addi fu occupata.

Il giorno 7 dicembre tutte le truppe del Corpo d'Armata indigeno si dirigevano nuovamente su Macallè, ed a presidio del Tembien rimaneva il Gruppo CC. NN. d'Éritrea, con un battaglione complementi a Mai Ababel, un battaglione a Abbi Zuhaba ed un battaglione a Passo Uàrieu. Posizione da me preceitata come presidio intermedio con quelli retrostanti; nonché due battaglioni ed una compagnia mitraglieri, al mio diretto comando, ad Abbi Addi.

Fra il 9 e l'11 dicembre mi venne segnalata la avanzata di forti nuclei nemici verso Abbi Addi: contro le accertate insipienti masse nemiche, il nostro presidio di meno di 2000 uomini non avrebbe potuto onore adeguata difesa nelle posizioni di fondo valle da noi occupate, e decisi pertanto l'occupazione delle pendici della Amba Debra Amba, in che ci consentì anche la disponibilità di acqua e di maggior controllo della linea dei rifornimenti; il nemico fu palesemente accostato da questo imponente ed improvvisato spostamento delle nostre posizioni. Un rinforzo di due battaglioni indigeni, di una batteria somoggata e di un gruppo autocorrelato indigeno si unì a berne mi giunse nel frattempo dal Corpo d'Armata Eritreo; una squadrone di carri veloci poté anche giungere sino alla zona da me occupata grazie al continuato lavoro di sistemazione delle piste effettuato dalle mie CC. NN.

Il 18 dicembre, dopo aver tenuto per tre giorni a bada le avanzate nemiche che cominciavano ad avvicinarsi alle nostre posizioni, decisi l'uscita del 2° Battaglione CC. NN. che nei pressi di Abbi Addi attaccò di sorpresa e sbaragliò varie centinaia di indigeni, fra i quali si trovavano alcune decine di Capi.

Forti nuclei nemici tentarono di tagliare la via del ritorno alle posizioni di partenza del 2° Battaglione, ma il valore degli ufficiali e delle truppe impegnate in aspro combattimento, rifiuse ancora una volta stroncando la manovra nemica ed infliggendo agli abissini notevolissime perdite.

Un ulteriore tentativo di aggiramento fu compiuto dal nemico, ma il tempestivo intervento da me ordinato di una compagnia del 4° Battaglione ed una del 12° Eritreo, nonché di carri veloci, stroncò ogni velleità degli armati abissini che ripiegarono a sud di Abbi Addi verso l'Amba Tzelier.

Il 21 dicembre, sopraggiunti altri rinforzi, costituito da quattro battaglioni eritrei ed da aliquote di artiglieria somoggata, fu estesa l'occupazione della zona circostante Abbi Addi, ed il giorno 22 i gloriosi battaglioni eritrei, gonfiato a gonfiato dei battaglioni di CC. NN. attaccarono l'Amba Tzelier riuscendo a contenere la pressione che si delineava ormai chiaramente esercitata da ingenti forze alle dirette dipendenze di Ras Cassa.

La rilevante superiorità numerica del nemico consigliò i Superiori Comandi a far assumere ai reparti dislocati nel Tembien una sistemazione di attesa su posizioni che definissero un possibile sistema difensivo, e fu scelta a tale scopo la zona di Passo Uàrieu, dove già il 3° Battaglione CC. NN. aveva provveduto ad organizzare apprezzabili sistemazioni difensive. Il Comando Superiore accorse a rinforzo, e il Gruppo CC. NN. si presentò all'azione di Ras Cassa trasferendo in tale zona tutto il Corpo d'Armata Eritreo, mettendo inoltre a sua disposizione la 11ª Divisione CC. NN. - XXVIII Ottobre. Ma l'agglomeramento degli armati abissini aumentava e con il numero aumentava anche la loro spavalderia, cosicché il Comando Superiore decise di dare battaglia alle truppe di Ras Cassa e Seïum.

Nel prestabilito piano di operazioni una colonna principale costituita da una Divisione indigena doveva attaccare nella zona montagnosa, seguendo la direttrice Mai-Meretà-Meljà; una colonna composta di due battaglioni indigeni e di un battaglione CC. NN. della - XXVIII Ottobre - doveva agire sulla destra della colonna principale, ed infine, sulla estrema destra dello schieramento, costituita dalle posizioni di Passo Uàrieu, una colonna al mio comando composta di due battaglioni CC. NN. del - XXVIII Ottobre - una compagnia mitraglieri della - XXVIII Ottobre - e di un Gruppo cannonieri della Divisione stessa, doveva svolgere azione dimostrativa per attirare il nemico nella piana del Mai Belès senza però sganciarsi dalla protezione delle artiglierie dislocate nella zona di Passo Uàrieu.

La zona delle operazioni fu divisa in due settori: uno, quello di sinistra, al diretto comando del Comandante del Corpo d'Armata Eritreo; l'altro, quello di destra, al comando del Comandante della - XXVIII Ottobre -, che aveva conservato alle sue dirette dipendenze il 180° Battaglione Eritreo.

All'alba del giorno 20 ebbe applicazione l'ordine di operazioni. Uscì nella piana del Belès con la mia colonna, meno il Gruppo di Artiglieria che il Comandante del settore, trattenne a sua disposizione. Durante tutta la giornata mantenemmo il contatto con il nemico con azione di pattuglie tenendolo a bada e non lasciandogli comprendere le intenzioni dei nostri movimenti.

Nella tarda sera il Comandante del Settore mi ordinò di rientrare alle posizioni di partenza. All'alba del giorno 21 eseguiamo una nuova uscita ripeté i movimenti del giorno precedente.

Alle ore 10 il Comandante del Settore mise a mia disposizione una batteria somoggata su tre pezzi; alle ore 11 ricevetti l'ordine del Comandante del Settore di avanzare fino ai Roccioni Daran, pendici occidentali della Debra Amba, e di occuparli; fatti

roccioni, da noi presidiati nel mese di dicembre e sistemati a difesa, erano occupati da forti nuclei abissini.

Dietro i roccioni, secondo attendibili informazioni, mi riscontrate inferiori alla realtà, si trovavano circa 8000 armati! Alle ore 12, dopo rapido avvicinamento, lo schieramento per l'attacco era completato. Il 4° Battaglione in primo scaglione, il 2° più arretrato e spostato a destra per proteggere l'azione del 4° sul suo fianco più esposto: una compagnia del 2° Battaglione, come mia unica riserva e protezione della batteria.

Un plotone mitraglieri a ciascuno dei due battaglioni, due con la compagnia di riserva.

Alle ore 14 il 4° Battaglione, dopo aspra, epica lotta, conquistò la cima del primo roccione; metà degli ufficiali sono caduti, oltre 1000 uomini fuori combattimento! Il sacrificio è compensato dall'aver raggiunto la metà fissata!

Il 2° Battaglione si batte strenuamente per contenere la pressione di oltre 2000 armati che cercano di aggirare il 4° che è fortemente impegnato con il nemico contrattaccante; è in tale momento che giunge dal Comandante del Settore l'ordine di ripiegare sulle posizioni di partenza. Il Comandante, dopo aver considerato l'ordine di dislocazione l'esecuzione dell'ordine, ma lo sviluppo del combattimento non rende estremamente difficile la pratica attuazione. Dispongo che i battaglioni ripieghino a scaglioni di compagnia sino alla piccola sopraelevazione dove è postata la batteria protetta dalla esigua riserva. Inizierà il movimento il 4° Battaglione, quindi il 2°.

In un successivo analogo movimento si raggiungeranno le posizioni di partenza. Ma con l'azione del protettore del primo roccione, una Battaglione trascinata con sé orde di armati e provoca l'aggiramento del 2°, il quale, sotto la guida dell'eroico suo Comandante, spezza il cerchio degli assaltatori imbalanzati e riprende il collegamento con la indicata posizione intermedia.

Non deriva un accanito, eroico, sanguinoso combattimento; i resti dei gloriosi due battaglioni formano quadrato; le batterie sparano a zero! Ogni uomo si centupola nell'ardimento e nell'eroso!

Su 47 ufficiali, 40 sono fuori combattimento! In massima parte, benediciati, cede da sua Padre Giuliano. Ad alleggerire la pressione da tergo interviene il 12° Eritreo; ascari e CC. NN. si battono senza tregua. La pressione aumenta sempre più; intorno alle posizioni tenacemente manomane giacciono mucchi di abissini.

Sono le ore 16 quando ha inizio il successivo ripiegamento a scaglioni sulle posizioni di Passo Uàrieu, ancora lontane circa 2 chilometri; occorre aprirsi ripetutamente il varco prima di raggiungere tale posizione! È al tramonto che i resti delle eroiche truppe che avevano lottato in campo aperto contro un nemico di numero dieci volte superiore, si sistemano a difesa nella linea dei ridotti, continuando il combattimento per infrangere nettamente la tracollata di un nemico imbalanzato. Tre giorni di assedio alle posizioni di Passo Uàrieu seguirono la epica battaglia di Mai Belès.

Nella zona più avanzata del sistema difensivo, posta al mio comando, restano eroicamente accaniti i resti del 2° e 4° Battaglione CC. NN. del 12° Eritreo, gli artiglieri indigeni del 6° Gruppo autocorrelato, che sull'esempio dei loro eroici ufficiali, lottarono senza riposo, e Reparti mitraglieri della Divisione - XXVIII Ottobre -. Tali truppe, già gravemente provate, non furono vinte né dalla fame, né dalla sete, né dal nemico! Il 25 gennaio, il soprannome di una Divisione indigena convinta gli abissini ad abbandonare i loro propositi offensivi, ed essi si sistemarono su quelle posizioni dalle quali alla fine di febbraio, il valore di CC. NN. di alpini, di granatieri, di artiglieri, di ascari doveva definitivamente ricacciarli!

Abbi Addi, Mai Belès, Passo Uàrieu: tre battaglie, tre glorie! In esse, per la prima volta, gli abissini in forze decisi volte superiori non ebbero ragione del glorioso spirito di sacrificio delle truppe italiane, ma furono vinti!

A tali battaglie si ricollega la seconda battaglia del Tembien dove ancora una volta rifiuse il valore del Gruppo Battaglioni CC. NN. d'Éritrea.

Oltre 300 morti, 10 medaglie d'oro alla memoria, 4 galliardetti di battaglioni tutti e quattro decorati, due di medaglia d'argento e due di bronzo; numerose ricompense alla memoria ed a vitenti; quindi il glorioso episodio di 4000 indigeni, esclusi pure del Fascismo, che sui campi di Etiopia hanno innalzato la più grande Rivoluzione per l'affermazione dei diritti dei popoli.

Gen. FILIPPO DIAMANTI

# LA MESSA DA REQUIEM DI GIUSEPPE VERDI

TRASMISSIONE DALLA BASILICA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI ALLE TERME  
A CELEBRAZIONE DEL 40° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL MAESTRO

Nella magnifica Basilica di S. Maria degli Angeli che Papa Pio IV su progetto di Michelangelo fece risuonare nella deserta e abbandonata aula delle Terme di Diocleziano, verrà dall'Eiar solennemente commemorato il 40° Anniversario del trapasso di Giuseppe Verdi con l'esecuzione e la trasmissione della *Messa da Requiem*, gigantesca opera musicale ben degna di essere eseguita sotto le arcate e le cupole michelangellesche.

Per l'eccellenza del concorrente, per il valore degli interpreti e per l'imponenza delle masse orchestrali e corali, questa esecuzione della *Messa da Requiem* costituisce un avvenimento artistico di eccezionale importanza, tale da essere considerato la più solenne manifestazione del ciclo celebrativo verdiano voluto dal Duce.

La *Messa da Requiem* è concertata e diretta da Victor De Sabata, insigne maestro e compositore, del quale sono noti il profondo amore e la particolare competenza nella interpretazione delle opere del Genio verdiano. L'esecuzione è affidata alle due orchestre simfoniche dell'Eiar di Roma e di Torino, all'orchestra da camera di Roma, ai due cori di Roma e di Torino rinforzati e accresciuti da elementi forniti dai cori di Firenze e Verona. Questo poderoso eccezionale assieme di 150 professori d'orchestra e di 250 coristi, assicura un pieno successo alla grandiosa manifestazione sulla quale convergerà l'attenzione di tutta Italia. Le parti vocali soliste sono sostenute dal soprano Maria Caniglia, dal mezzosoprano Ebe Stignani, dal tenore Beniamino Gigli e dal basso Tancredi Pasero, quattro artisti del firmamento lirico italiano di tale notorietà e popolarità da rendere superflua ogni illustrazione dei valori personali. La massa corale è affidata al valore del M<sup>re</sup> Costantino Costantini.

Giuseppe Verdi concepì l'idea di scrivere la *Messa da Requiem* fin dal 17 novembre 1868 quando, quattro giorni dopo la morte di Rossini, scrivendo all'editore Ricordi, proponeva che a onorare la memoria del grande Maestro scomparso « i più distinti maestri italiani (Mercedante a capo) componessero una «Messa da Requiem» da eseguirsi nell'anniversario della morte ».

L'idea fu raccolta e a Verdi venne affidata la composizione del « Libera me Domine », una difficoltà di varia natura impedirono l'attuazione del progetto. Con la morte di Alessandro Manzoni, l'idea ancora nebulosa e incerta prende improvvisamente in Verdi forma concreta ed egli stesso si offre al Municipio di Milano per comporre una «Messa» da eseguirsi nel primo anniversario della morte del grande romanziere che Verdi stimava come scrittore e venerava come uomo « moderno di virtù e di patriottismo ». La *Messa* venne composta in pochi mesi ed eseguita il 22 maggio 1874 in Milano nella chiesa di S. Marco.

La *Messa da Requiem* di Verdi non ha un carattere esclusivamente e rigorosamente liturgico, ma è l'espressione del temperamento drammatico e teatrale del Maestro; il dolore, il timore, la speranza, l'amore, tutti gli slanci dell'anima sono visibili ed espressi nella loro drammaticità umana e contingente. Il testo sacro è quasi un pretesto

oltre le parti, ed eccellenza nell'avvantaggiarsi dei procedimenti armonici, tonali e ritmici, questo contrappuntista è il maestro di Busseto. Egli adoperò il coro in maniera stupenda e lo rende un mezzo di espressione potente ed eloquentissimo. E come i cori discorrono ai assoli nel primo pezzo « Requiem » e « Chirle » alle parole « Te decet hymnus » - ottimo esempio di stile limitato in cui trovano posto appropriati gli artifici più confacenti ad accrescere interesse alla composizione.

Il secondo pezzo « Dies irae », ha una disperata forza d'invocazione. C'è il terrore e lo sgomento dei peccatori chiamati dalle trombe dell'ultimo Giudizio dinanzi al tribunale di Dio; c'è la supplicazione al Figlio perché ottenga pietà delle colpe: c'è la promessa di ravvedimento. In uno sfogo di pianto che non finirà nemmeno dopo il perdono e la redenzione, si può ben affermare che questo « Dies irae » sia la più nobile antonia vocale, apposta dall'orchestra, della musica italiana moderna. A tale fastidio d'arte non giungono forse le parti affidate ai cantanti solisti, il Recordare, *Jesu Pie* per soprano e mezzosoprano; l'*Ingeniale tamquam reus* per tenore; il « Confutatis maledictis » per basso; ma l'aspirazione e la fattura del-l'ampissimo pezzo sono squisite e riscattano largamente le zone meno relesse della composizione. Il « Libera me » è recitato, dapprima, come una salmodia e poi declamato melodicamente (alle parole « dum veneris iudicare ») dal soprano solo. Ripetevano il « Dies irae » e il « Requiem »; esso svolge una fuga corale a quattro parti, con l'aggiunta ai volti del soprano stesso, fuga magnifica per lo svolgimento conciso, serrato, incalzante. Gli altri quattro pezzi della *Messa* non si distinguono per pregi particolari di invenzione, se si logge il « Sanctus », notevole per un'altra fuga a otto parti, divise in due cori, e l'« Agnus Dei », in cui una frase di tredici battute è cantata in ottava dal soprano e dal mezzosoprano, ed è poi ripetuta all'unisono dal coro e viene quindi ripresa in tono minore dalle due voci, ed infine intonata da tutto il coro in maniera che le donne fanno udire ancora la melodia e gli uomini l'armonizzano.

Questa rapida esposizione delle parti che costituiscono la *Messa da Requiem* non dà che un'idea molto incompleta di quella che è l'intima e universale bellezza della composizione, nella quale non è impossibile sorprendere qua e là come un'impressione, un cenno, un vago ricordo dello stile gregoriano; per eccellenza, ossia dello stile gregoriano; non si tratta che di un'influenza, di una lontana e misteriosa ma sensibile analogia che trapela da brevi passaggi, ma si comprende tuttavia da questi accenni che Giuseppe Verdi sentisse l'importanza, per l'espressione e per il senso mistico, del lineare e ingenuo - Cantus planus -.

ROMA - 14 DICEMBRE XIX  
ORE 15.30 PRECISE  
TRASMISSIONE DALLA BASILICA DI  
S. MARIA DEGLI ANGELI ALLE TERME

**MESSA DA REQUIEM**  
PER QUATTRO PARTI PRINCIPALI  
(SOPRANO, MEZZOSOPRANO, TENORE, BASSO)  
E CORO

MUSICA DI  
**GIUSEPPE VERDI**

INTERPRETI:  
MARIA CANIGLIA  
EBE STIGNANI, BENIAMINO GIGLI  
TANCREDI PASERO

DIRETTORE:  
VICTOR DE SABATA

ORCHESTRE E CORI DELL'E.I.A.R.

ISTRUTTORE DEL CORO:  
CONSTANTINO COSTANTINI

150 PROFESSORI D'ORCHESTRA  
250 CORISTI

alla libera e geniale estrinsecazione del mondo artistico che si agita nel suo spirito.

La *Messa* verdiana è uno dei più alti capolavori di polifonia vocale; in essa tutte le combinazioni sono cercate e trovate con sapienza somma e con sommo intelletto. Se mai suono di voci umane è sceso ad accarezzare l'anima con la sua bellezza, questo pregio si deve riconoscere nella *Messa* di Verdi; e se mai contrappuntista, secondo la tradizione italiana, ha potuto, sulla fine del secolo scorso, vantare sicurezza di mano nel disporre e con-



La Basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme. A sinistra: la tribuna; a destra: la navata trasversale.



# 3 SUPERETERODINE DELLA SERIE "NEOSINTO"

Ogni modello consente la ricezione nitida e sicura di **tre gamme d'onda**  
Cortissime da 13,5 a 28 mt. - Corte da 27 a 54 mt. - Medie da 187,5 a 600 mt.

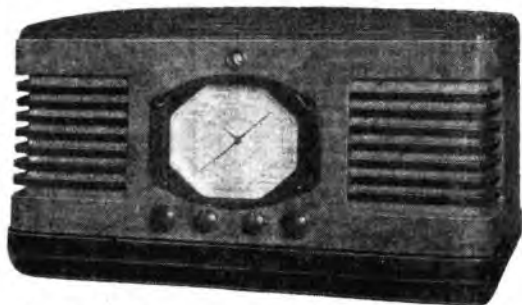
**Il Sintogramma esagonale** presenta una razionale ripartizione dei nomi delle trasmettenti ed offre la completa visibilità delle varie gamme d'onda. La massima facilità di ricerca è consentita da un nuovo sistema di indicazione centesimale.

**Il mobile di lusso**, di moderna linea e concezione, è costruito con legni pregiati e studiato scientificamente nel moderno laboratorio sperimentale di elettroacustica FIMI.



**Mod. 540**      **L. 2950**

Tasse radiofoniche comprese, escluso abbonamento E.I.A.R.



**Mod. 539**  
SUPERETERODINA

**L. 1650** Tasse radiofoniche  
comprese, escluso abbonam. E.I.A.R.



**Mod. 541**  
SUPERETERODINA A 5 VALVOLE

**L. 1500** Tasse radiofoniche  
comprese, escluso abbonam. E.I.A.R.

La

## Voce Phonola

è limpida e pura come in ogni apparecchio che esce dai laboratori FIMI

# PHONOLA RADIO

# attualità

GLI «AIRONI» DI UN IDROSCALO  
DEL FRONTE ITALO-GRECO

Si sa che la nebbia, le nubi, il vento, in una parola tutte le incostanze del tempo rappresentano per i piloti in genere l'ostacolo più difficile a combattersi. Per i piloti in genere, ma quelli italiani, che attingono dalla fede e dall'entusiasmo un potere e una perizia che costringe a riconoscimenti incondizionati anche la stessa Inghilterra vanno col vento e fra le nubi, riuscendo a sfruttare queste condizioni in modo da trasformarle in elementi di successo. La registrazione effettuata dall'Eiar presso un R. Idroscalo in un giorno di maltempo illustra questo aspetto appassionante dei voli di guerra. I piloti che parlano al microfono, appartenendo a un gruppo di Aironi: gli idrovolanti dalle bianche ali, dei quali Apostoli, Castoria, Navarino, e tante altre località del suolo greco, hanno conosciuto l'offesa fulminea portata con l'audacia disciplinata che è ormai diventata caratteristica dell'Ala fascista. Il documentario di guerra verrà trasmesso sulle Stazioni del Primo Programma il giorno 10 alle ore 21.30 circa.

## ALLA GUARDIA DELL'IMPERO

Il documentario realizzato dall'Eiar presso la Scuola di addestramento della Polizia dell'Africa Italiana, trasmesso la scorsa settimana per le stazioni del Primo Programma, sabato 14 alle ore 19 in occasione dell'Annuale della Fondazione del Corpo, verrà ripetuto per le trasmissioni speciali dell'Impero. Il documentario presenta con rapidità sequenze sonore i momenti più significativi dell'attività della Scuola di Polizia Coloniale, alla quale partecipano, con i militi metropolitani, i nostri bravi ascari, ed anche uno stuolo di ufficiali e sottufficiali germanici. Il palpito giovanile di vita fervida e laboriosa della Scuola trova nel documentario espressione immediata attraverso la voce dei Comandanti, degli Allievi, nel rombare delle macchine, nel fragore delle armi, durante le azioni e le esercitazioni alle quali il radiocronista dell'Eiar è stato presente con i nostri microfoni per tutta una giornata.

## SCUOLA PARACADUTISTI

L'interesse che ha suscitato la trasmissione del Documentario registrato presso la R. Scuola Paracadutisti, ha indotto l'Eiar a replicare la trasmissione anche per le stazioni del Secondo Programma.



Un'emozionante fase della partita di calcio Italia Ungheria.

essa andrà in onda lunedì 8 alle ore 20.30. Gli ascoltatori che non hanno potuto ascoltarla durante la prima trasmissione, potranno ora conoscere taluni aspetti della preparazione di questi coraggiosi giovani paracadutisti che costituiscono vera e propria milizia d'assalto la quale, calando con audace salto nel vuoto alle spalle del nemico lo deve mettere in difficoltà, adoperando sia le armi portate più dal velivolo, sia i mezzi che potranno eventualmente trovare sul terreno. Il spirito entusiastico che animo questi uomini audaci traspare dai brevi squarci dell'attività della loro Scuola colti dal nostro radiocronista che ha portato il microfono sul campo d'azione.

## L'INCONTRO INTERNAZIONALE DI CAL CIO ITALIA-UNGHERIA A GENOVA

L'atteso confronto tra le nazionali d'Ungheria e d'Italia, si è concluso con un equo risultato di parità che ha rispecchiato l'andamento dell'incontro: due tuffati gli azzurri hanno dominato nei primi 45 mentre i magari hanno imposto il loro gioco nella ripresa. Le reti di Trevisan al 13' del primo tempo e di Bodola al 35' della ripresa, hanno sanzionato i rispettivi importi delle due compagini. L'Eiar ha trasmesso per tutte le sue stazioni la radioromana diretta dell'intera partita.

## LENTE NAZIONALE DI LAVORO PER I CIECHI

Un cronista dell'Eiar ha portato nei giorni scorsi il microfono presso la sezione romana dell'Ente nazionale lavoro per i ciechi, ed ha visitato i lavoratori dove molti operai, benché privi della vista, svolgono quotidianamente il loro lavoro con precisione e rapidità come se fossero veggenti. Un reparto di tessitura a maglia ed uno di legatoria di libri costituiscono lo stabilimento romano, che è in via di ampliamento. Il microfono ha colto dal vero il dialogo di alcuni operai, e le impressioni di un'operaia che per prima in Europa ha imparato questo genere di lavoro complicato. Infine il direttore dell'Ente ha brevemente riassunto gli scopi e le finalità della Istituzione. Questa Voce del Mondo sarà trasmessa il giorno 14 dicembre sulle stazioni del Primo Programma alle ore 21.30 circa.

## IL NONO CONVEGNO DEGLI INDUSTRIALI DELL'ASSE

Si è concluso il 30 novembre u. s. a Milano il Nono Convegno degli Industriali Italiani e Germanici. Nel quadro della collaborazione che anima tutti i campi della vita economica delle due Nazioni amiche ed alleate, queste cordiali prese di contatto fra gli Industriali che rappresentano il sistema nervale di una Nazione in guerra, assumono di grande importanza. Ma come è nel costume di vita delle Potenze dell'Assé, queste riunioni servono anche a gettare le basi di quello che sarà l'ordinamento economico della nuova Europa creata dalla guerra vittoriosa dell'Italia e della Germania. A termine dei lavori del Convegno milanese, il Conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali, ha fatto per l'Eiar alcune importanti dichiarazioni sull'esito dei lavori stessi, e su quello che sarà il futuro programma di collaborazione dei due complessi Industriali. L'interessata è stata trasmessa il giorno stesso alle ore 13.55.

## IL VERO RITRATTO DI CHOPIN

Le vicende della vita e l'opera di Federico Chopin sono note; non altrettanto può dirsi delle sue vere sembianze fisiche, poiché i ritratti esistenti sono interpretazioni diversissime che ritraggono il grande pianista in aspetti diversissimi e anche contrastanti fra loro. I ritratti più noti sono quelli di Kolberg, di Scheffer, di Delacroix ed uno anonimo della collezione Cortot; in tutti, troviamo una espressione dolorosa nei tratti affilati di persona malata e tormentata; in quello di Delacroix lo sguardo è illuminato da una luce viva quasi di sfida, quella della collezione Cortot è di un tipo di conquistatore affascinante e di un'ubriquo di eleganze.

Un amico del Maestro, il pianista Hopkins, che verso il 1848 sovente si trovava con lui in giri di concerti, ci ha lasciato nel suo ricordo un ritratto notevole per qualche precisione di tratti. Egli era di statura media. Sul suo volto era diffusa una espressione di bontà e di benevolenza. Una massa di capelli biondi contornava il suo viso d'ardito una espressione angelica.

Ma la vera, autentica immagine di Chopin deve ritenersi sia quella che qui pubblichiamo e che è la riproduzione di una fotografia eseguita nel 1848, cioè pochi anni dopo l'invenzione del dagherrotipo. E' interessante la precisa indicazione scritta sotto la figura, indicazione che ricopiamo tradotta in italiano: «Ritratto al dagherrotipo all'ombra, all'interno ed in pochi secondi, eseguita a Parigi da L. A. Bisson».

Anche in questo ritratto che dobbiamo ritenere fedele si ritrovano impressi sul volto del musicista i segni dolorosi dell'infimo tormento. Il ritratto che fra tutti più si avvicina a questa fotografia pur nelle sue linee schematiche, è ancora lo schizzo fatto dalla Sand in uno dei momenti più belli della loro relazione.

Se nei primi anni del suo soggiorno parigino Chopin passando da un concerto all'altro, da un cenacolo all'altro, da un salotto all'altro, riperato, ammirato, idolatrato sentiva soltanto tratto tratto dolce nostalgia per il suo paese, con l'andare degli anni la lontananza dalla sua patria gli diede continuo tormento. Egli presagiva che non sarebbe più tornato a rivedere i cari luoghi della sua infanzia e della sua troppo breve giovinezza; infatti scriveva un giorno ad un amico: «Sento che morirò lontano dai miei, fra gente estranea. Che morte atroce sarà, avendo al letto di morte un dottore ed un servitore indifferenti, invece della famiglia!».

L'amore per la sua patria trova effusione in quasi tutte le musiche di Chopin, le melodie nazionali polacche ne costituiscono la trama e l'essenza.

Quando Hopkins conobbe Chopin, il musicista era ancora sotto l'impressione dolorosa e profondamente nostalgica della sua rottura con George Sand; inoltre la sua salute era molto scassa, il male che lo minava progrediva e logorava sempre più la sua fibra delicata. Le peregrinazioni da città a città, da Paese a Paese per le esigenze concertistiche gli pesavano enormemente, eppure egli non voleva sottrarsi, e nelle sue interpretazioni profonde come sempre tutte le sue energie con passione dolerosa. Fino a quando la morte lo ghermì e lo liberò dai tormenti della vita terrena. Solo allora il tratto del suo volto si distesero un po' e trovarono più dolce armonia e tale lo vediamo nel calco di gesso eseguito da Clesinger sul letto di morte.

\*\*\*



Paracadutisti pronti per il volo.



LE CANZONI COMICHE DI  
MAGGIOR SUCCESSO, INCISE SU

# DISCHI CETRA



## FAUSTO TOMMEI

GP 93148 - DUARD FA NO EL BAUSCIA (D'Anzi e Bracchi), canzone in dialetto milanese, con Maria Pia Arcangeli.

— LA NINNA NANNA DELLE CINQUE DIONNE (Spadaro e Morbelli), grottesco, con quintetto vocale femminile.

IT 792 - TERZETTO LIRICO (Prato e Marchesi), grottesco, con Alda Mangini e Giacomo Osella.

— IL CAVALLO (DELL'AMORE) (Prato e Valabrega), duetto grottesco, con Isa Bellini e Giovanni D'Ovidio.

GP 93144 - ELISABETTA LA GIGOLETTA (Carena e Nisa), canzone mazurca.

— ARCIBALDO (Calzia e Frati), valzer grottesco.

## VANNI E ROMIGIOLI



GP 93163 - CIUFFE... CIUFFE... CIAFF... LA VAPORIERA (Pagano e Cherubini), canzone.

— RISOTTO ALLA MILANESE (Fucili-Rich), canzone valzer.

GP 93152 - PER LE VIE DI ROMA (Di Lazzaro-Bruno), canzone ritmo allegro.

— LA FAMIGLIA BRAMBILLA (Casiroli-Rastelli), canzone valzer.

GP 93151 - ROMANESCO JAZZ (Ruccione-Marchesi), canzone ritmo allegro.

— CITTADINELLA (Ruccione-Martelli), canzone romana.

## D'OVIDIO E TOZZI

dell'Orchestra  
dell'EIAR diretta  
da M<sup>o</sup> Anzellini



GP 93161 - DENARI A PALATE (Rolando-Gasti), mazurca.

— CIRCO EQUESTRE (Consiglio), ritmo allegro.

**PRODUTTRICE. S. A. CETRA - VIA ARSENALE, N. 17 - TORINO**



# L'UNITÀ DELLA LINGUA

PROLUSIONE DELL'ACCADEMICO GIULIO BERTONI ALLE TRASMISSIONI PER LE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE

**F**orse (o mill'odio) qualcosa di ciò che è stato detto, lo scorso anno, nel breve ciclo di lezioni tenute alla E. D. sull'Unità della lingua - è rimasto nell'animo e nel ricordo dei miei giovani ascoltatori. Qualcosa, dico, una traccia, almeno, delle molte cose discorse; un'ombra di desiderio di ridurre parlate di questioni di lingua; un suggestivo richiamo allo studio di problemi linguistici, che sono sempre problemi di civiltà e di pensiero. Questo basta per dare animo a ricordare dopo alcuni mesi il rampollo, coniarci, e, come siamo, dell'ambra fiducia del Ministero dell'Educazione Nazionale, che onora queste conversazioni del suo prezioso patrocinio. Per rispondere appieno a questo alto interessamento e per dare al giovane il gusto e l'amore dei problemi della lingua, lo ardito sperare nella cooperazione degli insegnanti che vorranno certo chiarirci ed elucidare in scuola alcune difficoltà che si accennarono al loro allievi nel corso di queste nuove lezioni su argomenti ardui e sottili, come sono quelli della sintassi e del lessico. E se penso che non pochi tra gli insegnanti che mi ascoltano, ora, con i loro allievi, sono stati, a loro volta, colleghi miei di questi miei corsi, che nelle aule universitarie ho prospettato e discusso, mi si avveri, loro non pochi di questi temi sintattici e lessicali, mi credo di avere un motivo ragionevole a trarre ancora i migliori auspici per un proficuo risultato di questo esperimento instaurato da un anno alla Radio dall'illuminata passione per la Scuola dell'Eccellenza Forzi.

Lo scorso anno ci siamo industriati di dimostrare che la lingua della nostra letteratura di nostra cultura — lingua valevole per tutti e parlata da tutti al di sopra dei dialetti regionali — ha avuto la sua nascita gloriosa in Toscana, a Firenze, ma che si è arricchita, in progresso di tempo, del contributo della civiltà di tutte le regioni d'Italia. E questa lingua, insomma, in cui palpita il cuore dei cuori degli Italiani, durante il suo secolare svolgimento si è fatta sempre più italiana, s'unicionalizzando, s' regionalizzando, universalizzandosi. Nata a Firenze, la nostra lingua nazionale si è estesa e ampliata, assumendo quel carattere d'unità e di nobiltà che sono propri di questa lingua italiana, gloriosa, solemne. Ma questa unità ideale, frutto di una condanna delle unità di civiltà, di ispirazione e di intenti politici e sociali, è sempre stata minata e turbata da contrasti, che sono il levato aspro e profondo della lingua e la ragione stessa del suo progresso e della sua continua, perenne oscillazione e sistemazione. La lingua soffrì in tal senso stessa del pensiero che ad ogni ora si rinnovava, ma che, in quanto a struttura e ideale struttura il segno indistruttibile della tradizione e della gloria. Abbiamo chiarito, lo scorso anno, i modi onde la lingua italiana, attraverso le sue trasformazioni si è conservata latina nella fonetica e nelle forme con una perspicuità e una fedeltà che le danno il privilegio di essere la più latina delle lingue romane.

Dimostreremo quest'anno come anche nelle sintassi e nel vocabolario scorrono le rosse e vive arie della gloriosa lingua di Roma e come vada intesa questa bella e austera continuità: ma nella prima parte di notare le modificazioni nuove della lingua entro le trasformazioni e lo svolgimento incessante del pensiero e a distanza di secoli, sulla salda base di una tradizione che si perpetua trasfigurandosi, certe trasformazioni fonetiche, morfologiche e sintattiche si presentano così vivaci e profonde, da differenziare in se stesse la lingua nella stessa struttura e nella sua compagine lessicale. Trasfigurazione, che è annullamento del passato, ma assorbimento e invernamento di questo passato nell'attualità del presente in cui l'uomo pensa, opera e vive.

Le modificazioni coinvolgono tutto il complesso grammaticale. Lo svolgimento avviene simultaneamente senza distinzione fra suoni, forme e sinfasi. Ad esempio, quando si verificano le fonetiche, nella Romania orientale e centro-orientale, benché in Italia, tutti gli *m*, *l* e *g* si finali caddevo e una locuzione come *patrem amat filius* divenne *patre ama filiu*, era necessario dare alla frase un'altra struttura, se si voleva che si intendesse che il figlio ama il padre, altrimenti si sarebbe inteso che tutti e due venivano, ma che non era quella che si voleva enunciare, che il padre ama il figlio. Allora, la locuzione: *patre ama filiu* di-

venne *filiu ama patre*, e con l'articolo romano: *o filio ama il padre*. Tutto in questa frase è di stampo latino, ma la struttura sintattica è diversa, in quanto il soggetto è necessariamente chiaro, per ragioni di chiarezza, in testa alla proposizione. Si estendano queste considerazioni; e si vedrà come la sintassi sia venuta modificandosi per ragioni fonetiche, e viceversa. I due fenomeni sono correlativi e simultanei. Allora le trasformazioni incidono così nel vivo, che si direbbe che la lingua nazionale è soggetta ad un continuo cambiamento. E' venuto fu, si rende in latino così: *Ille quidem venit*: due costruzioni sintattiche nettamente diverse. Può dirsi che allora, per darsi ragione di certe trasformazioni, valga addirittura più la conoscenza di certe lingue moderne che di quella antica latina. Quando io dico, a ragioni d'entusiasmo, e quando egli mi disse, su un modo sintattico che non è latino, che mette una sintassi generale europea tutta moderna (per es., in tedesco: *wenn auch*; in francese: *quand même*, ecc.). La verità è che la sintassi moderna si libera allora delle vecchie pastoie e, psicologicamente e logicamente parlando, si svolge entro esigenze di libertà e di unità, per cui nessuno può sottrarsi senza rassegnarsi, non può esserle o esserle capito male. Ora le lingue sono state date per farsi intendere, anche se talvolta la parola sembra fatta apposta per ingenerare equivoci fra gli uomini.

E per farsi intendere è indispensabile una struttura logica, e sono indispensabili norme empiriche. Naturalmente, per questa via, si affiora più avvertita un'unità di poeta o di grande scrittore, ma trascenda queste regole e queste norme, allora non siamo più nella grammatica descrittiva. Siamo nell'estetica, dove s'incontra un'altra e ben diversa unità linguistica: quella dello spirito creatore dell'arte e del poeta.

Quando si ha un'unità di cultura, non ci stancheremo di ripetere che, nello studio delle lingue letterarie, bisogna tener distinta la grammatica dal vocabolario. La nostra lingua della cultura e della letteratura è, grammaticalmente parlando, come abbiamo detto, di tipo toscano, anzi fiorentino: ma dal punto di vista lessicologico è largamente italiana. Naturalmente, come tutti, si affarica sia dai vocaboli comuni della Italia, sia da altri, attinti alla tradizione classica e dotta, sia da voci nuove, anche di origine straniera, sia da termini popolari di ogni regione. I vocaboli regionali contribuiscono ad accrescere il tesoro della lingua letteraria. Si sa quale uso ne hanno fatto Dante, Ariosto, Manzoni, Carducci e infine Verga, D'Annunzio, Montale, Pascoli, i quali hanno arricchito il vocabolario della Nazione vocaboli e locuzioni regionali con tale agguiatezza, che la lingua ne ha acquistato nuovo sapere e nuova musicalità. In questi casi, il regionalismo linguistico si risolve nella lingua nazionale e la alimenta e la fonda. E allora i dialetti si fanno propriamente lingua. Ciò significa che il vocabolario letterario italiano non è soltanto toscano; anzi è ricco di molti termini di origine non toscana, i quali in Toscana non si trovano che nella lingua della città perché attinti, a loro volta, dai libri o dalla scuola. Questi vocaboli li ricerchereste invano nelle campagne toscane; nelle campagne, dico, dove si continuano le più antiche e genuine condizioni linguistiche. Abbiamo, insomma, da un lato un toscano dotta e letterario, che altro non è che la lingua letteraria diffusa in pari, o minore o maggiore, misura anche fuori di Toscana, e dall'altro un toscano volgare o popolare, che non è lingua letteraria.

Non sarà difficile dare un'esemplificazione chiara di ciò che affermiamo. Il verbo *smorzare*, per es., è letterario, e in toscano. La Toscana dice *spegnere* (Roma e tutta l'Italia dicono *spegnere* con maggiore fedeltà alla fonetica storica; ma questa è una questione di pronuncia che ora non ci interessa). Il toscano che dice o scrive: *smorzare*, quando usa questa voce non parla toscano, ma nella l'italiano letterario, cioè si serve di un termine letterario accettato es. in tutta la cultura e della letteratura, cioè della lingua nazionale. Un altro esempio. La voce *rana* è del lessico latino ed è anche voce letteraria desunta sia dal latino, sia dai parlari di varie regioni italiane. Ma tutta la Toscana (intendo la campagna toscana) non conosce la voce *rana*, ma soltanto un dialetto: *ranocchia*, *granocchia*, come non conosce un positivo *formica*, ma *formicula*, sebbene ogni

persona colta in Toscana si serva del termine *formica*, cioè della parola letteraria. La serie di queste voci è interminabile. Il vocabolario italiano letterario non è, insomma, tutto toscano, ma è formato di parole che sono comuni a tutte le regioni d'Italia, o sono state attinte nella lingua latina in tempi diversi, ovvero sono caratteristicamente settentrionali o centro-meridionali, e solo in una certa misura caratteristicamente toscana. Questa è una verità che non tiene smentita. Ma non il lessico costituisce il nerbo di una lingua, si bene la grammatica. E la grammatica italiana è nei suoi tratti essenziali tipicamente toscana. Come si sa venuto formando il lessico italiano letterario, incomparabile tesoro della Nazione, e di quali elementi sia costituito (elementi latini, stranieri, vecchi e nuovi), vedremo nelle lezioni che faranno seguito a questa nei mesi venturi. Oltre il grande patrimonio di vocaboli di chiara origine latina che costituiscono il fondo della nostra lingua, in essa si trovano sprofondati vecchi e nuovi vocaboli stranieri in tal modo che non sembra più possibile sbarbarli. Del resto, alcune voci forestiere nel corso dei secoli si accomodano anzi, necessita fonetiche e morfologiche da una lingua in maniera da divenire indigene. Occorre da una lato combattere quella che gli Umbriani diceva « lingua linguistica forestiera disorganizzata » ed opporre dall'altro alle ridicolizzazioni del vecchio e morto purismo linguistico, ma non bisogna recalcitrare di innanzi ad una forma nuova di purismo che rispetti la storia e accoglia i termini nuovi quando la nuova civiltà e le nuove scoperte e il progresso dello spirito li impongono. Le lingue si svolgono e crescono con l'afflusso e la missione dei vocaboli. Questo afflusso, questa missione dobbiamo sorvegliarli con intelligente intrasigenza: ma non ce ne possiamo sottrarre, in sede linguistica, a questa imprescindibile esigenza.

Qui vogliamo insistere sull'unità fondamentale che è venuta al nostro lessico dall'assoggettamento di ogni elemento a norme grammaticali che hanno impresso una fisionomia italiana persino a parole di origine straniera penetrate in tempi remoti o recenti. Unità linguistica non significa che unico debba essere il centro creativo della lingua. Unica linguistica è unità nazionale.

E' naturale, per ciò, che l'unità della lingua sia venuta sempre più rafforzandosi in Italia, col sorgere e crescere delle aspirazioni nazionali, sino a raggiungere il culmine in questi ultimi anni, di mano in mano che tutte le regioni, tutte le città, tutti i paesi si sono sempre più stretti in una compagine salda, creata dall'armonia ideale del pensiero e della azione. Ora, non si può non vedere in questo moto centripeto delle energie italiane che si spreciano nelle sorti della lingua, la forte e vitalizzante spiritualità dell'Italia nuova che s'incarna in Roma.

GIULIO BERTONI

**È in vendita**

(la sesta edizione di)

## PRONTUARIO DI PRONUNZIA E DI ORTOGRAFIA

compilato dal 'Ecc. Bertoni e dal Prof. F. A. Ugolini

EDITO DALL'«EIAR»

Inviare le richieste alla

**SOCIETÀ EDITRICE TORINESE**

TORINO - CORSO VALDOCCO, 2

Prezzo L. 11

Rilegato alla bodoniana L. 13

# Le cronache



In quadro dell'attività bellica nella scorsa settimana è dominato dalla grande battaglia aerea navale svoltasi a sud della Sardegna con una netta riaffermazione della nostra superiorità nel controllo del Mediterraneo. Le unità inglesi, benché più numerose e potenti, comprendendo navi da battaglia, una portaerei e parecchi incrociatori, hanno dovuto sottrarsi con la fuga all'ardimento e alla perizia della nostra squadra. Di questa battaglia, la Radio londinese con la consueta improntitudine e accesa fantasia ha dato una versione, anzi, più versioni, oltremoderamente e contraddittorie. La verità però si è fatta strada e i giornali stranieri hanno dovuto riconoscere che le forze navali italiane hanno ottenuto in questa occasione un rilevante successo. In quanto alle menzogne britanniche sui danni riportati dalle nostre unità, i giornalisti esteri, su invito delle nostre autorità, hanno potuto constatare, nel corso di una attenta visita, la assoluta infondatezza delle affermazioni inglesi. Del memorabile scontro e delle enormi ripercussioni avute in tutto il mondo il «Giornale Radio» dell'Eni ha dato con la consueta tempestività particolareggiate illustrazioni trasmettendo al travaso un servizio speciale per quanto riguarda la partecipazione dell'aeronautica.

L'aeronautica, oltre al contributo dato in tale occasione, è stata ovunque attivissima. In Grecia ha bombardato con efficacia i principali obiettivi militari nemici su vastissimo raggio. L'azione su Koszani è stata descritta dall'inviato di guerra del «Giornale Radio». In Egitto notevolissimi sono stati gli attacchi su Alessandria, che tra l'altro hanno provocato la distruzione di una corazzata e di un cacciatorpediniere. L'incendio di due piroscafi e la distruzione di molti depositi. Azioni terrestri si sono svolte sia in Grecia che in Egitto e in Africa Orientale Italiana ove gli inglesi sono stati sconfitti in uno scontro presso il Lago Rodolfo.

L'continua l'intensa attività aerea tedesca sui principali centri inglesi: Birmingham, Southampton, Bristol, Liverpool e altri porti sono stati, come si dice con un neologismo che ha fatto fortuna anche in America, *convincerizzati*. Sempre più difficile per riconoscimento dei suoi stessi uomini politici, è diventato per l'Inghilterra il problema dei rifornimenti. I sottamarini germanici tendono ad aumentare la loro azione e sono tra l'altro riusciti ad affondare, in un giorno solo, diciannove piroscafi

che facevano parte di un convoglio. Al contrario la reazione aerea inglese sulla Germania si è affievolita con la scusa del maltempo, che però non ostacola i piloti tedeschi ed italiani.

All'Opera Reale Ungherese di Budapest è stata rappresentata, ottenendo un trionfale successo, l'opera *Monte Ivriar* di Ludovico Rocca. L'esecuzione è stata perfetta sia dal punto di vista musicale, sia da quello della regia affidata a Gustavo Olala. La critica ungherese, unanime nel riconoscere l'alto valore artistico dell'opera e nel tributare incondizionati elogi al maestro Rocca che assisteva all'esecuzione, ha anche avuto parole di vissima ammirazione per il maestro Sergio Falloni che ha concertato e diretto, con grande bravura, il poderoso lavoro. Anche il libretto di Cesare Menca è stato molto apprezzato. Un successo, dunque, pieno e completo, fra i maggiori conseguiti a Budapest da opere moderne in questi ultimi tempi.

La Radio tedesca ha commemorato il cinquantesimo del cinematografo Eugenius Orner, il quale è considerato in Germania come il drammaturgo attuale, in quanto prende come nucleo e centro dei suoi lavori i problemi del giorno, quali città, popolo, spazio. Col suo *Meser Heinbrecht* (1927) ha introdotto il nuovo dramma popolare pretamente tedesco, e le altre sue opere, *Michael Hundertpfund*, il contadino va su stio, *La Maremma*, non hanno fatto che confermare queste sue doti. *La Maremma*, anzi, è stata rappresentata nel 1935 nella «Parteihaus», la giornata del Partito. La grande potenza creatrice di Orner si rivela anche nel romanzo, come lo dimostrano i suoi celebri *Albrecht Durer*, *Balthassar Neumann*, parla della letteratura del Barocco tedesco, e nella recente biografia di Sebastiano Kocopp intitolata *Un uomo guascone*. l'Europa. Con due volumi su *Eugene Imler*, egli ha fatto una grandiosa rassegna del Medioevo tedesco e del Rinascimento. Le opere di Orner si caratterizzano per il fatto che ciascuna di esse ha come ambiente una diversa provincia della Germania, che è viva e diventa quasi parte integrante della vicenda. La Radio tedesca, di cui è uno dei più vecchi collaboratori, lo ha festeggiato con la lettura di alcune delle sue opere. La stagione di Monaco ha diffuso con grande successo *Michael Hundertpfund*, *Meser Heinbrecht* e *La Maremma*.

Tempo fa, la Radio tedesca aerea telediffuse un *dramma politico*. La febbre nella foresta vergine. Una delle più recenti diffusioni si è intitolata. Il gabinetto Fulero. Il lavoro, di Boris Reihner e Oskar Orth, si svolge in un'atmosfera che ha del realismo e del simbolismo furbesco. Il truce Fulero fu di tutto per aizzare i popoli l'uno contro l'altro e l'ascinarli verso la guerra da cui conta trarre dei vantaggi. Una donna, suo strumento, fu suonatore per istigamento di se re Cirillo, il quale Anise col perdersi

tutte le sue terre. Cirillo emigra a Parigi e si disunifica il suo patrimonio insieme alla donna che lo abbandona, ma non appena l'ultimo soldo sfuma, Cirillo sta per abbandonarsi alla disperazione, quando una piccola fiorata parigina lo salva e dà un'altra direzione alla sua vita. Egli diventa epostazione in un piccolo paese di confine. E quando Fulero, per scatenare un nuovo conflitto, vuol servirsi di Cirillo come suo strumento, ridandogli in lui le ambizioni, costui scaccia gli agenti procuratori e resta nella felice atmosfera che si è creata col suo lavoro.

I festini musicali di San Sebastiano sono stati trasmessi dalla Radio spagnola soprattutto a causa del grande interesse artistico che essi presentavano. Tra l'altro, essi si riproponevano di esaltare gli autentici valori della «zarzuela», oggi moribonda per le deviazioni e i falsi indirizzi dei compositori spagnoli. I concerti erano eseguiti dalle quattro più importanti orchestre basche, riunite sotto la direzione di Jesus Arambarr, di cui è stata eseguita la Novena infantile.

Una originale trasmissione della Radio spagnola, l'attrice Maria Paz Molinero ha presentato tutte le donne che ha interpretato durante la sua più lunga carriera teatrale e ogni donna con la battuta più significativa della commedia di cui è protagonista.

Una nuova biblioteca ha inaugurato lo Studio di Losanna sotto il titolo «Nascita di un'opera». La prima trasmissione si comporrà di una esecuzione radiofonica di Chopin e il valore dell'Adagio, interpretato dalla Compagnia dello Studio stesso, e durante la quale la musica chopiniana veniva eseguita da un eccezionale interprete del Maestro.

Alcuni tecnici americani dell'industria cinematografica hanno messo in vendita, sotto la denominazione Phonovision, un nuovo apparecchio che deve offrire la possibilità di spettacoli cinematografici suoni in casa propria. L'apparecchio presenta una scena di cm. 70x50 con una sonorità eccellente. Il materiale da proiezione è, per ora, limitato, ma si parla di girare regolarmente un abitato giornale cinematografico suoni per simili apparecchi. Così inizierà la Radio tedesca.

Nelle città principali del governatorato generale della Polonia, i tedeschi hanno installato alcuni apparecchi pubblici per la diffusione su di notizie che, di disposizioni importanti. Con questo sistema viene regolarmente diffuso un notiziario nelle lingue tedesca e polacca. Soltanto a Varsavia si contano già oltre quaranta simili apparecchi.

In una radiotrasmissione ritrassero le sintonie avarche di Roma e Guastalla, la nuova opera del compositore svizzero Heinrich Sutermeister, eseguita al Grand Théâtre di Zurigo, ha costituito un appuntamento musicale di prim'ordine.

C'era una volta un enorme cascio di brui sul punto di un ogni appartamento si aveva una resistenza monotona e tranquilla. Ma ecco che un giorno una ragazza prende in affitto un appartamento di due stanze e cucina sotto il tetto e si trascina dietro il pianoforte. Da quella soffitta si irradia subito una propria sonorità che estesa in una danza puritana ai tetti. Quella pioggia musicale rinvoca, afflitta e rimpugnante i cuori. Ma non si tratta che del miracolo di un giorno, perché l'indomani, in gioia e in mischia e il terzo giorno gli inquilini si interocronano ed è tutta una sfilata di individui che protestano nella sobrietà dell'amministratore. Ma



In Africa Orientale: il rapido mascheramento di un velivolo che ha fatto ritorno alla base dopo un'azione sul nemico.



Un «Mas» della R. Marina esce dalla Baia di Sollum per una crociera di guerra.

VISITA AI CASTELLI D'ITALIA

**I CASTELLI VALDOSTANI**DOMENICA 8 DICEMBRE - Ore 14.30  
IL GRUPPO

Settantadue castelli, onesti di storia e di leggende, si levano a guardia della Valle d'Aosta e sullo sfondo titanico delle Alpi, le confezionano un insuperabile carattere di nobiltà feudale e guerriera. Tra quelle mura arcaiche cozzano in giostre cortesi, luti e viole di trovatori accompaniati dal serventese d'amore e di guerra... è tutto un mondo cavalleresco e romantico che ri-



Castello di Verrès

vare nel ricordo di chi li contempla. Tra i castelli valdostani, i più noti per la bellezza e l'importanza degli antichi fastigi sono quelli di Puy di Issogne e di Verrès. Sono questi i castelli valdostani per antonomasia. Il castello di Issogne che così distesamente si accammina alle umili cime del paese, come un nobile signore che voglia dimostrarci per penitenza, ha qualcosa di conciliante; quello di Verrès, austero, rettilineo, domina sovranamente la valle, quello di Puy, benché questo bell'ossimoro: forte, fertile, sanamente e benevolo, si mitiga l'aspetto guerriero mostrandoci al sole rustici ballatoi che gli danno un'aria pacifica e ampiezza. Ai castelli valdo-



Castello di Issogne

stani è ispirò Giuseppe Giacosa. Non c'è piemontese che tra i suoi libri più cari non custodisca in biblioteca quello che l'Autore di « Come le foglie » scrisse su « Castelli Valdostani » che sono una felice rievocazione dell'epoca feudale rivissuta dalla fertile immaginazione di un poeta. Tra quelle mura il Giacosa ideò i suoi drammi medioevali e tra gli altri « La signora di Challant », trazione lo spunto da un novello del Baudouin, novella che i suggestivi castelli ci narrano ancora mentre svegliati dal primo sole s'affacciano pensosi sulla valle immersa nella nebbia come in un sogno di oblio.



Castello di Fénis

la ragazza non si scompone e continua a far scorrere le dita sulla tastiera. Ed ecco negli angoli delle scale muoversi strani conciliatori. Gli inquilini progettano piani architettonici sottili rappresaglie e infine nominano una deputazione che si accingano sino al nostro appartamento incitandolo. Ed è a questo punto che la musica perde la parte preparatoria e nel lavoro il quale sfocia in un finale originalissimo ed impreveduto. Questo, in breve la trama di La musica addolcisce i costumi di Marcello Acasio che Solitens ha messo in onda.

L'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo, attenendosi ai criteri di permettere al grande pubblico di seguire le operazioni di guerra con materiale cartografico accuratissimo e di prezzo limitato, ha posto in vendita un'edizione aggiornatissima e rinnovata della sua già famosissima carta « L'Italia e il suo Impero » redatta dal prof. Achille Dardano già appartenente al Ministero dell'Aviazione. La carta, che si vende a sole L. 5 è alla scala 1:7.000.000 e del formato di circa 70 per 100. Densa di nomi di località, consente di seguire l'attualità bellica su tutti i fronti e comprende anche le zone dei Balcani e la Grecia.

I programmi diffusi dalla C.B.S. americana sotto il titolo « Radio Theater », saranno interpretati dalle più note vedette dello schermo chiamate a prodursi durante la « settima stagione ». Si esibiranno Gary Cooper, William Powell, Mirra Loy Don Aniche, Barbara Stanwick, Olivia de Havilland, ecc. Le trasmissioni terranno effettuate ogni lunedì il « Radio Theater » che era stato iniziato da Nuova York, è stato ora trasferito ad Hollywood, per rendere più facile la collocazione dei diritti dello schermo.

Al Teatro dell'Esposizione mondiale delle feste cenerarie portoghesi si è intitolata una stagione di concerti organizzati dalla trentennale nazionale. I concerti, eseguiti dalle Orchestre Sinfonica Nazionale, Genovese e Filarica, e diretti dal maestro Pinin de Freitas Branco, vengono diffusi ogni sabato.

Al nuovo bilancio mezzo è stata rotata la spesa di un milione e mezzo di corone per la costruzione della nuova trasmittente ad onde corte, progettata nel 1937, che avrà la potenza di 50 kW.

Il Mago delle voci è una radiopuntaria in tre episodi di Marcello de Carini, diffusa da Solitens. In un vecchio castello, che cade in rovina, si è stabilito un giorno, uno strano uomo, che viene così si sa da dove, con sua figlia ed una sera che sembra una vita. L'uomo non esce mai, non riceve alcuno, e i suoi passanti che si accorrono nei dintorni sono avvertiti che vi è pericolo ad avvicinarsi troppo alla stanza dimora. Due giornalisti, Alano e Morino, non tengono conto degli avvertimenti e superano il vago senso di terrore di cui il misterioso indaga riesce a circondare la sua dimora. Ma Alano viene già incontrato quel mago moderno a Solitens, ed ha anzi conservato nel cuore un ricordo inconfondibile della bellezza della di lui figlia. In una notte di chiaro di luna, i due giovani avventurosi si diripano verso il castello e sono accolti da una musica che si potrebbe definire irreali. Si avviciano ancora di più, sempre di più, stiché raggiungono una finestra illuminata, si immergono i loro sguardi e restano impigliati dallo stupore per ciò che vedono. Come riescono ad entrare nel castello, e che cosa vi scoprono è quanto forma la sorpresa di questa originale radiotrasmissione che culmina nello strano ed irreali concerto al quale i due assistono e che dà la soluzione del mistero. Si tratta di una trasmissione superlativamente radiofonica che ha della fada, del racconto misterioso, della storia fantastica e della musica. Un sogno impossibile; ma terribilmente seducente.

La Radio svizzera romana ha iniziato una nuova radiodiffusione intitolata « Il libro della leggenda dorata » che si è inaugurata con la storia leggendaria di Tristano e Isotta, messa in onda sulla base dei più antichi documenti.

Ogni sera ed ogni mattina Radio Belgrado diffonderà ormai una trasmissione di dieci minuti intitolata Parole della nazione e composta tutta di testi di portata storica. Inoltre, ogni lunedì, viene diffusa l'ora della donna, con conferenze e costumi sulle questioni sociali, morali, casalinghe, gastronomiche, ecc. Mentre ogni venerdì viene trasmessa La Jugoslavin al lavoro e Come gli altri ci vedono.

Dall'inizio delle ostilità, la N.B.C. americana ha effettuato per i suoi ascoltatori oltre diecimila radiocorriere di guerra; le cui spese hanno superato il milione di dollari. Oggi la N.B.C. mantiene in Europa una squadra di venti cronisti, incaricati di fare delle radiocorriere direttamente dai diversi centri direzionali.

**IN ITALIA.  
IN ALBANIA**

nell'Impero e nelle Colonie

L'ABBONAMENTO AL

**RADIOCORRIERE**

COSTA:

per gli abbonati alle radiodiffusioni:

Per un anno . . . Lire 27

» » semestre . . . » 15

» » trimestre . . . » 10

Per i « Sedili dell'U. D. e per i « Sedili C. T. I. » (conto 5°)

per i non abbonati alle radiodiffusioni:

Per un anno . . . Lire 33

» » semestre . . . » 18

Ogni tipo di abbonamento può decorrere da qualsiasi settimana

**Ai vecchi abbonati**

rivolgiamo la preghiera di provvedere in tempo alla rinnovazione dell'abbonamento, evitando così il periodo di intenso lavoro di fine anno ai nostri uffici.

**Ai nuovi abbonati**

offriamo in omaggio i numeri che usciranno in Dicembre, dopo che l'importo per il 1941 sarà pervenuto alla nostra Amministrazione - Via Arsenal, 21 - Torino

Per l'abbonamento servitevi del Conto Corrente Postale che è il sistema più economico e più pratico. - Il Conto Corrente Postale del « RADIOCORRIERE » porta il Numero 2/13500.

# AUTARCHIA CONQUISTE E MÈTE

CONVERSAZIONE

Il cons. on. Pier Giovanni Garoglio continua la serie nelle sue interessanti conversazioni documentarie sulle « Conquiste e mète dell'autarchia » ha parlato dei carburanti: il problema, che, anche sprovato dai luoghi comuni di « economia romanzata, a fascino sempre chinovico, si interessa dei più palpitanti aspetti della vita moderna. Premessa: l'elocuzione dei prodotti che i perfezionamenti industriali hanno consentito di ricavare dal petrolio grezzo, ha detto:

Antesazioni chi avesse parlato di risolvere in senso nazionale il problema dei carburanti in Italia, sarebbe sembrato un cittadino onorario nel reno dell'Utopia.

Si sta facendo invece — anche in questo settore — parecchio più del prevedibile sulla via di una mèta autarchica che deve essere intesa non come risoluzione integrale del problema, ma come il raggiungimento di un massimo possibile di autosufficienza: il che sarà sempre una grande vittoria, proprio in quel campo dove fino a ieri, ha imperato la più o meno losca (molto più, che meriti) congrega delle grandi compagnie petrolifere internazionali che avevano invaso, dettando con ediosi esotici nomi, anche il nostro paesaggio disseminato delle varionite colonne metalliche di distribuzione, saldamente abbarricate alla nostra terra, a testimoniare un servaggio definitivo.

E' venuta la guerra alla Germania. E' bastato che, a tavolino, si facessero previsioni nere sulle scorte di benzina, ridotte al lumicino per i grandi consumi della guerra-lampo in Polonia, perché subito risorgessero le livide speranze di una sconfitta germanica per mancanza di carburante. E' venuta la guerra fatale di coloro che ragionano al lume delle sole statistiche: giacché la volontà e la fede dei popoli pioviati hanno saputo penetrare più a fondo della più profonda sonda petrolifera, per trovare la nuova tecnica adatta alle nostre menti. Dopo la Germania, ecco le illusioni sulla derelitta Italia. Anche queste rivelatesi erronee, come tutti i luoghi comuni della propaganda contro le Potenze dell'Asse. Per chiarire le idee distinguiamo i settori nei quali si sono realizzati in Italia più positivi apporti autarchici.

1) Prodotti petroliferi.  
L'Italia scassamente dotata di petrolio, nonostante le numerose ricerche, tuttora in corso anche nelle lere dell'Impero, ha beneficiato del prezioso apporto albanese. I pozzi della zona di Devoli, integrati dalle possibilità di altre recenti favorevoli indagini, hanno permesso di sopporre già al quinto dell'intero nostro fabbisogno in benzina. I prezzi albanesi si prestano egregiamente a preparare, per idrogenazione, le cosiddette benzine auto, cioè adatte all'automobile.

Altri piccoli contributi possono essere dati dalla lavorazione degli scisti bituminosi dei nostri giacimenti siciliani e abruzzesi, nonché da l'idrogenazione dell'olio distillato dalle nostre ligniti. Per il resto sofferiscono le fonti petrolifere romene, per le quali l'Italia ha in atto un piano organico di collaborazione tecnico-economica. La Romania! Altro grave punto oscuro nel rosco quadro delle speranze sempre invano coltate da Churchill. Vi sono poi certe prospettive imperiali che potranno darci un totale gradimento inglese. I magnifici impianti italiani per la raffinazione dei greci, hanno capacità superiori al nostro fabbisogno, e quindi garantiscono sulla produzione di catrame, gas-olio, oli combustibili e residui vari, il cui fabbisogno meno noto forse è più importante della stessa benzina. Quando i procedimenti Bergius e Fischer per la benzina sintetica saranno in alto nei grandi impianti italiani a carbone e lignite, si potrà contare su altre notevoli fonti di carburante.

2) Carburanti gassosi.  
La trazione a metano, non è a più una sola speranza. E' una realtà di notevole portata. Sono ormai molte migliaia di tonnellate di benzina risparmiata ogni anno da questa via. Una rete di metanodotti, impianti di distribuzione automatica nuove perfette centrali di compressione, razionale impiego del cosiddetto gas di cocheria, la produzione del metano biologico dai rifiuti cittadini: ecco altrettanti episodi di positivo progresso tecnico. Ci si preoccupa già di rendere durevole questa attrezzatura anche per il dopo-guerra (servizi pubblici, sorgente calorifica, ecc.). L'autotrazione a gassogeno che utilizza i carburanti succedanei, sta prendendo anch'essa notevole sviluppo.

3) L'alcool carburante.  
L'agricoltura — alleata sicura anche nel problema dei carburanti — fornisce le materie prime per la produzione dell'alcool che può essere miscelato con la benzina o ercirato a dare i vari carburanti. Le biotele (di cui abbiamo avuto quest'anno un eccellente raccolto), il melasso, il sorgo possono essere considerati materie prime per ottenere, a mezzo di fermentazione, i liquidi alcoolici che, distillati, possono dare origine ai vari tipi di alcool richiesti. L'alcool interessa inoltre le industrie belliche e quella della gomma sintetica. Alcool si ottiene pure a mezzo della cosiddetta saccharificazione del legno. Grandi impianti utilizzeranno presto da noi i residui dell'industria del formaggio, in un'ottima distillazione della materia vinosa (vinaccia, fecce, vini scadenti, ecc.) consente di ricavare quasi tutto l'alcool cosiddetto di seconda categoria o uso bocca, e cioè adatto alla produzione di liquori, profumi, ecc., permettendo così di rendere disponibile, per uso carburante, altrettanto alcool industriale e cioè di prima categoria destinato prima agli usi alimentari.

Concludendo.  
Anche in questo settore in cui la natura si è mostrata particolarmente magnifica per il nostro Paese, l'Italia ha dimostrato cosa possa l'intelligenza quando è al servizio della tenacia e della fede.

Sono crollati per sempre i perfidi sogni dei nostri nemici che già pregustavano con satanica gioia il giorno in cui il paioito dei nostri motori e l'ala dei nostri aerei si sarebbero fermati per mancanza dell'indispensabile linfa petrolifera di cui si sentivano i monolozizzatori. La via delle macchine dove poco a poco impietosi dell'immobilità definitiva, per il progressivo esaurirsi di scorte mal calcolate. La nostra marina avrebbe dovuto essere relegata in misaltri porti per mancanza di nafta e così via.

Sogni, soltanto sogni; la realtà si è rivelata ben altra.  
Oltre ad essersi garantito il rifornimento dei carburanti materiali, l'Italia è in una posizione privilegiata di fronte ai suoi nemici perché è ricca ad usura del più indispensabile dei più autarchici e quindi del più insanzionabile dei carburanti: quello dello spirito e della fede.

PIER GIOVANNI GAROGLIO



IV.

## L'APPARECCHIO DI CLASSE

Con il modello « Piemonte » — terzo della sua novissima serie — Radio Carisch compie un altro gran passo nella sua ascesa costruttiva, e presenta l'apparecchio di classe. Tecnicamente, esso è una supereterodina a 5 valvole, una delle quali è la EMI che costituisce il famoso « occhio magico » di sintonia; è adatto alla ricezione di onde medie, onde corte tropicali e onde cortissime; è possiede, notevolmente esaltate ed affinate, tutte le caratteristiche dell'altro modello « Veneto » a 5 valvole, già illustrato nel precedente numero di questo giornale. Ma, praticamente, esso vale e rende molto più di quanto non traspaia da questi sommari connotati.

Sono passati i tempi in cui la bontà di un radiorecettore si giudicava generalmente dal numero delle valvole che esso impiegava. Con l'evoluzione delle valvole a funzioni multiple, i criteri di valutazione si sono radicalmente mutati, e gli apparecchi dal ventre ingombro di un imponente numero di tubi elettronici hanno — almeno nella massima parte dei casi — perduto ogni ragion d'essere. L'apparecchio moderno vale, non tanto per il numero, quanto per i tipi di valvole che esso utilizza, vale per la sapiente struttura dei circuiti che le sfruttano; vale, infine, per i pregi del materiale impiegato e per la sagacia degli apparecchi costruttivi. Da questo punto di vista, due ricevitori con un uguale numero di valvole possono differenziarsi fra loro come il bianco dal nero. Molto può dipendere, infatti, dalla bravura del progettista e del tecnico.

Radio Carisch presenta, col suo modello « Piemonte », un apparecchio di veramente grandi pregi, un apparecchio che soddisfa in pieno a tutti i postulati della più moderna tecnica delle radiorecizioni. Accuratamente sensibile in tutte le gamme, e specie in quelle delle onde corte e cortissime; selettivo nel modo più soddisfacente, fino a quel giusto limite che non può compromettere la fedeltà della riproduzione; musicale — anche in grazia del suo alto-parlante a grande cassa — quanto vuole e deve essere uno strumento che recchi il nome di una Casa italiana famosa nel campo dell'arte dei suoni, esso risulta, all'uso pratico, indovinato nella sua concezione, equilibrato nelle sue funzioni, mirabile nel suo rendimento. Solido: questo vuol essere ed è Solido, in un senso traslato: vale a dire con una serietà costruttiva, con una sicurezza di comportamento, con una eccellenza di risultati, che lo assegnano di pieno diritto alla classe superiore.

Con il « Piemonte » non si va incontro ad incerti e non c'è rischio di piombare nell'ammirazione entusiastica d'oggi, alla delusione amara di domani. Esso non vuole sorprendere: vuole persuadere. E' un amico serio e fidato. Dal suo stesso aspetto esteriore — caratterizzato da una perfetta fine e signorile distinzione di linee e di fattura — scaturisce quella visiosità che mira a far colpo. Certo, esso non rinunzia, con questo, a quella sobria eleganza che costituisce essa pure un requisito necessario, affinché vuol farsi apprezzare più per quello che può dare che non per quello che può mostrare. Ma chi lo mette in funzione e ne osserva la docile robustezza dei comandi, la sicura stabilità del comportamento, la schietta fedeltà della voce e la nitida potenza dei timbri, non può fare a meno di riconoscere che i suoi pregi intrinseci vanno più in là, molto più in là, della sua pur leggiadra apparenza.

Un apparecchio per radiomani smaltizzati e per buongustici di musica: questo è il « Piemonte ». Un apparecchio di fiducia e di soddisfazione. Un apparecchio a cui molto si può chiedere perché molto può dare. Così l'ha voluto Radio Carisch; e così esse è, infatti, per la gioia di chi lo possiede e per il vanto di chi l'ha progettato.



Modello « PIEMONTE »

Lire 1549 l'asso raziomoni, compresi escluso abbon. file radiocor.

# prosa

## SINFONIA DI OGNUNO

Un atto di Ferruccio Cerio (Domenica 8 dicembre - Secondo Programma, ore 21.15).

Ognuno, il cavaliere Ognuno, è, come dice il nome simbolico, un uomo qualunque: ma un uomo che ha del sentimento. Per lui la giornata è un'ascesa continua verso i sogni e le speranze, ma giunta la sera, il pesante sipario della realtà cala inesorabilmente sulle sue reiterate e sempre recidive illusioni.

Dedicato, introspettivo, questo lavoro riflette con una gravità che riesce a commuovere la vita di molte anime, le quali non riescono a superarsi ed a compatire la realtà quotidiana piena di piccole miserie, con il sogno che in un certo senso ne è il benefico correttivo.

## RICORDO

Un atto di Diego Fabbi - Novità (Martedì 10 dicembre - Primo Programma, ore 21.15).

Bernardo è un uomo onesto, un lavoratore che però non trova la forza di ristabilire un po' d'ordine e d'equilibrio nella sua casa dove la morte di Clara, una delle sue figlie, pare abbia prodotto uno scompiglio irrimediabile.

Due gruppi di personaggi sono in contrasto: da una parte, oltre Bernardo, c'è Teresa, la madre di Clara che vive del ricordo della figlia adorata e rinnova ogni giorno i fiori davanti al suo ritratto; c'è Fabio, il fidanzato inconsolabile che si straccia nel pensiero di Clara come in una specie di estasi ma dall'altra parte che miseria morale!

Chi, una delle due sorelle della morte, perde il suo tempo con un losco tipo di imbroglione che non ha nemmeno l'intelligenza di imbrogliare bene l'altra sorella Anita che ha un limbo in braccio e si sposa con un pezzo di buono. Anche Mario, il fratello minore l'unico che abbia la sensazione del disastro morale e materiale che minaccia sempre più la sua famiglia non ha la forza di resistere; ed è sempre o bigliottone fuori di casa. Ma sulla casa minacciata scende come un'illuminazione: il ricordo purificatore della morte, immagine ed esempio di perfezione Fabio, l'antico fidanzato, e il suo interludio, il suo messaggero spirituale e d'intimità si stringono, in affettuosa solidarietà, i genitori della povera Clara, mamma Teresa e papà Bernardo.

Ed è nel loro cuore, memore e vigile, che con il ricordo della morte si rifugia e si salva il bene.

## COLORADO

Viaggio avventuroso in cinque azioni (Mercoledì 11 dicembre - Primo Programma, ore 20.30).

Questa radiostesca, già trasmessa altre volte, si propone di risolvere il problema tecnico ed artistico della pluralità di azioni simultanee e concorrenti.

L'autore non poteva scegliere ambiente migliore di un treno in corsa, dove molte esistenze continuano a vivere in autonomia pur essendo partecipi di un ritmo, di un movimento eguale per tutte. Una delle azioni si svolge sulla locomotiva del treno ed ha per personaggi il macchinista Bob ed il fuochista John ai quali in piena corsa per mezzo di un drammatico colpo di scena, si sostituiscono due banditi. Un'altra azione si svolge in uno scompartimento ed è l'azione centrale perché qui vi-



La trasmissione del «Faust» di Wolfgang Goethe. Il complesso di Roma nelle diverse fasi del dramma. Da sinistra a destra: W. Tettoni (La strega) - C. Racca (Melistofele) - G. Cimara (Valentino) - Jone Frigerio (Martia) - Alberto Casella (Regista) - Nella Bonora (Margherita) e Paola Dolfi (Lisetta) - Ria Saba, Tina Maver, Ida Salvione (i tre Arcangeli) - F. Soleri (il Signore) - In primo piano: Sileano Sibaldi (Faust) - M. Gattardi (Wagner) - Anghelli, Marradi, Conforti, Romano (i bevitori). (Foto Vasari - Roma)

sono e si agitano i veri personaggi del dramma tra i quali primeggiano miss Violetta Gary, Don Pablo Romador e il reverendo Bargotti.

Altre azioni fuori del treno, ma legate con il movimento e con le vicende del convoglio in poteri paralleli, fiancheggiatrici, brevi e rapidi commentari, cornci di realismo sonoro. Di stazione in stazione l'ansia cresce, il dramma si acutizza finché l'epilogo viene a risolvere la straordinaria vicenda.

## L'ORAFI, LA DONNA E IL MEDICO

Un atto di Aldo Pedrone - Novità (Giovedì 12 dicembre - Secondo Programma, ore 20.35).

Con audacia, sangue freddo e profonda conoscenza delle debolezze umane, la protagonista di questa farsa gialla inganna un orologiaio famoso ed uno scienziato illustre.

Il Cavista ed ingegnere imbrogliona fa passare l'orologiaio per un alienato al quale occorrono le costanti e sollecite cure del professore e conseguentemente paralizza quest'ultimo e lo riduce alla condizione di una specie di custode sedentario senza più libertà delle sue mosse e delle sue mansioni.

Messi così fuori combattimento i due uomini, la bella truffatrice prende il volo con due splendidi gioielli ed un meraviglioso vezzo di perle. Il colpo è condotto così magistralmente da destare l'ammirazione dello stesso ispettore di polizia che riuscirà ad arrestarla.

## IL SORRISO SUL MONDO

Tre atti di Piero Mazzotti (Venerdì 13 dicembre - Primo Programma, ore 21.15).

Nel castello di Montechiaro tre uomini, Marcello Luciano e l'Intendente, vivono sotto la tirannia della signorina Irene, una zitellona arcigna, fredda e severissima che esclude dalla casa ogni sorriso. Amici della famiglia sono certi signori Valli, ossia il Cavaliere Sigismondo, sua figlia Silvia e l'Intendente della signorina cioè la professoressa Gabriella. Se un po' d'amore entrasse dalla finestra in una bella giornata, a schiudere i cuori, tre matrimoni sarebbero facilmente combinati. Irene con Sigismondo, Marcello con Gabriella e Luciano con Silvia.

Ma nel castello la vita ristagna e Marcello, inerte, nostalgico dell'antica vita mondana e brillante trascorre in città, sta per commettere un colpo di testa e vendere la proprietà lasciandosi imbrogliare da uno strozzino. Senonché a salvare tutto interviene al momento buono Caterina Elena, una celebre cantante, sorella di Marcello e della signorina Irene. Energica, astuta, esperta e di gran cuore, Caterina Elena che ha girato il mondo,

giunge proprio a tempo al castello per rinnettere le cose a posto e per armizzare e conciliare tutte quelle brave persone che da sole non sarebbero riuscite ad intendersi. Con Caterina Elena rientrano nel castello il calore e il fervore della vita e quando, la brava e buona cantante riparte, ha la soddisfazione di aver ridato a tutti il senso della vita e la gioia di un sereno avvenire.

## RIVISTE E VARIETA

Domenica 8 corrente, alle ore 18.45, verrà trasmessa "Primo Programma, una farsa di Angiola Mignero, dal titolo *Il vincitore della lotteria*". Si tratta di una scena umoristica che, come dice il titolo, è dedicata ad uno strano tipo di vincitore, un ladro. La notizia insperata giunge come un fulmine a casa sua, proprio nel momento in cui l'onore suo è al lavoro. Dove rintracciarlo? La moglie non sa dove dar la testa. La cosa migliore dell'uomo, è quella di mettersi alle calcagne dei poliziotti. Infatti è questa la via giusta. Il marito, per il momento occupato a svaligiare una banca. Urla, movimento, lotta e finale insperato, la notizia della vincita di parecchi milioni. I giornalisti accorsi per intervistare un ladro, sono costretti invece ad intervistare il vincitore della lotteria: «Ehi ora, che cosa intendete fare?» Il ladro li guarda perplesso, poi, con voce ferma, risponde: «Intendo continuare a lavorare».

Giovedì 12 dicembre, alle ore 21.30, le stazioni del Primo Programma trasmettono *Caledoscopo* che comprende una scena di D'Errico: *La madella*, lieve e di sapore sentimentale, e l'intermezzo di Fellini e Maccari intitolato *Il cerino*. Chiude la serata una contronovella sceneggiata di A. G. Rossi: *Il jammo passante e il vecchio cittadino*. La situazione paradossale ha qui il solito ingranaggio delle contronovelle che, qualche anno fa ottennero tanto successo in Porto Cervo, porto La.

Di Vittorio Metz, autore esposto e di presa immediata, viene replicata sabato 14 dicembre dalle stazioni del Secondo Programma alle ore 20.30. È una rivista di mezza stagione. Gli ascoltatori risentiranno il poeta che si ispira ai nomi delle piante e assisteranno nuovamente alla tragedia del signor Gustavo che ha la moglie ossessionata dall'idea di una pelliccia, e infine rivivranno la tragica situazione del povero padre di famiglia che ha avuta la malagurata idea di ritrarre fuori la sua vecchia pagella.

Per la prossima settimana sono allo studio: *Cercasi segretario*, rivista di Rovi, e la seconda ed. di una puntata della *Vita del signor Tal dei Tal* di Nizza e Morbelli. Per il 15 dicembre è annunciata la replica del *Disco 17788* di Marchesi.



Il duello tra Faust (Stefano Sibaldi) e Valentino (Giovanni Cimara). In fondo: Melistofele (Corrado Racca).



Cercare la bellezza e la salute della pelle all'infuori della crema

## DIADERMINA

è come cercare un brillante nella sabbia di un deserto.



# DIADERMINA

Scatole da L. 3 e L. 3,50  
Vasetti da L. 9 e L. 14

Laboratori FRATELLI BONETTI  
Via Comelico, 36 - MILANO

Richiedete GRATIS l'apposito illustrativo C. alla S. A. F.HI. COLNAGHI, Via Macadamio Melloni, 75 - Milano



Scatole da 50 e 100 pastiglie

In vendita in tutte le Farmacie

Autorizzati:  
R. Prefettura di Milano n. 28058  
11 Maggio 1940-XVIII

## NON PIU' CAPELLI GRIGI RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta umidificarli i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato de la **COLONIA ANGELICA**. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovati presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale: **ANGELO VAI** Piacenza - L. 15 franco.



## UNA GRANDE MARCA UN INSUPERABILE PRODOTTO FONORIVELATORE TELEFUNKEN TO 1001

MASSIMA FEDELTÀ DI RIPRODUZIONE E  
PUREZZA ACUSTICA INCOMPARABILE;  
MINIMO PESO

È IL FONORIVELATORE DALLE GRANDI POSSIBILITÀ  
PREFERITE DAI TECNICI E DAGLI INTENDITORI DI MUSICA

IL FONORIVELATORE TO 1001 VIENE  
FORNITO SCIOLTO, CON MOTORINO E  
COMPLETO IN ELEGANTE FONOTAVOLINO

CHIEDETE PROSPETTI E PREVENTIVI AL  
VOSTRO RIVENDITORE DI FIDUCIA OPPURE ALLA

SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA

VIA FABIO FILZI, 29 - MILANO 29, VIA FABIO FILZI

UFFICI TECNICI: BARI - FIRENZE - GENOVA - LA SPEZIA  
PADOVA - ROMA - TARANTO - TORINO - TRIESTE



# i concerti

## STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

### CONCERTO SINFONICO

della Orchestra da camera del R. Conservatorio di Napoli diretto dal maestro Adriano Lualdi (Martedì 10 dicembre Primo Programma, ore 20-45).

Adriano Lualdi, che da molti anni, con la parola e con l'opera, suscita l'interessamento dei musicisti e degli amici della musica per i complessi da camera, ha costituito l'anno scorso l'Orchestra da camera del R. Conservatorio di Napoli, complesso che, grazie alla collaborazione spontanea e quasi completamente disinteressata di insegnanti e strumentisti dell'Istituto napoletano, raccoglie un forte nucleo di esecutori eccellenti, alcuni dei quali sono pure reputatissimi concertisti e valorosi docenti. L'Orchestra ha un organico che, a seconda delle esigenze delle musiche da eseguirsi, varia da un minimo di venticinque a un massimo di trentasei elementi. È questa un'ottima iniziativa perché è tanta musica bella e poco nota scritta per piccoli complessi, musica che, in questi tempi, più vasa delle grandi masse orchestrali perde una parte del suo carattere. L'Eiar ha invitato per la quarta serata della Grande Stagione Sinfonica il maestro Lualdi e la sua Orchestra a svolgere un interessante programma di ogni epoca e di ogni tendenza, programma che iniziando con Cimarosa e Scarlatti, attraverso Prokofiev, Mozart e Bartok, giunge a Wolf Fenzl per chiudere con il nome di Adriano Lualdi.

Domenico Cimarosa, principe dell'opera buffa italiana, figlio di un mutatore di Aversa, fu raccolto orfano in uno dei Conservatori napoletani ove studiò con Sacchini, Fenaroli e Piccini, terminati gli studi, godette della protezione di una certa signora Bellante della quale sposò la figlia. Cimarosa svolse la sua attività in ogni genere musicale, ma il suo campo preferito fu l'opera teatrale, da «Le stravaganze del conte» ad «Artemisia», abbiamo di lui un numero cospicuo di lavori teatrali, studiando e analizzando i quali possiamo osservare con evidente chiarezza il progresso e l'evoluzione del concetto estetico cimarosiano; mentre le prime opere non ebbero molto successo, il favore del pubblico si manifesta sempre più cordiale e diviene completo con le opere successive; se la commedia musicale, ossia l'opera buffa, è quella che rivela meglio il talento di Cimarosa, anche le opere serie, gli oratori, le cantate e le sinfonie confermano, pagine bellissime e momenti felici l'opera. I Traci amanti, della quale in questo concerto viene eseguita l'Introduzione venne composta nel 1793; senza essere all'altezza dell'Introduzione de «Il matrimonio segreto» o di quella de «Le astuzie femminili», questa Introduzione rappresenta un momento assai interessante della personalità cimarosiana, perché si tratta di una pagina di notevole valore che senza perdere le caratteristiche essenziali di vivacità e di leggera piacevolezza tipiche in Cimarosa, contiene gli elementi psicologici più marcati e un aspetto d'alto dignitoso e più raffinato; l'orchestrazione è particolarmente delicata e reca l'impronta del più schietto gusto italiano.

Nella dinastia musicale degli Scarlatti, Domenico, figlio del celebre Alessandro che fu il primo di una ricca fioritura di musicisti, è forse il più familiare ai frequentatori dei concerti, per quanto di lui siano più note le opere clavicembalistiche che non quelle di più ampio respiro scritte per il teatro e per i sedici anni, è già maestro di cappella ma il suo precoce virtuosismo come clavicembalista lo spinge ben presto fuori da Napoli e dall'Italia; nel 1708 è a Venezia ove conosce Haendel con il quale stringe una fraterna e amica e feconda amicizia pur tenenzando con lui in abilità e fantasia una gara che si risolve, come organizzatore della regina di Polonia, in un'occasione di orgoglio dei spettacoli musicali di quella lontana Corte; sono di quegli anni le sue opere più notevoli scritte per il teatro, come l'Orlando, l'Alcina in Audile e in Tauride, e l'Amleto; nel 1719 è a Londra ove si incontra nuovamente con Haendel;

nel 1721 lo troviamo a Lisbona clavicembalista di Corte e insegnante delle principesse; poi torna a Napoli, indi si reca a Madrid, e prima del definitivo ritorno in patria, ha ancora tempo di recarsi a Dublino. Questa inconsueta attività d'artista, non impedisce a Scarlatti di comporre e pubblicare un numero enorme di composizioni per il clavicembalo, fra le quali le «sonate» manifeste classiche della forma bipartita, sono giunte fino a noi, e resistendo brillantemente al tempo, sono ancor oggi seguitissime e graditissime. Adriano Lualdi, con amore d'artista e con la competenza che gli proviene dalla lunga dimora che ha fatto con le opere del grande napoletano, ha trascritto per l'orchestra da camera alcuni tempi tratti dalle «suites» e dalle «toccate», in modo da costituire un gruppo omogeneo di cinque pezzi che confermano il carattere unico e inconfondibile dello stile scarlattiano.

L'abbondante e significativa produzione di Sergio Prokofiev non è molto conosciuta. Si ebbe il torto di considerarlo un epigono di Stravinskij; ora se la musica di Prokofiev mostra alcuni punti di contatto con quella del collega russo, la sua sensibilità e il suo temperamento si rivelano invece con una fisionomia tutta quanto personale. Prokofiev è lineare, svelto, dinamico; la sua musica ha una scchezza brillante che non è senza un fascino speciale, la sua tenerezza antirromantica e antimpresionista è in lui naturale, non è frutto di adesione a una moda transiente. Infatti Prokofiev non ha fatto che rare concessioni al gusto del timbro e del colore musicale. *La Sinfonia classica in re maggiore*, che data dal 1916 più che con l'epiteto di «classica», mostra con lo spirito stesso della composizione che l'autore si compiace di sottoporre al pubblico, un modo di procedere riciclando con fantasia tipici atteggiamenti haydniani e mozartiani. L'interessantissima partitura è scritta per una piccola orchestra, senza tromboni e piane, fra due tempi vivaci e snelli, un movimento lento in forma di aria e una saporousa «gavotta» con un piccolo episodio centrale sul tipo della «musetta».

Mozart ha composto ben venticinque divertimenti, trattando a volta a volta diversi gruppi e diverse famiglie di strumenti; egli considera i «divertimenti» come composizioni di una forma sonatistica, però meno rigorosa nella costruzione, con tendenza alla espressione e alla maggior libertà propria della forma sinfonica. Talvolta però egli tratta gli strumenti con un piglio disinvolto che li fa uscire dal compito loro destinato nella compagine orchestrale per assumere aspetti di larga autonomia e un carattere quasi solistico; il *Divertimento n. 17 in re maggiore* è stato scritto nel periodo più intenso e produttivo dell'attività del grande musicista di Salisburgo; i suoi quattro movimenti recano l'impronta personalissima ed inequivocabile di Mozart e la varietà degli atteggiamenti, la gustosità delle modulazioni, la freschezza delle ispirazioni ne fanno uno splendido gioiello che brilla di una luce tersa e piena di riflessi.

Zoltán Kodály, il più grande musicista ungherese, Bartok costituisce la tema dei più insigni compositori ungheresi contemporanei, ma mentre Kodály attinge di preferenza al patrimonio etnografico maggiore e Dohnányi tende per vocazione naturale ad una forma espressiva ed espansiva che possiamo così definire «romanticismo contemporaneo», Bartok si rivolge più specialmente alla nuova espressione artistica e, pur ponendo a perno del suo concetto estetico il canto popolare ungherese, spezza più di una lancia in favore dei problemi più complessi della musica contemporanea. *Le Sette danze popolari rumene* risultano un'espressione tipicamente strumentale di atteggiamenti caratteristici propri del popolo rumeno, e rappresentano una nuova espressione artistica e, pur ponendo a perno del suo concetto estetico il canto popolare ungherese, spezza più di una lancia in favore dei problemi più complessi della musica contemporanea. *Le Sette danze popolari rumene* risultano un'espressione tipicamente strumentale di atteggiamenti caratteristici propri del popolo rumeno, e rappresentano una nuova espressione artistica e, pur ponendo a perno del suo concetto estetico il canto popolare ungherese, spezza più di una lancia in favore dei problemi più complessi della musica contemporanea.

Dopo il notissimo ed elegante *Intervento dell'opera* i quattro rusteggi di Ermanno Wolf Fenzl, il concerto si chiude con il *Kolo*, danza dalmata tratta da *La Graciosa* di Adriano Lualdi; quest'opera da camera in un atto, per la quale lo stesso Lualdi ha scritto il libretto ispirato a un saggio di Riccardo Bacchelli, venne composta nel 1931 e rappresentata per la prima volta a Venezia l'anno seguente; la danza *Kolo* della quale già alcuni elementi si trovano nell'Introduzione che è ispirata alla forma classica, è assai interessante per il ritmo spiccatissimo e per l'elegante fattura.

## GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

### CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra della Regia Accademia di S. Cecilia diretta dal M<sup>o</sup> Antonio Guarnieri. Trasmissione dal Teatro Adriano (Domenica 8 dicembre - Secondo Programma, ore 16).

Solido, quadrato, tradizionale, questo concerto è impennato su quattro nomi — Dvorak, Beethoven, Martucci, Wagner — scelti fra i più cari agli amici della musica, e le musiche stesse sono quelle più immediatamente emotive e più popolari nei suoi più elevati di questa parola.

Il concerto ha inizio con *Quinta sinfonia in mi minore*, op. 95. «Dal nuovo mondo», composta da Dvorak durante il breve periodo, fra il 1892 e il 1895 nel quale il musicista boemo fu direttore del Conservatorio di Nuova York; furono composte pure, durante questa parentesi extra-europea, il *Quartetto in fa maggiore*, op. 96, e il *Quintetto in mi bemolle maggiore*, op. 97. Questi tre lavori offrono appunto l'interesse, secondo il giudizio di molti musicologi, di essere stati scritti nell'intenzione di dimostrare agli americani quali profondissime offrisse alla melodia il patrimonio etnografico del loro Paese, patrimonio che, in quei tempi, era conosciuto unicamente da canzoni indiane o da canti spirituali negri; ma gli stessi musicologi sostengono che Dvorak abbia agito strumentalmente; da qui l'affermazione che la *Quinta sinfonia* sia fondata su temi negri, non ci permettiamo di dissentire da questa interpretazione; della celebre sinfonia davorakiana e potremo tuttal più concedere che, se Dvorak si è valso di melodie indiane, se si è ben ricordato di essere un boemo e soltanto un ospite del nostro Paese, e se, tra i locali di cui avrebbe usufruito hanno assunto, attraverso la sua sensibilità, un carattere del tutto personale e nazionale che venne poi considerato in Patria come l'espressione tipica dello spirito ceco. La *Quinta sinfonia* è interessantissima e geniale, non per la varietà del ritmo e per il caratteristico improvvisabile, né allegro e festoso, che è forse il movimento medio dello stile classico nella forma e tipico per l'originalità dei motivi, lo scherzo è ammirevole per l'effetto di sorpresa dell'inizio e per lo slancio con il quale è condotto il «tuo»; il famoso «largo» ha un tema indelicatamente soave e commosso affidato al corno solista e la sua strumentazione è squisita e si vale di accorgimenti non usuali per ottenere un suono squalloroso per la curiosità del buongustaio l'accordo a quattro contrabbassi solisti con il quale il movimento ha termine; il «finale» risulta da una combinazione di elementi nuovi con elementi e frammenti dei tempi precedenti; dal punto di vista della composizione questo è forse il movimento meno riuscito di questo concerto, ma è un'opera omogenea, ricorda piuttosto una rapsodia, ma largo e lo slancio e così spontanea l'andatura, che l'ascoltatore si lascia trascinare con gioia all'entusiasmo.

L'Introduzione *Leonora*, n. 3, op. 72, è la più bella di quelle che Beethoven scrisse per la sua unica opera teatrale, il «Fidelio». Pagina nobilissima, non occorre certo un particolare commento a descriverne la compiuta bellezza; questa introduzione trasciata come una esca ebbe a scrivere un altro grande scrittore tedesco, Riccardo Wagner: «Il maestro si sentiva stretto e impedito dalle forme melodrammatiche nelle quali non poteva quasi riuscire a spiegare tutta la sua tendenza, motivo per il quale si affrettò a abbandonarsi alla pienezza della sua ispirazione, gettò così un'opera di straordinaria qualità — introduzione — sviluppandola in un'opera musicale di un'ampiezza e di un'importanza fino ad allora sconosciute».

*Nocturno* e *Novelletta* di Giuseppe Martucci sono le due pagine più popolari del nostro insegnamento musicale che ha più di un titolo di benemerita per la formazione di una cultura musicale di alta generazione musicale italiana dell'ultimo Ottocento. Composti in origine ambedue per il pianoforte, *Nocturno* e *Novelletta* vennero poi dal Martucci stesso trasferiti dall'intimo ambiente pianistico alla più colorita ed espressiva sede orchestrale; il *Nocturno* è mirabile per l'ispirata delicatezza della melodia e per la dolcezza di avvio con grazia e attraverso una trasparente luminosa tessitura strumentale, e la *Novelletta* è un aristocratico e breve brano che si ascolta sempre con vero rapimento per il prestigio dell'idea generatrice e per la squisitezza della sua fattura.

Se *Milde Wesendonk* non fosse stata l'ispirazione di Wagner, non avrebbe potuto essere. Riccardo Wagner non ci avrebbe forse donato quel capolavoro compiuto e assoluto che è «Tristano e Isotta»; scaturisce da quella musica un fascino così sottile, provoca essa in noi una reazione così enormemente appassionata e sprigiona un mi-

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI

# SAVIGLIANO

Mod. 102 Mod. 103

4 VALVOLE - ONDE MIEDE

4 VALVOLE - ONDE MIEDE

Mod. 105 F. Mod. 104 F.

RADIOFONOGR. 5 VALV. (L. - MIEDE E. CORTE)

4 RADIOFONOGR. VALVOLE - ONDE MIEDE

FONDATA NEL 1860 • CAPITALE VERSATO L. 500.000 • STABILIMENTI A TORINO ED A SAVIGLIANO • DIREZIONE: TORINO, CORSO MONTENA, 1

**Ad ogni testa un proprio cappello**

**Ad ogni capello l'adatta lozione**

La natura del capello varia da individuo ad individuo ed un solo prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al **SUCCO DI URTICA** offre un quadro completo di preparazione per la capigliatura

## SUCCO DI URTICA

**DISTRUGGE LA FORFORA  
ELIMINA IL PRURITO  
ARRESTA CADUTA CAPELLI  
RITARDA CANIZIE**

Per capelli normali	Succo di urtica	L. 20,-
Per capelli grassi	Succo di urtica astringente	» 23,-
Per capelli biondi e bianchi	Succo di urtica aureo	» 23,-
Per capelli aridi	Olio mallo di noce S. U.	» 12,-
Per capelli molto aridi	Olio ricino S. U.	» 20,-
Per ricolorire il capello	Succo di urtica henné	» 23,-
Per lavare i capelli	Frufrù S. U.	» 1,80

**F.lli RAGAZZONI** CASELLA POSTALE N. 30  
CALOLZIOCORTE (Prov. Bergamo)  
INVIO GRATUITO DELL'OPUSCOLO SP

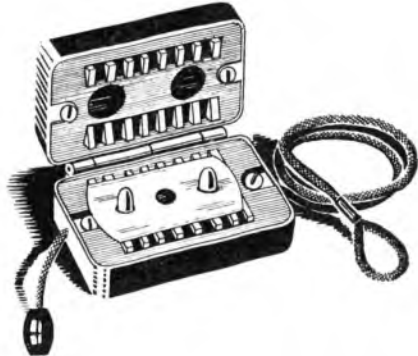
## MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - UNGI - MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 80-648  
Sede e Direzione Generale: Napoli - Pizzofalcone 2-R - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

**SIEMENS**



GETTATE FORSE VIA UNA MATITA QUANDO È SPUNTATA?  
NO, RIFATE LA PUNTA  
PERCHÈ DUNQUE GETTATE VIA LE LAMETTE USATE?  
RIAFFILATELE CON

**L'AFFILALAME SIEMENS**  
PICCOLO, ELEGANTE E DI SICURO RENDIMENTO  
IN VENDITA OVUNQUE  
PREZZO L. 40.-

## RIVISTA DI ARTIGLIERIA E GENIO

VIA DI S. MARCO, 8 - TELEF. 54-200 - C.C. N. 1/8447

Per la ricorrenza di S. Barbara la Rivista pubblicherà un fascicolo straordinario contenente numerose riproduzioni di opere d'arte di grandi Autori (Raffaello, Tintoretto, Palma il Vecchio, Vivarini, Francia, Cranach, Manning, Jacopo de' Barbari, Maestro di Flemalle, ecc.) raffiguranti la Santa.

Il fascicolo, in elegante veste tipografica, costa L. 10

L'importo del fascicolo deve essere inviato alla

**RIVISTA DI ARTIGLIERIA E GENIO**

VIA DI S. MARCO, N. 8 - ROMA

a mezzo di assegno bancario o vaglia postale o versamento sul c/c postale n. 1/8447

## POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 6

Chiedere l'opuscolo illustrativo - Aut. Min. Prof. 30325 - 1-9-1940-XVIII

# CARBONE BELLOC

INSUPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA  
REGOLA PERFETTAMENTE STOMACO ED INTESTINO

Aut. Prof. Milano 31-11-95 N. 61476

gnatismo così misterioso quale soltanto una creazione di un cuore palpitante, di un'anima focosa e — soprattutto — di un'esperienza viva e personale poteva offrire. Lasciamo da parte i commenti storici, gli appunti critici, le ricerche filologiche e l'analisi musicale e dimenticando per un attimo che talvolta siamo dei crudeli visionisti: della musica e così facciamo perché vogliamo conoscere tutto e sempre meglio abbandoniamoci all'immensa onda lirica che avanza verso di noi dall'anima oceanica di Wagner. Fra le concezioni quasi tradizionali di Riezi e de L'olandese volante e la liturgia contemplativa del mistico Parsifal, «Tristano e Isolde» si fiammeggia ardente e corrusco e le sue melodie già sono esultate alla gloria dell'immortalità; *Preludio e Morte d'Isotta* contengono tutti gli elementi principali che musicalmente rappresentano la passione dei due leggendari amanti e sono l'alfa e l'omega di questo monumento di passione e di morte che lascia nell'ascoltatore una indimenticabile sensazione di gioia spirituale.

#### CONCERTO SINFONICO

dedicato alle musiche di Giovanni Sibelius nel 75° anniversario della nascita Direttore M° Willy Ferencz (Lunedì 9 dicembre - Primo Programma ore 20,30).

Giovanni Sibelius principe e reano del compo-  
sitoria finlandese, il 10 dicembre settanta-  
cinque anni Egli ha portato,  
con la sua musica il nome  
della Finlandia in tutto il  
mondo. La sua patria, la  
Svezia, la Danimarca, la  
Germania hanno preparato  
diverse manifestazioni in  
onore: citiamo fra le più  
importanti il concerto de-  
dicato alle sue musiche che  
in società berlinese «Die  
Aarische Gesellschaft» ha  
allestito per il giorno del  
suo compleanno Nato a  
Tavastehus, nel distretto di  
Helsinki, Sibelius si dedicò dapprima agli studi  
di giurisprudenza nell'Università della capitale  
finlandese; in seguito si occupò esclusivamente  
di musica. Il primo concerto interamente costi-  
tuito di musiche sue risale al 1892. Sibelius si  
impegnò a scrivere opere sinfoniche, ma ha  
compiuto numerosissimi viaggi. Ricordiamo come  
fatto molto significativo per la conoscenza del  
suo temperamento e delle sue tendenze, come egli abbia  
compiuto un pellegrinaggio di carattere francescano  
nel quale percorse a piedi le ubertose vallate e i  
dolci colli dell'Umbria, soffermandosi in mistico  
raccolimento ad Assisi, al Monte Subasio e a Per-  
ugia. Ricordiamo ancora come già cinque anni o-  
sono, in occasione del 70° anno, Helsinki abbia  
ospitato le più illustri personalità musicali d'Europa  
fra le quali i maestri italiani Mascagni, Giordano,  
Respighi e Molinari. La musica di Sibelius è in-  
confondibile e personalissima; molti musicologi  
hanno dedicato agli scritti critici e ampie analisi  
dei suoi lavori la sua produzione è assai ampia  
e va dal teatro alla musica vocale, da quella sinfonica  
a quella da camera; oggi egli vive a Järvenpää,  
lontano dai rumori e dalle distrazioni delle grandi  
città e ciò gli permette di continuare infaticabile-  
mente la sua nobile attività. Il programma che  
l'Ente ha affidato al maestro Willy Ferencz per que-  
sto concerto è annoverato come recando alcune  
pagine scelte fra quelle più significative e più  
importanti per una conoscenza se non totale  
almeno sufficiente di questo geniale musicista.

La *Seconda sinfonia in re maggiore*, op. 42 venne  
rappresentata per la prima volta al pubblico ita-  
liano nel maggio del 1921 ed ebbe lieto successo:  
la prima in un motore venne eseguita all'Au-  
gusteo fin dal 1914. Nella sinfonia Sibe-  
lius non ha voluto attenersi rigorosamente a una  
forma classica, né seguire un particolare progra-  
ma; esse sono da considerarsi quasi come rapsodie  
epiche e liriche nelle quali il musicista ha voluto  
esprimere liberamente il sentimento del proprio  
temperamento poetico. La *Sinfonia* che si esegue in  
questo concerto venne composta in Italia e precisa-  
mente a Rapallo nel 1901 e venne ispirata « lo  
stesso Sibelius che parla — a « alla bella natura di  
Zoagli, Santa Margherita Ligure, Portofino, dove  
spesso andava a piedi per godere delle belle ve-  
dute ». La *Sinfonia in re maggiore* è di proporzioni  
ampie e armoniose, notiamo in essa la dolcezza  
e la ricchezza dell'andante in *Allegretto* («viva-  
cissimo») si innesta senza interruzione in *Andante*  
(allegro moderato), pagina avvincente per la nobile  
fattura e per la chiara sonorità.

Il poema sinfonico *Il cigno di Tuonela* op. 22



### «Francesca da Rimini» di R. Zandonai

Silvio Pellico aveva venticinque anni, quando in una gita che aveva avuto per meta Ravenna, gli balenò l'idea della sua *Francesca*, che per oltre un cinquantennio destò il frenetico di tutte le platee italiane e che, a volta a volta ebbe ad interpreti i più grandi della gloriosa scena di prosa di quel tempo: da Curiel, per il suo primo chiostro, fino a Francesca, a Gustavo Modena, che, per aver detto una volta in un certo suo modo particolare in ce-  
lebre e parlata d'Italia, fu arrestato e tenuto dentro per oltre sei giorni; da Ernesto Rossi, che cominciò la sua grande ascesa sotto le spoglie di Paolo, a Tommaso Salvini, che proclamava la tragedia di Pellico componimento teatrale più caldo ed espressivo d'amore, e finalmente a colui che fu chiamata la ineguagliabile Adelaide Ristori.

Dopo oltre ottant'anni dalla prima rappresentazione della tragedia del Pellico, l'immortale tema drammatico che suscitò nella fiera e sdegnosa anima di Dante, piuttosto tetragona alle commozioni sentimentali, tale effetto per il suo cognato da farlo cadere svenuto, tentò, con tutto il suo corsuccio, un'uscita medioevale, con le sue fosche ed accese tinte il genio di Gabriele d'Annunzio. Con quella sua magica arte capace di ricostruire i più difetti ambienti arcaici, il Poeta compose un magnifico affresco medioevale, preso in tutti i suoi particolari di costume, di paroli, di espressioni ma senza troppo ricco e traboccante di colorito, e di sua Opera mirabile, comunque di fulgente bellezza che il pubblico di Roma fu chiamato a giudicare la sera del 7 dicembre 1901. Interpreti principali Eleonora Duse (Francesca), Gustavo Salvini (Paolo), la Rosaspina (Gianciotto), Emilia Varini (Malatestino). La prima rappresentazione dell'opera d'annunziana non fu però trionfale, e colui che della tragedia del mite poeta di Siluzzo fu sera aspra di battaglia, anzi è fu battaglia, l'indomani fra i critici. Ma l'opera finì con conquistare la vittoria. Duse giusto, in quei giorni, il Simon: « I fuchi villani e ingiusti di Roma non hanno significato ». Essi scumprano, come il vento, come le stelle, come il nulla che sono, e questa Francesca rimarrà, se non per solo suo merito, per quello che rappresenta come sosta, ricca di ombre e di splendori, nel cammino d'un poeta vero verso un sicuro ideale.

Ed è a questa *Francesca* che Riccardo Zandonai, con l'ardore della giovinezza, sacrosata venticinque anni o forse, rivestendola delle più belle melodie e degli accenti più appassionati della sua anima canora e dal capolavoro, già consacrato alla gloria, nacque il capolavoro del musicista trentino. La *Francesca da Rimini* di Zandonai ebbe la sua prima rappresentazione al « Regio » di Torino la sera del 19 febbraio del 1914. Sera di trionfo. Era stato, trent'anni avanti, a conferire al Maestro, poco più che ventenne, il batte-

simo d'arte quando al Chiarelli andava in scena per la prima volta l'opera da lui composta negli ultimi anni di Conservatorio: *Il grido del piovano*. E all'indomani della prima rappresentazione della *Francesca*, che aveva scritto allora, pur rendendo il massimo ossequio all'arte squisita del musicista così feroce e aristocratico e così ricco di gusto — che la musica dello Zandonai — per quanto abbarbaricante — lasciava tuttavia nel cuore di ogni spettatore vaghe e iridescenti tinte di cui era colmo il cuore non valevano a spingere — fu costretto a ricredersi ed esclamare: « Ecco il palpito che si era invocato ». Ed ecco infatti, nella *Francesca* di Riccardo Zandonai il grido umano e caldo dell'amore espresso con l'ardore più vivo della passione, ecco quel magnifico e trascendente terzo atto che, nell'opera tutta bella, fu giudicato uno dei quadri più nobili e più indovinati che l'arte abbia potuto produrre. E l'opera dalla sua prima apparizione al pubblico iniziò la sua corsa trionfale attraverso i più grandi teatri del mondo ed è tutt'oggi tutta viva e palpitante della sua ardente bellezza.

Ecco un rapido riassunto della tragedia dannunziana sfortunata e ridotta in quattro atti per la scena del « Regio » di Torino, e di quella di Duca Polenta a Rimini: Paolo Malatestino, bello, gaudio, avvenente, viene nozze di pace e di amore, per suggerire con le nozze l'amistà tra le due grandi famiglie. Francesca erede che il bellissimo giovine sia lo sposo scelto per lei, non è invece che il messaggero, l'invitato di suo fratello maggiore Gianciotto e di Stefano. Tra Paolo e Francesca l'amore si annunzia in una reciproca asserzione simpatica che si concretò da parte di Paolo con l'offerta di una rosa ed è con strazio indimenticabile il giovane lottando contro se stesso dove sostenere l'ingrata finzione e trarre in inganno la cognata che troppo tardi viene a sapere di essere sposa di Gianciotto.

Il Conte di Malatestino, nella febbre fulminante di un assalto, mentre dalle ferite di una torre a balzetreri scettano contro il nemico che tenta la scalata e l'occupazione, i due cognati s'incontrano nuovamente e in quell'indammata atmosfera dove aleggia la morte, tra i nubi delle saette il grido dei combattenti e la visione del sangue e del fuoco, il Conte è assassinato. Ma tra Paolo e Francesca sorge un tristo e sanguigno che è la causa della loro tragica fine: costui Malatestino, il minor fratello di Gianciotto e di Paolo Scampolato di un occhio, per effetto di una saetta nemica, questo giovane feroce che, benché ferito ed appena fasciato, ritorna nella battaglia ebra di sangue e di strage, s'innamora anch'egli della bella cognata, che lo ha ferito, Malatestino non tarda ad accorgersi che Francesca ha per Paolo un affetto peccaminoso. Travolto dalla passione che gli brucia nelle vene, Malatestino propone alla cognata di uccidere Gianciotto e di liberarla così dallo Scampolato: respinto con orrore, si vendicò denunciando al fratello maggiore la tresca e l'inganno.

Gianciotto finge di partire per Pesaro con Malatestino Sicuri e senza alcun sospetto Paolo e Francesca s'incontrano in un dolce convegno d'amore e la tragedia scoppia violenta, sanguigna. Gianciotto, che ritorna all'improvviso, li sorprende abbracciati. Un lampo d'acciaio e la punta aguzza del pugnale brandito dallo Scampolato li trafughe e li unisce per sempre nella fatalità della morte.

n. 3 è tratto dall'epopea finnica - Kalevala - ed è una delle composizioni più note ed espressive di Sibelius, composizione in cui parla l'anima commossa ed ispirata da un sogno nostalgico; la visione ispiratrice è presentata nella partitura stessa che è preceduta da queste parole: « Tuonela il regno della morte, l'inferno della mitologia finnica, è circondata da un largo fiume dalle acque nere e dalla corrente rapida, sulla quale il cigno di Tuonela si avanza maestoso cantando ». La melodia principale — il canto del cigno — è affidata al coro inglese ed è indimenticabile.

Il *Valzer triste*, op. 44 è una pagina notissima costruita con estrema eleganza e deliziosamente strumentata; il *Valzer triste* non dovrebbe però venire ascoltato nelle troppo sommarie esecuzioni di complessi insufficienti o di orchestre da stazione climatica perché solamente un'esecuzione a grande orchestra può renderne tutta l'intima squisita poesia.

Questo interessantissimo concerto ha termine con il poema sinfonico *Finlandia*, op. 26, che, più d'ogni altra composizione di Sibelius, impersona il carattere del suo Paese, carattere malinconico e triste, riccio di profonda poesia e di primitiva semplicità; in *Finlandia* noi non assistiamo propriamente

alla descrizione materiale del posto finlandese e delle sue leggende, ma piuttosto lo stato d'animo provocato dai caratteristici paesaggi di quella lontana nazione dalle sterminate pianure coperte di stagni e velle da una nebbia sottile, pianure così di rado raggiunte da un pallido raggio di sole.

#### MUSICA DA CAMERA

Merccoledì 11 dicembre, alle ore 22, le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del violinista Giulio Siganni che esegue la *Seconda sonata* op. 36, di Ferruccio Busoni per essere più pedantemente esatti, a questa *Sonata*, composta nel 1901, l'autore appose la sigla di op. 36a, mentre la vera opera 36 è il « Preludio e Fuga » per pianoforte; la *Seconda sonata* è saldamente costruita in quello stile contrappuntistico così tipico della produzione del celebre compositore e pianista toscano e viene considerata uno dei suoi migliori lavori. A Busoni segue il *Notturno in re maggiore* di Chopin che, nella trascrizione e rielaborazione per violino, non perde nulla della sua sognante poesia. La breve ma interessante audizione al cluiche con il *Capriccio n. 1* e il *Moto perpetuo* di Niccolò Paganini, due fra le più note e ardue pagine del celeberrimo violinista genovese.

# I PELI SUPERFLUI ELIMINATI in 3 minuti

senza rasoio, trattamento elettrico o depilatori nauseanti!



Il rasoio taglia i peli al livello della pelle, lascia delle brutte punte ipide che necessano più preato di prima. Ora, con una scoperta meravigliosa, i peli si dissolvono sotto la superficie della pelle. Non resta alcuna brutta ombreggiatura; non si hanno crescite ipide. Provate questa crema delicata e profumata, che si vende dappertutto sotto la Marca di Fabbrica "Nuovo VEET". Distendetela semplicemente sulla pelle, lavate con acqua e i peli sono spariti. La pelle resta morbida e lascia come il velluto. Ponete fine per sempre alla noia dei peli superflui col "Nuovo VEET". Si trova presso tutti i Farmacisti e Profumieri al prezzo di L. 5.— il tubetto, anche nel nuovo formato piccolo a L. 3.—.

**GRATIN:** Per un accordo esclusivo ciascuna lettrice di questo giornale può ottenere un astuccio speciale del NUOVO VEET ASSOLUTAMENTE GRATIN. Inviare L. 1.— in francoboli per la spedizione, l'imbustaggio e le altre spese necessarie. Indirizzo: Anonima Italiana L. Manetti — H. Roberts & C. (Rip. M 12) Via Carlo Pisacane, Firenze.

## LA PAROLA AI LETTORI

S. A. S. - Roma.

Da qualche mese sono in possesso di un radiogrammofono a cinque valvole che preleva attualmente il seguente inconveniente: se durante le ricezioni si accende la luce e si suona il campanello, il ricevitore produce forti scariche e un sordo ronzio continuo. Anche staccando l'aereo interno, l'inconveniente persiste. Vorrei sapere le cause di questo inconveniente.

Dalle vostre informazioni non ci è possibile rilevare le cause degli inconvenienti che ci segnalate. Probabilmente si tratta di qualche anomalia sopravvenuta nel vostro ricevitore; vi consigliamo quindi di confrontare le vostre ricezioni con quelle di altro apparecchio in funzione nelle vostre immediate vicinanze. Se ci invierete l'esito di questa prova, potremo ulteriormente consigliarvi in merito.

G. L. - Corato (Bari).

Se ci invierete il vostro indirizzo, vi risponderemo direttamente.

**RADIOAMATORE ALESSANDRINO.**

Desidererei sapere se gli apparecchi radio a cristallo sono soggetti a tasse radiofoniche e, in caso affermativo, a quanto ammonta il canone annuo di abbonamento.

Gli apparecchi a cristallo sono soggetti all'abbonamento alle radiodiffusioni ed il canone annuo per ogni tipo di apparecchio è di L. 81.

**RADIOABBOONATO 1369 - Portici.**

Possiedo da circa un anno un ricevitore a cinque valvole che presenta il seguente inconveniente. La ricezione si ingarba e si affievolisce per ritornare (dopo qualche istante normale) questo inconveniente, che si verifica generalmente durante la prima mezz'ora di funzionamento, si manifesta a scatti. Durante il manovra il controllo di volume passa da una tonalità forte ad una pianissima, non è quindi possibile ottenere un volume di suono intermedio. Da che cosa può essere provocato l'inconveniente? Come rimediare? La causa dell'inconveniente segnalato ci dipende sicuramente da avaria del potenziometro, controllo del volume. Sostituirlo, tale organo; in tal modo il vostro ricevitore funzionerà normalmente. Fate pure verificare le valvole, probabilmente esaurite/dello.

**ABBONATO 650 - Torre del Greco.**

Il mio apparecchio a sei valvole pluronda, qualche mese fa captava benissimo le onde corte. In seguito, azionando il commutatore in ricezione avveniva solo dopo circa 10 minuti di lavoro e nulla. Ricevo invece benissimo le onde medie. A che cosa attribuire ciò? L'apparecchio è munito di antenna esterna bifilare di circa metri 15.

Le vostre informazioni non ci consentono di individuare con esattezza le cause dell'inconveniente notato durante la ricezione delle onde corte. Probabilmente si tratta del funzionamento irregolare del commutatore d'onda. Vi consigliamo di fare verificare l'apparecchio da un tecnico del luogo e di fare esaminare accuratamente tutte le valvole.

**RADIOABBOONATA - Corgnale.**

Possiedo da parecchi anni un ricevitore a otto valvole; da qualche tempo si è avvertito ed ora presenta il seguente inconveniente: nessuna audizione nell'altoparlante e nelle vicinanze della valvola raddrizzatrice si nota un friggio alquanto sensibile. Perché? Come posso fare per rimettere in efficienza il mio ricevitore?

Si tratta probabilmente di un'interruzione del conduttore che segue il primo condensatore elettrolitico. La valvola raddrizzatrice funziona senza carico, quindi la tensione a cui è sottoposto il primo condensatore elettrolitico è troppo elevata. Il proseguire di questo stato è un sintomo ed il rumore da voi notato. E' consigliabile rimediare al più presto altrimenti il condensatore in questione e la valvola raddrizzatrice potrebbero averlo.

F. G. - Trieste.

Nel mio apparecchio, a cinque valvole, che finora ha funzionato bene, riscontro attualmente il seguente inconveniente: le stazioni di maggior potenza si sentono sul quadrante su due punti abbastanza vicini tra loro, ciò ostacola naturalmente la ricezione di altre stazioni. Che cosa può causare questo inconveniente? Si può rimediare e come?

Il controllo automatico di volume non funziona con la tensione adatta, probabilmente perché la valvola raddrizzatrice è esaurita o a causa del condensatore di avviamento del c.c. o di altri organi a staccati. Controllate in un primo tempo l'emissione della valvola raddrizzatrice e, in seguito lo stato dei suddetti condensatori.

## RAFFREDDORI?



# ASPIRINA

Autore: R. Prof. Milano - N. 6510 - XVIII

## ANTENNA SCHERMATA e Abbonamento o rinnovo al RADIOCORRIERE

Antenna schermata per onde medie e corte L. 45 assegno con abbonamento al RAADIOCORRIERE L. 62,50 anticipata. Antenna schermata REGOLABILE per apparecchi POCO SELETTIVI L. 45 assegno, col RADIOCORRIERE L. 78,50 anticipata. Indirizzare vaglia e corrispondenza: **Ing. F. TARTUARI - RADIO - Torino** Via Cesare Battisti, 5 (ang. Piazza Carignano) Modulo Prontuario per migliorare l'apparecchio radio L. 2,50 anticipata anche in francoboli.

## Produttori di filmi! Noleggiatori!

Per indurre il pubblico a frequentare **RADIO** le sale di proiezione valevoli della

Per la pubblicità cinematografica a mezzo della **RADIO**, rivolgetevi al **PALAZZO DELL'EAR di ROMA** VIA ASIAGO, 10 - TELEFONI: 34-883 34-884

(Organizzazione SIPRA - Torino)

## LA DEBOLEZZA GENERALE causata dall'anemia, da malattie, da sviluppo, viene rapidamente curata così

# ROSFODARSIN

Non curando i reoperati il terrore a possibili malattie gravi Chiedetelo nelle buone Farmacie o presso il **Lab. Dott. VIERO & C. - S. A. - Padova**

Dott. Prof. Roma 2002-13

**PERFETTI 7 POTETE AUMENTARE LA STATURA con l'APPARECCHIO NUOVISSIMO BREVETTATO PREZZO L. 148** Opuscolo e documentazione gratis **M. LINTHOUT** COFFINA D'AMPEZZO - Cassia, Postale

# GOLIA

CAREWOL - MILANO

**GOLIA - GOLIA** pastiglia dal sapore fresco e squisito

Si vende sciolta da tutti i droghieri



**A. MONZINO & GARLANDINI**

MILANO VIA ADUA 21

TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI

(Chiedete catalogo R. C.)

## UN ARMA MISTERIOSA: I RAGGI

**S**i attende sempre qualche nuova meravigliosa scoperta, nel mondo. E' al misterioso regno delle radiazioni che si domandano ancora prodigi: forse la comparsa della pistola a raggio mortale, o di batterie che scagino nello spazio treni di onde folgoranti, capaci di uccidere di distanza.

Se Guglielmo Marconi — si domandano gli insoddisfatti — lanciando un treno di onde dalla nave Elettra ancorata nel porto di Genova riuscì a far funzionare l'interruttore dell'impianto della luce elettrica del municipio di Sidney, in Australia perché mai con queste onde non si potrebbe ottenere qualche effetto del genere, «lucis a fini bellis»?

Questa domanda potrebbe anche sembrare logica qualora si consideri che molti tentativi del genere furono già eseguiti, talvolta con serietà di intendimenti, da vari inventori. Alcuni di questi tentativi hanno suscitato interesse e polemiche nel mondo.

Non sono ancora dimenticate in Italia alcune misteriose esperienze eseguite dall'ing. Giulio Ulivi nel 1917. Secondo alcuni quotidiani, i macchinari di uno stabilimento avrebbero subito danni rilevanti dovuti all'impiego, fatto da grande distanza di speciali apparecchi. Si parlò dell'arresto di una centrale elettrica e di elettramento di macchinari investiti dalla emissione degli strumenti dell'Ulivi. Ma cosa è avvenuto in seguito di questa invenzione? Nel marzo del 1933 una nostra rivista tecnica, nella rubrica relativa ai notiziari stranieri, dava notizia di un tentativo di arresto a distanza di motori. Alla frontiera austro-ungherese sarebbero stati scoperti misteriosi apparecchi lanciati dalla terra per provocare l'atterraggio di aeroplani. Con onde cortissime, contoplate in direzione opportuna, si sarebbe tentato di sconvolgere il processo di accensione dei motori. I risultati avrebbero dimostrato che l'azione dei raggi era troppo debole per agire a distanza su aeroplani: pare però che si fosse ottenuto qualche effetto a breve distanza (non molto superiore a quello di alcuni motori). Il resoconto concluderà prospettando la possibilità di risolvere il problema per l'avvenire.

Infine i giornali più volte si occuparono di una pretesa invenzione del fisico ingegnere Nikola Tesla — emigrato nel 1882 in America e collaboratore di Edison — consistente in una specie di misterioso cannone capace di folgorare a distanza aerei e altri esseri.

Il mio raggio della morte — disse testualmente il Tesla nel luglio del 1934 — è tale da portare alla distruzione completa della guerra. Ha una potenza di 50 milioni di volte e la sua efficacia si manifesta sino a 250 miglia. Il suo potere è talmente micidiale da annientare un intero esercito in un istante. Esso sfugge non solo alla vista umana, ma anche al più potente microscopio che sarebbe incapace di individuarlo. Il raggio è prodotto da un grande meccanismo — continuava il Tesla — che può essere anche facilmente trasportato. Gli impianti collocati nei punti strategici di una frontiera li renderebbero insuperabili. Ogni Nazione può quindi rinchiudersi come in una muraglia della Cina e osservare impassibile i vari sforzi di un nemico per invadere il suo territorio. I meccanismi per le navi da guerra possono essere costruiti in proporzioni più piccole di quelli terrestri. Il raggio è spogliato da un'intera flotta aerea e quindi annientata la più poderosa flotta aerea e quindi può dare alle forze navali un'assoluta superiorità su quelle aeree. Inoltre il raggio è ugualmente potente nelle profondità marine: adoperato da una nave da guerra può mandare a picco qualunque sottomarino; di conseguenza anche le armi sottomarine possono essere insuperabili.

Questa la profezia del Tesla. Qualcuno si domanda cosa aspetta l'inventore a mettere in azione la sua macchina. Forse una migliore occasione?...

Ma lasciamo lo scherzo, e domandiamoci piuttosto quali sono in realtà i risultati pratici dei vari tentativi. La semplice constatazione dei fatti conduce a questo, la risposta più esauriente. E i fatti dimostrano, come tutti sanno, che finora nessuna comunicazione della scienza ufficiale ha annunciato la morte di un uomo o di un animale folgorato dal raggio mortale, la caduta di un aeroplano investito da fasci di onde, l'esplosione di una santabarbara per l'impulsione di raggi a distanza. E' opportuno ricordare in proposito la solenne smentita diretta da Marconi al giornale americano «New York Herald» il 25 giugno 1935 allorché qualche fantastico divulgatore di panzane volle irriverentemente attribuire al sommo scienziato stregonerie del genere.

Vi è dunque l'impossibilità di ottenere risultati pratici, oppure sono insufficienti i mezzi attuali?

Ogni previsione in proposito sarebbe imprudente. Tuttavia si possono fare alcune considerazioni.

Immaginiamo una batteria di radiazioni, che dirige il tiro contro un aeroplano a 450 chilometri l'ora (125 metri al secondo). Un fascio fisso di raggi potrebbe agire solo per pochissimi istanti — un secondo se la sua ampiezza fosse appunto di 125 metri — sul velivolo, a meno che la batteria non lo insegue nel volo... Occorrerebbero infatti un'azione di una certa persistenza, non soltanto se l'accelerazione fallisse un certo numero di volte l'aeroplano potrebbe essere costretto ad atterrare. L'azione di un secondo o due non verrebbe nemmeno avvertita agli effetti pratici del volo, così come la perdita di qualche colpo del motore non arretrava affatto la marcia di una automobile in un inseguimento persistente d'altronde, non sarebbe davvero facile. Ma vi è di più. La potenza di queste radiazioni, come è stato constatato nelle esperienze del 1933, dovrebbe essere molto superiore a quella dei raggi elettromagnetici che, come insegna la fisica, non hanno il potere di penetrare negli oggetti metallici di un cofano di motore.

Ma vi è di più. Ricordando le parole di Nikola Tesla, supponiamo di voler colpire con quest'arma misteriosa una mandria di animali a 300 Km di distanza: per esempio da Roma ai dintorni di Firenze. A tale scopo non potrebbero servire che onde elettromagnetiche analoghe a quelle usate in terapia, capaci cioè di produrre effetti sul corpo umano: quindi cortissime. Tutti sanno che le radioonde ultracorte si propagano in linea retta o quasi. Non bisogna dimenticare che la superficie della terra è curva: ne consegue che la tangente all'orizzonte di Roma, a causa della curvatura sui 300 Km, passa a ben 400 metri di altezza sul bersaglio. Occorrerebbe quindi che la mandria avesse la compiacenza di sollevarsi in aereo a tale quota da farsi investire dal raggio mortale!

Quanto all'illuminazione elettrica di Sidney comandata da Genova è opportuno chiarire. Se una qualsiasi stazione del globo irradiasse, noi possiamo ricevere a due condizioni: mandando cioè di un apparecchio ricevente e sintonizzato sul quello con quella stazione. Che se l'apparecchio non c'è o non funziona, nulla si riceve. E se l'indice della scala parlante è su Roma non potremo ricevere Berlino. Occorre quindi un dispositivo per ricevere e la possibilità di entrare in risonanza con la stazione emittente. Analogamente si potrebbe supporre che un'azione a distanza di raggi nel campo bellico abbia una possibilità di efficacia qualora l'aeroplano da folgorare o la polveriera da incendiare usino la compiacenza, mediante un circuito ricevente di mettersi in risonanza con il complesso radiobionico di emissione. A Sidney, infatti, si accese la luce in quanto si era un circuito atto a ricevere l'emissione di Genova. Neppure un tal genere di cavallerizza compiacenza non è da contemperarsi tra le eventualità belliche si può concludere che tentativi di incendi e danni a distanza ad opera dei raggi elettromagnetici molto difficilmente possono avere buon esito. Si consideri piuttosto che alcune radiazioni di natura cosmica, di cui si parla, sono raggi elettromagnetici e rendono già preziosi servizi ai militari. Ai raggi infrarossi e ultravioletti, per esempio, si può affidare la parola, entro certi limiti di portata con un notevole vantaggio rispetto alla radiofonica: e cioè la quasi assoluta certezza del segreto e l'impossibilità di intercettazione. Le onde marconiane, inoltre, guidano con mirabile precisione i torpedini aerea nello spazio senza esseri umani a bordo.

A titolo di curiosità e di interesse ricordiamo i raggi emessi dalle sostanze radioattive. Il radio, per esempio, emette raggi di diverse proprietà, e in conseguenza di tale emissione si trasforma, si disintegra lentamente. Un solo grammo di questo meraviglioso elemento, trasformandosi, sviluppa un'energia che — secondo lo scienziato Carlo Stoermer — sarebbe sufficiente per sollevare a 34 metri di altezza una corazzata da 50.000 tonnellate. Ma non è che un'utopia allo stato attuale chiedere ai raggi utili applicazioni belliche.

All'infuori delle radiazioni elettromagnetiche, sin dall'antichità si mostrarono utili i raggi ultrasonori — di altissima frequenza, impercettibili al nostro orecchio — per ricerca dei sommergibili, avvertarli.

Non è concepibile, infine, ricercare ogni soluzione del problema nel campo delle radiazioni cosmiche corpuscolari (del tipo dei penetrantissimi raggi cosmici). E all'infuori delle tre classi di radiazioni conosciute (elettromagnetiche, sonore e corpuscolari) non ne esistono altre per ora.

Avverrà nel futuro una nuova sensazionale scoperta di cui è impossibile, ora, prevedere le conseguenze sulle sorti del genere umano?

E' imprudente rispondere sì. Ma sarebbe altrettanto imprudente rispondere no.

UGO MARALDI.



Che cosa  
riceverò  
per NATALE?  
agli altri e...  
a me stesso?

## QUESTO È IL PROBLEMA

Il regalo che Voi fate per Natale alle persone care non è una formalità tradizionale da sbrigare in un modo qualunque. Voi volete con esso confermare un affetto, assicurarvi una amicizia, veder fiorire un sorriso lieto sulle labbra di chi Vi sta a cuore.

Perciò dovete badare soprattutto alla signorilità del dono e scegliere nel ricchissimo assortimento di CALDERONI, di gran lunga il più apprezzato, per distinzione di creazioni

Brillanti - Gioielli  
Orologi - Argenterie  
Oreficerie  
Posate d'argento

**Soc. An. A. CALDERONI**

I GIOIELLERI CHE VENDONO CON DOCUMENTI DI GARANZIA

MILANO - VIA DURINI 31

I PIANO - TELEFONO 71.292-3

SE NON POTETE VISITARCI  
RICHIEDETECI CATALOGO

## FIDO II°



LA PIÙ PICCOLA  
SUPERETERODINA  
A 5 VALVOLE «FIVRE»

(kg. 2 - cm. 22 x 13 x 11)  
Nuova scala tipo «termometrico»

Prezzo in contanti Lire 1000

Tipo lusso » » 1075

Rateazioni in 6 mensilità

## NILO BIANCO



Prezzo in contanti  
Lire 2000

Rateazioni in 12 mensilità

5 VALVOLE «FIVRE»  
5 GAMME D'ONDA  
4 C O M A N D I



*Ricezione perfetta sulle onde corte!*

# RADIO MARELLI



# ...E CAPISALDI!

...niscono, in una fusione perfetta e concreta,  
...i insuperabili della produzione 1941:

**Stabilità assoluta**

**Interferenze e disturbi eliminati**

**Riproduzione perfetta di suoni e di voci**

**Sensibilità, selettività massime**

**NILO  
AZZURRO**



**RADIOFONOGRAFO  
A 6 VALVOLE «FIVRE»  
PIÙ OCCHIO MAGICO  
5 GAMME D'ONDA  
4 COMANDI**

**Prezzo in contanti Lire 4000**

Rateazioni in 12 mensilità

(Nei prezzi sono comprese le valvole e le tasse di fabbricazione; escluso l'abbonamento alle radioaudizioni)

# ...ARELLI

## Non impressionatevi per i Capelli grigi



UNA NUOVA ACQUA DI COLONIA RIDONA  
LORO IN BREVE IL COLORE PRIMITIVO

Usando giornalmente nel pettinarsi  
L'ACQUA DI COLONIA

### TASAMI

I Vostri capelli riprenderanno presto il colore di un tempo. Semplice ad usarsi, delicatamente fragrante non è untuosa e non macchia. Rende i capelli lucenti e soffici e ne favorisce la crescita.



Si trova in vendita presso le buone Profumerie al prezzo di L. 17,50. Il taccone oppure veri spedite franco dietro Vaglia Postale di L. 17,50 indirizzato alla Farmacia H. ROBERTS & Co. - Reparto TS 32 - FIRENZE

## Caffè autarchico

Non commettete l'errore di usare surrogati del caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assolvono al loro delicato compito di sostituire il caffè coloniale soltanto se hanno i requisiti del

**TOSTATO MECA**  
prodotto dell'ITEA di Vicenza  
**FATENE LA PROVA**

## Compax

### UNIVERSAL

GENÈVE

a 2 pulsanti e 3 quadrantini

Indispensabile ai piloti d'aeroplano, auto, ecc., per conoscere l'esatta durata del volo o percorso; a Sportivi e Tecnici per osservazioni di atleti e di macchine.

Come usare  
il Compax

Chiedere consiglio, in gratis e franco, indicando questo giornale, all'Ufficio Procezione Universal - Casella Postale 77 - Milano



## Le conseguenze del mal di testa

Molte volte un improvviso mal di testa scombussola i nostri progetti: bisogna sospendere il lavoro, rinviare impegni anche importanti, rinunciare ad una bella serata e via dicendo.

Potete evitare queste sgradevoli conseguenze del mal di testa con grande facilità, ricorrendo al Veramon che vi libererà in pochi minuti!

Il Veramon è il risultato delle ricerche scientifiche moderne sulla composizione chimica più adatta a togliere i dolori di testa. Le

esperienze dei Medici, raccolte per molti anni in tutto il mondo, hanno dimostrato che il Veramon toglie in modo rapido e sicuro i dolori senza danneggiare il cuore.

Tenetevi sempre a portata di mano una bustina o un tubetto di Veramon; procurerete all'occorrenza un sollievo a voi ed ai vostri amici! La bustina di 2 compresse costa L. 125; il tubetto da 10 compresse L. 6.—. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.



domenica 8 dicembre 1940-XIX, alle ore 16

ASCOLTATE la trasmissione del secondo tempo di una partita di

**CAMPIONATO DI CALCIO**

Divisione Nazion. A - Organizzata per conto della

**S. A. LUIGI SARTI & FIGLI**  
di BOLOGNA

produttrice dell'amoso **COGNAC SARTI** e del delizioso **BIANCOSARTI** aperitivo digestivo di gran classe.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

## Ascoltate!

domenica 8 dicembre 1940-XIX, ore 12,25, dalle stazioni del Primo Programma meridiano il Concertino organizzato per conto della Casa centenaria **LUIGI BOSCA & FIGLI** di CANELLI produttrice degli Spumanti **Bosca Vermouth Bianco Bosca Doppio Kina Bosca** liquoriferi "intenditori"



**300** MILA LIRE  
ED UN AEROPLANO DA  
**TURISMO «AVIA - FL 3»**  
SONO I PREMI  
DELLE  
CASSETTE  
«IN BOSCA  
LAETITIA»

**LUIGI BOSCA & FIGLI - Canelli**  
Organizza SIPRA - Torino

## DOMENICA

8 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

8.15: Segnale orario - Dischi.

8.15: Giornale radio

8.30-9: CONCERTO SONGANO DALLA BASILICA DEL CARMINE MAGGIORE DI NAPOLI (organista F. M. NAPOLITANO): 1. Vittadini: *Quadricci francescani*; 2. La pace della Verna; 3. Madonna caritate; 4. Presepio di Greccio; 5. Ogni pena m'è diletto; 6. Corale mattutino; 7. Laude scrafiata; 8. L'araldo del Gran Re; 9. Rheinberger: a) *Adagio*, op. 168, b) *Toccata*, op. 165.

9.55 RADIO RURALE. NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI COLTIVATORI TRA I PRODUTTORI DELL'AGRICOLTURA.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11: MISSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNIUNZIATA DI FIRENZE.

12-12.15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12.25 ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M<sup>o</sup> SENACINI: 1. Rusconi: *In hieridita*; 2. Cesarini: *Firenze sopra*; 3. Raimondo: *Canzone del villaggio*; 4. Salustri: *Vecchia chitarra*; 5. Bocconi: *Suona tuono*; 6. Carme: *Chitarra e mandolino*; 7. Ansaldo: *Tu, amore*; 8. Raimondo: *Monella mia*; 9. Casiroli: *Questa notte saprai* (Trasmissione organizzata per la DITTA BOSCA & FIGLI di Cuneo).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>o</sup> PETRALIA: 1. Billi: *Amanti*; 2. De Michel: *Amore tra i pampini*, selezione dell'opretta; 3. Italo: *Biancaneve*; 4. Rizzola: *Occhi di juoco*; 5. Rusti: *Sfortunello*; 6. Carabella: *Gasolina delle fate*; 7. Vaccari: *Come una stella*; 8. Barbieri: *Ronda*; 9. Corzillius: *Amore dinamico*.

14.15-15: RADIO IGEA. TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

16 CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI & FIGLI di Bologna).

16.45: IL VINCITORE DELLA LOTTERIA

Scena di ANGELO MIGNEO  
ORCHESTRINA diretta dal M<sup>o</sup> ZEVE  
Regia di GUIDO BARBARISI

17.15: Eventuali notizie sportive - Musica varia

17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - Programma vario - Alle 18 (circa): «Notizie da casa» - Alle 18.10 (circa): Notizie sportive.

18.30-18.45: Notizie sportive.

19.20 Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ippiche.

19.30: Riepilogo della giornata sportiva

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Conversazione del cons. naz. Bruno Biagi: «La giustizia fascista e l'ordine corporativo».

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Trasmissione del primo, secondo e terzo atto della

## Francesca da Rimini

Tragedia in quattro atti di GABRIELE D'ANNUNZIO

Riduzione di TITO RICORDI

Musica di RICCARDO ZANDONAI

Personaggi e interpreti:

Francesca	.....	Iris Adami Corradetti
Samaritana	.....	Elisa Fioroni
Giorgio	.....	Luigi Bernardi
Giovanetti lo staccato	.....	Carmelo Maugeri
Paolo il bello	.....	Alessandro Zilliani
Malatestino dell'occhio	.....	Giuseppe Nessi
Biancofiore	.....	Nerina Ferrari
Garsenda	.....	Mafalda Chiorboli
Altiachara	.....	Agnese Dubbini
Donella	.....	Elisa Capolm
La schiava	.....	Giuseppina Sani
Ser Tolato Berarango	.....	Nando Gerri
Il giullare	.....	Piero Passerotti

DIRETTE L'AUTORE

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. (21.10 circa): Aldo Valori: «Attualità storico-politiche»; 2. (21.50 circa): Conversazione di Mario Ferrigni.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

8.15-8.30: Giornale radio.

9.55-12 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15 MUSICHE BRILLANTI dirette dal M<sup>o</sup> ARIANDI: 1. Carabella: *Giallesco*; 2. Leonardi: *Leonardiana* n. 1; 3. Consiglio: *L'allegro postiglione*; 4. Canicci: *Fantasia*, dal film «Senza domani»; 5. Sicilliani: *Disaogando*; 6. Zanibon: *Fantasia di canzoni*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: ORCHESTRA CIVICA diretta dal M<sup>o</sup> BARZIZZA: 1. Mariotti: *Corcio d'amore*; 2. Italo: *Due parole divine*; 3. Frugna: *Rossita*; 4. Rezzoli: *Incanto*; 5. Ferrero: *Briga una stella in cielo*; 6. D'Anzi: *Il maestro imprudente*; 7. Ferrario: *Negli occhi tuoi c'è il sole*; 8. Rusconi: *Lasciatli baciare*; 9. Rizza: *Occhi sognanti*.

Nell'intervallo (13.30): Riepilogo della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: MUSICA PER ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> PETRALIA: 1. Marghini: *Belle bambina*; 2. Savino: *Fontanelle*; 3. Giuliani: *Sotto le fronde*; 4. Fiorillo: *Danza popolare da «Scene norvegesi»*; 5. E. Fischer: *Tarantella*, da «Quadretti italiani».

14.30-15:

«VISITA AI CASTELLI D'ITALIA»

I CASTELLI VALDOSTANI di TELESTO GORGHI

16-18,45 Per onda m. 230,2: vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

16-18 (circa): onda m. 221,1.

Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma

## Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE DELLA REGIA ACCADEMIA DI S. CECILIA

diretta dal M<sup>o</sup> ANTONIO GUARDIARI

1. Dvorak: *Sinfonia* n. 5, op. 85 («Dal Nuovo Mondo»); a) *Adagio-Allegro molto*, b) *Largo*, c) *Molto vivace*; d) *Allegro con fuoco*; 2. Beethoven: *Leonora*, introduzione n. 3, op. 72; 3. Martucci: a) *Nocturno in sol bemolle maggiore*, op. 70, n. 1, b) *Novelletta*, op. 78, n. 1; 4. Wagner: *Preludio e morte d'Isotta*, dall'opera «Tristano e Isotta».

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.

19.20-20.30 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

ORCHESTRA

diretta dal M<sup>o</sup> ANGLIANI

1. Leonardi: *Con la bruno*; 2. Marazzi: *Lasciatemi cantare*; 3. Poletto: *Topolino*; 4. De Martino: *E' bella*; 5. Frustaci: *Rondinella*; 6. Fioria: *Incantesimo*; 7. Martinasso: *Canto della valle*; 8. Ravaresi: *Sola*; 9. De Renzi: *Da quando son papà*; 10. Mololi: *Tu che sorridi*; 11. Sperino: *Restiamo soli*; 12. Chillin: *Rosa Marta*

21.15:

## Sinfonia di Ognuno

Un atto di FERRUCCIO CERIO

PERSONAGGI E INTERPRETI: Il capoufficio Ognuno, Corrado Rocco; Maria, Nella Bonora; Teresa, Dina Ricci; Una dattilografa, Rita Saba; Il portinaio, Gustavo Conforti; Rinaldo, Fernando Bolteri; Luca, Cesare Barbetti; Una voce di caserma, Giovanni Pastore; Un'altra voce, Alfredo Anghinelli.

Regia di GIUGLIEMMO MORANDI

21.40:

ORCHESTRINA MODERNA

diretta dal M<sup>o</sup> SENACINI

1. Buzzacchi: *Son tanto felice*; 2. Fusco: *Pazzi di gioia*; 3. Borella: *Voglio tanto amor*; 4. Marf: *Dalle due alle tre*; 5. Piccinelli: *Cuori nella tormenta*; 6. Casiroli: *Il tuo cuore e una capanna*; 7. Uszi: *Tu m'ami*; 8. Cergoli: *Il venditore di porcellane*; 9. Giuliani: *Sempre voi*; 10. Mascheroni: *Montanina*; 11. Mariotti: *Florentina*; 12. Gasti: *Giostra d'amore*; 13. Piccinelli: *Crepuscolo*; 14. Ala: *Rosellina*; 15. De Nardia: *Festa in Val d'Aosta*.

Nell'intervallo: Notiziario letterario.

22.45-23: Giornale radio.

## PER CAMMINAR BENE



Le soles di Gomma Pirelli per scarpe da montagna sono indispensabili per camminar bene sulla roccia e sulla neve. Sono impermeabili, leggere e di lunga durata.

Soles e tacchi per scarpe alpine

**PIRELLI**

PRECISIONE

**Wyler Vetta**  
OROLOGIO INFRANGIBILE

Chiedere opuscolo N. 10 GRATIS:  
WYLER VETTA - Casella Postale 762 - Milano

*Signore, risparmiatelo sapone*

USANDO L'ASSORBENTE  
IGIENICO **Camelia**  
CHE NON SI LAVI MA SI DISTRUGGE

CAMELIA S. A. - MILANO - VIA GUSTAVO MODENA 21

## Le nuove calze "Mille Aghi,"

sono state giudicate dagli arbitri dell'eleganza e più belle del mondo. La donna che porta le calze «Mille Aghi» si distingue da tutte le altre per un aristocratico buon gusto. Chi non le conosce deve subito provarle: constaterà dalle altre un'enorme differenza. Le calze «Mille Aghi» non sono un comune prodotto industriale, ma l'opera d'arte di un poeta che ha intessuto nelle loro maglie la sua anima.

La produzione di queste magnifiche calze è perciò limitatissima e non è possibile trovarle in vendita in nessun altro negozio d'Italia. — Se altri ve le offrisse sarebbe in malafede. Per essere autentici devono portare ricamato il nome «FRANCESCHI» e la stampiglia «Mille Aghi» marca depositata al sensi di Legge, altrimenti rifiutarle quale volgare imitazione.

I tipi delle nuove calze «Mille Aghi» sono tre:  
MILLE AGHI: TEATRO SCALA: Giuoco d'ombra e di luce sul colore della pelle di due pesi; leggerissime come il respiro e sensibilissime per resistenti, L. 39 il paio.

MILLE AGHI: QUIRINALE: Vaporose, evanescenti, senza peso, quasi impalpabili, di oroferenza sovrana, L. 50 il paio.

MILLE AGHI: PRENDIMI: Una geniale trovata di Franceschi per rendere più lieta la vita alle donne: un riverbero di luce che conferisce alle gambe femminili snellezza e giovinezza. Vengono vendute a gruppi di tre calze, cioè tre unità invece di un paio, in modo che se una di esse dovesse sfarsi, c'è pronta l'altra per la sostituzione immediata. Ogni gruppo di tre calze L. 70.

Ai gentili lettori del «RADIOCORRIERE» che acquisteranno le calze «Mille Aghi» verrà dato in omaggio — oltre l'artistico colanetto che pieva queste delicate guaine alla tezza di un graditissimo dono — anche uno speciale salvapunte che garantisce una maggior durata delle calze, e permette di usare quelle leggerissime con qualsiasi scarpe (compresi gli attuali sandali) dall'altissima suola.

Unico negozio di vendita in Italia: Franceschi, Via Manzoni 16, Milano. Per non cadere in equivoco il negozio Franceschi si distingue da una grossa palla dorata che sostiene la vetrina esterna.

Chi vuol ricevere fuori Milano le calze «Mille Aghi» può inviare l'importo a mezzo vaglia postale o bancario aggiungendo L. 1 per ogni paio per le spese postali e gli verranno consegnate a domicilio, franco di ogni spesa, il giorno successivo all'ordine.

Non vi sarebbero più vil avvizziti, affetti da punti acuti, pori dilatati, rughe precoci e pelorie se le donne usassero tutti i giorni l'Acqua Alabastrina.

Questa famosa acqua di bellezza rende la carnagione bianca, soda, fresca e lascia come albastrino.

**ACQUA ALABASTRINA**  
DOTT. BARBERI

Non trovandola dal vostro fornitore, inviate L. 15 al dott. BARBERI Piazza S. Oliva N. 9 - PALERMO, e la riceverete franco di porto.

**OVUNQUE VOI SIATE  
L'ACQUISTO DEL MOBILE È UN PROBLEMA RISOLTO !!**

Non più difficoltà di scelte: Una semplice vostra richiesta ci procurerà il piacere di mostrarvi a domicilio, anche per appuntamento, la nostra grandiosa raccolta di loggiate del più recente modelli creati dai nostri stabilimenti specializzati.

Approfittate di questa innovazione SAISA chiedendo al nostro personale tecnico che verrà a visitarvi tutti quei suggerimenti e consigli in materia di arredamento che il Vostro caso potrà richiedere.

Indirizzate la richiesta a  
Roma - Via Lucrezio Caro 64

**SAISA** S/A  
FABBRICA MOBILI  
ESTABILIMENTI LISSENE - MILANO - ROMA



# LUNEDÌ 9 DICEMBRE 1940-XIX

**Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8****7.30-7.45**

Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10-10.30: **RADIO SCOLASTICA** - TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELLA PARTE MERIDIONALE. Terza lezione musicale: *La canzone popolare italiana* (parte terza).10.45-11.15: **RADIO SCOLASTICA** - TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Terza esercitazione di radiotelegrafia. *Le scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzarsi su questa loro apparecchio.***12** Borsa - Dischi.12.25: **RADIO SOCIALE**: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**13.15: **ORCHESTRA CETRA** diretta dal M<sup>e</sup> **BAZZUCA** (parte prima): 1. *Alex. Rossini: 2. Lodi: Solitudine*; 3. De Martino: *Canza canfor*; 4. Madero: *Se avessi la radio*; 5. Celani: *Sai com'è*; 6. Buzza: *La canzone del piulano*; 7. Kreutz: *La canzone del pioser*; 8. Sarate: *Autunno*; 9. Benedetto: *Roanpinu*; 10. Eridani: *Il mio cuore*; 11. Sciorilli: *Le campane dell'amore*; 12. Stazzoni: *Il Partiro*.

14: Giornale radio.

14.15: **ORCHESTRA CETRA** diretta dal M<sup>e</sup> **BAZZUCA** (parte seconda): 1. Petrucci: *Dalla Napoli*; 2. Di Luzzo: *Reginella edonopolita*; 3. Marchetti: *Tu sentirai nel cuor*; 4. Millette: *Sogni d'oro*; 5. Celani: *Rose rosse*; 6. Rizza: *Farsi un dì*; 7. Di Luzzo: *Signorina dell'università*; 8. Puzza: *Silenzio amore*; 9. Calzo: *Amore in tandem*; 10. Marchioni: *Ti sogno*; 11. Segurini: *Caro mio*; 12. Eridani: *Non ti metterò dimore*.

14.45: Giornale radio.

15: **MUSICA DA CAMERA**: 1. Haydn: *Quartetto in sol maggiore*, op. 54 n. 1; 2. Allegro con brio di Allegretto; 3. Minuetto di Presto; 4. Albaniz: *Cordoba*; 5. Respighi: *Adagio e variazioni*.15.20-16: **MUSICHE OPERETTISTICHE ITALIANE** dirette dal M<sup>e</sup> **PETRALIA**.**16.40**LA CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE. *La morte del Perce*, scena di Pera Ruffini.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE**: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): *Notizie da casa*.

18.30: Notiziario dall'interno.

18.35-18.45: Conferenza di propaganda (tema): *alimentare*.**19.30****RADIO RURALE**: Conversazione del dott. Giuseppe Lenardi della C.P.L.A.19.40: **IL MIO CAVALLO DI BATTAGLIA** (Trasmissione organizzata per Motta Panettoni Soc. An. - Milano).19.50: **MUSICA VARIA**: 1. Fiorillo: *Chiacchierata inutile*; 2. Buzza: *Sivigliantia*; 3. Colicisani: *Andante espressivo*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

**Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8**

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

**20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.**

Trasmissione del quarto atto della

## Francesca da Rimini

Tragedia in quattro atti di GABRIELE D'ANNUNZIO

Riduzione di TITO RICORDI

Musica di RICCARDO ZANONDI

PERSONAGGI IN INTERPRETE DEL QUARTO ATTO: Francesca, Iris Adams Cortadella; Giovanni lo sciancato, Carmelo Maugeri; Paolo il bello, Alessandro Zilianti; Malatestino dell'occhio, Giuseppe Nesi; Biancafore, Nerina Ferrari; Garzenda, Mafalda Chiarobelli; Altichiera, Agnese Dubbini; Donella, Ellen Capolino.

DIRIGE L'AUTORE

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

21.20 (circa): Conversazione del cons. naz. Luigi Bonelli: « Gli Inglesi visti da Shakespeare ».

**21.30:**

## Concerto sinfonico

DEDICATO ALLE MUSICHE DI GIOVANNI SIBELIUS NEL 70° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

diretto dal M<sup>e</sup> **WILLY FERREO**1. *Sinfonia n. 2 in re maggiore*, op. 43; 2. *Allegretto*, di Andante ma rubato di *Vivacissimo*; 2. *Il cigno di Tuonela*, op. 22; 3. *Valzer triste*, op. 44; 4. *Fidellia*, op. 26.

Nell'intervallo (22 circa): La vita e l'opera di Giovanni Sibelius, conversazione.

22.45-23: Giornale radio.

**Onde: metri 221,1 - 230,2****7.30-11.15**

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

**12**CONCERTO DEL SOPRANO ATSUKU ITO: 1. Yamada: *Kanaga naniwasa* (Canto d'amore); 2. Nakayama: *De tunc* (Partenza del pescatore); 3. Strauss: *Serenata*; 4. Yamada: *A Komori uta* (Ninna nanna); 5. *Yasuyanga* (Luna di settembre); 6. *Matsumura* (ondo «Ballatella»); 7. Mascagni: *Aria della piovra*, dall'opera *Iris*.12.20: **ORCHESTRA MODERNA** diretta dal M<sup>e</sup> **SERACINI**: 1. Giuliani: *Non guarder le stelle*; 2. Di Ceglie: *Carla Giuseppe*; 3. Gasti: *Voglio sognar*; 4. Simonini: *Cavalluccio*; 5. Paisiello: *Aspettavo quel dì*; 6. Di Stefano: *Parlami d'amore*; 7. Blason: *Chitarra argentina*; 8. Giuliani: *Canzone di mezza stagione*; 9. Allegretti: *Serenata a Budapest*; 10. Ferri: *Ti voglio un fior*; 11. Sciorilli: *Ha i capelli di mamma*; 12. Margaria: *Ti penso*; notte e di; 13. Rinzato: *A Stiglia*.

## TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**13.15: **MUSICA VARIA** diretta dal M<sup>e</sup> **ARLANDI**: 1. Angeli: *Vivono ancora*; 2. Di Luzzo: *Scherzo fantastico*; 3. D'Azzi: *Come una fata*; 4. Arena: *Pastorale*; 5. Rangi: *Tenerissimo*; 6. Olegas: *Burletta di gnani*; 7. Tortora: *Valzer romantico*; 8. Orlandi: *Danza argentea*; 9. Menotti: *Amelia il ballo*, fantasia all'opera; 10. Caraballo: *Sulle in re maggiore*; 11. Marchetti: *Ritornelli celebri*; 12. Giuliani: *Nulla ti chiederò*.Negli intervalli (13.30): Rassegna della situazione politica - (14): *Giornale radio*.

14.45-15: Giornale radio.

**16.40-20**

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

**Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)****20.30:****SCUOLA PARACADUTISTI***La scuola e gli istruttori - Tattica di guerra - Lancio collettivo di soldati paracadutisti*

(Registrazione effettuata presso un R. Aeroporio)

Impressioni di FRANCO CREMARINI

20.50: **COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO** diretto dal M<sup>e</sup> **STORACI**: 1. Celani: *Fino della vittoria*; 2. Billi: *Ninfe e fanni*; 3. Delle Cere: *Scherzo marciabile*; 4. Cardoni: *Ucraina*; 5. Bosco: *Di sera al campeggio*; 6. Napoleone: *Spagna*.

21.15:

## Musiche brillanti

dirette dal M<sup>e</sup> **ARLANDI**1. Rust: *Il castello incantato*; 2. Siciliani: *Fantasia*, dal film *Paradiso per due*; 3. Olegas: *Giocondita*; 4. Arconi: *Il cucci*; 5. Casiroli: *Sequenza di canzoni*; 6. Giuranna: *Girotondo*.

21.55: Notiziario

22.5:

**ORCHESTRA CETRA**1. Di Luzzo: *Valzer della felicità*; 2. Schisa: *Quando mi guardi*; 3. Celani: *Sognando*; 4. Corsini: *Signorine, mi voglio sposare*; 5. D'Azzi: *Ti dirò*; 6. Calzone: *Canta ancora nella notte*; 7. Mascheroni: *Quando cadrà la prima stella*; 8. Segurini: *Perché sogno di te*; 9. Greppi: *Foglie al vento*; 10. Rivarolo: *Serenata del cuore*; 11. Giuliani: *M'hai detto un dì*; 12. Maderi: *Restiamo vicini*.

22.45-23: Giornale radio.

Lunedì 9 Dicembre ora 19.45  
Seconda trasmissione

**Il mio cavallo di battaglia.**

A microfilm SPADARO **Motta** Milano

(Organizzazione SIPRA - Torino)



# captatore MEGA.

*Una rivoluzionale nel campo delle radio ricettori*

Il "CAPTATORE MEGA" È ESENTE DA DENUNCIA E TASSA GOVERNATIVA - vedi Decreto L. 6-5-40/1111 N° 554 - Gazzetta Ufficiale 14-6-40 XVIII N° 158.

- STABILITA'
- PRESELETTIVITA'
- RENDIMENTO
- SENSIBILITA'
- MUSICALITA'
- SICUREZZA
- ESTETICA
- LEGGEREZZA
- PRATICITA'
- ECONOMIA



## ELETTRO SCIENTIFICA BOLOGNESE

BOLOGNA - PIAZZA MERCANZIA, N° 2 - TELEFONO 25899

## PELLICCERIA SCHISA

NAPOLI - Via Chiaia 183 - Tel. 28.391 - NAPOLI

... il pellicciaio di fiducia ...

TUTTI I PREZZI - FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI  
BOLERI da L. 300 in su - CAPPOTTI LAPIN da L. 750 in su  
CAPPOTTI ZAMPE ASTRAKAN da L. 5500 in su  
GRANDE ASSORTIMENTO VOLPI ARGENTATE

## GRATIS NUOVO RICCO CATALOGO ARGENTERIA MODERNA

POSATERIA - Servizi Tè, Caffè, ecc.

Fabbrica Argenteria **MARINAI** - Milano - Via Asole, 2B

*Pulire, stimolare  
e proteggere la pelle  
con un solo prodotto*

3 specialità per la pelle riunite in LARA.  
LARA pulisce e tonifica la pelle.

Versate qualche goccia di LARA su di un batuffolo di ovatta e massaggiate leggermente il viso. Sentirete subito la pelle rianimata da una corrente di nuova vita. Osservate poi il batuffolo di ovatta ed avrete una grande sorpresa. Esso sarà diventato nero, anche se prima vi sarete lavata il viso con acqua e sapone. Questa pulizia tonificante è, secondo il parere dei medici, il miglior metodo per rendere bella la pelle.

### LARA protegge la pelle

LARA lascia sulla pelle un leggerissimo velo protettivo che non chiude i pori e che forma una base ideale per fare aderire la cipria. LARA è una lozione eccezionale che ha tre funzioni: pulisce, tonifica e serve da base per la cipria.

*Lara*  
lozione per il viso  
Scherk



Scherk Società Anonima Italiana, Milano, Via Luigi Mauccioli, 7.

Vi rimetto questo tagliando e 1. 1. in francobolli, per le spese d'invio, affinché mi spediate un campione di Lara

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Provincia \_\_\_\_\_ 6F

È UN PRODOTTO

DUCATI



# raselet

Un regalo moderno, originale, utilissimo

Rasoio elettrico

dell'uomo moderna

Presso i migliori rivenditori e presso la Concessionaria

**CIMMSA CORSO PORTA NUOVA 12 MILANO**



# MARTEDÌ

# 10 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

## 7,30-7,45 Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10.45-11.15: RADIO SCOLASTICA: SECONDO CONCERTO DEDICATO ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: *Musiche religiose. (Le scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su questa i loro apparecchi).*

## 12 Borsa - Dischi.

12.25: ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> ANGELINI (parte prima): 1. Frati: *Passaggiare di notte*; 2. Chilini: *Piccolo cuore*; 3. Calandrin: *Ti ricordi*; 4. Chiappo: *Luce lontana*; 5. Rolando: *Valzer campagnolo*; 6. Aita: *Piove*; 7. Ravasini: *Svegliati, amore*; 8. Chiri: *Fiore di montagna*; 9. Rixner: *Cielo azzurro*.

12.50: Notiziario dell'Impero.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> ANGELINI (parte seconda): 1. Malvezzi: *Patria*; 2. Stazonelli: *Serenata a Juantia*; 3. Velvoda: *Rosamunda*; 4. Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 5. Casiroli: *La famiglia Brambilla*; 6. Maraziti: *Inverno*; 7. Spadaro: *I teffi*; 8. Celani: *Chiquitita*; 9. Valladi: *Sul cavallo*; 10. Frustaci: *Tu, solamente tu*; 11. Ibanez: *Lo studente passa*; 12. Marengo: *Carosana bianca*.

14: Giornale radio.

14.15: MUSICA: PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>o</sup> ARLANDI: 1. Angelo: *Sinfonietta*; 2. Canicci: *Intermezzo*; 3. Ciaikovski: *Gopak*; 4. Arlandi: *Nell'aria della sera*; 5. Tommasini: *Il diavolo si diverte*; 6. Escobar: *Villanueva*.

14.45: Giornale radio

15: GRUPPO DI FISARMONICHE DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI BOLOGNA diretto dal M<sup>o</sup> ATTEILIO BIAGI: 1. Frigerio: *Veder Napoli*; 2. Sartori: *Fantasia di melodie popolari*; 3. Amodio: *Valzer della mezzanotte*; 4. Alfieri: *Violette*; 5. Righi: *Ore miste*; 6. Bitelli: *Marcia del fisarmonicista*.

15.30: MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Un ballo in maschera*; a) «Ma dall'arido stelo... b) «Eri tu che macchiavi»; 2. Gomez: *Il Guarany*; a) «C'era una volta un principe... b) «Sento una forza indomita... duetto dell'atto primo»; 3. Puccini: *Manon Lescaut*; «Tu! tu amore... duetto.

## 16,40 LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di

Yambo con Cluffettino.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): «Notizie da casa».

18.30-18.35: Notiziario dall'interno.

19.30 Conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio: «Il problema del buon pane».

19.40: DISCHI DI SUCCESSO CETRA-PARLOPHON: 1. Ruccione-Bruno-Morini: *La campanella*; 2. Cram: *La cicca e le formiche*; 3. Raimondo-Frati: *Stanno notte in sogno*; 4. Prato-Marchesi: *Terzetto lirico*; 5. D'Anzi-Frati: *Sfilano i bastioni*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8  
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

## 20,45: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

### Concerto sinfonico

della ORCHESTRA DA CAMERA DEL R. CONSERVATORIO DI NAPOLI  
diretto dal M<sup>o</sup> ADRIANO LUALDI

1. Cimarosa: *I Traci amanti*, introduzione dell'opera; 2. D. Searlatti: *Cinque tempi dalle «Sonate»*, trascritti per orchestra da camera da A. Lualdi; a) Andante comodo, b) Andante mosso, c) Allegro, d) Moderato, e) Presto (prima esecuzione); 3. Prokofiev: *Sinfonia classica in re maggiore* op. 25: a) Allegro, b) Larghetto, c) Gavotta (Non troppo allegro), d) Molto vivace; 4. Mozart: *Divertimento n. 17 in re maggiore* (K. 334): a) Allegro, b) Tempo con variazioni (Andante), c) Minuetto, d) Rondò (Allegro); 5. Bartók: *Sette danze popolari rumene*: a) Molto moderato, b) Allegro, c) Moderato, d) Andante, e) Allegro, f) L'istesso tempo, g) Allegro vivace; 6. Wolf Ferrati: *I quattro rusteghi*, intermezzo; 7. Lualdi: *Kolo*, danza dalmata da «La grancrociata».

Nell'intervallo (21.30 circa): *Voci del mondo*.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

## 7,30-11,15 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12: ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> ZEME: 1. Mildiego: *Fiesta*; 2. Martinasso: *Sogno ancora*; 3. Anicelli: *Amore in tandem*; 4. Silvestri: *Lettera*; 5. Kramer: *Beu, Rosamunda*; 6. D'Anzi: *T'ho sognato così*; 7. Betti: *Scintille*.

12.25: COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M<sup>o</sup> STORACI: 1. Falombi: *La marcia su Gondar*; 2. Llossas: *Tango bolero*; 3. Cardoni: *Danza del cocacchi*; 4. Tortone: *A Pietro Badoglio*; 5. Scassola: *Carovana*; 6. Carraro: *Eroi dell'aria*; 7. Storaci: *Marcia caratteristica*; 8. Orsomando: *Anima fascista*; 9. Stork: *Il Marsciallo dell'aria*.

## TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE OPERISTICHE: 1. Zandonai: *La via della finestra*, terzetto; 2. Ponchielli: *La Gioconda*, «Stella del marinar»; 3. Verdi: *La traviata*, «Lungi da lei»; 4. Boito: *Metastasio*, «L'atra notte in fondo al mar»; 5. Puccini: *Manon Lescaut*, intermezzo dell'atto terzo; 6. Boito: *Metastasio*, «Giunto sul passo estremo»; 7. Giordano: *Andra Chénier*, «La mamma morta».  
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14.25: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M<sup>o</sup> SERACINI: 1. Lari: *Se fosse nero*; 2. Canessa: *Tango a Maria*; 3. De Chiant: *Gira la giostra*; 4. Masetti: *Milano*; 5. Raimondi: *In guardia, Topolino*; 6. De Nisco: *Dice il vento*; 7. Grati: *Ritorna tarantella*.

14.45-15: Giornale radio.

## 16,40-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

### ORCHESTRA

diretta dal M<sup>o</sup> ANGELINI

1. Mariotti: *Nimosa*; 2. Rampoldi: *Vo la presentò*; 3. Odini: *Ti sogno ancora*; 4. Rodrigues: *La cumparata*; 5. De Martino: *Andremo a Marechiaro*; 6. Olivieri: *Grazie*; 7. Aia: *Se ti penso il venerdì*; 8. Rulli: *Appassionatamente*; 9. Di Lazzaro: *Ti baciarò stasera*; 10. Fontana: *Per due pianoforti*; 11. Dorostinsky: *Serenata sincera*; 12. Beraca: *Sorridete*.

21.15:

### Ricordo

Un atto di DIEGO FABRRI

(Novità)

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Fabio Guido De Monticelli; Bernardo, Alfonso Spada; Teresa, Giuseppina Paolini; Anita, Adriana De Cristofori; Arrigo, Luigi Grossoli; Giorgio, Walter Tincani; Mario, Fernando Patrese; Ghita, Irina Fusi; Ugo, Sandro Paris.  
Regia di ENZO FERRELLI

21.45 (circa):

### ORCHESTRA

diretta dal M<sup>o</sup> STRAPPINI

1. Merandino: *Ritmo in Cina*; 2. Buseo: *Paquellino*; 3. De Muro: *Nuova rosa*; 4. Mololi: *Per la strada*; 5. Frustaci: *Quando il sole non c'è*; 6. Travaglia: *Notte sul Tago*; 7. Gurrieri: *Ritmo bambina*; 8. Narciso: *Mi ricordo*; 9. Rebelli: *Se tu mi amerai*; 10. Ruccione: *Mai*; 11. Abruzzi: *M'ami tu*; 12. Satti: *Tu mi piaci*; 13. Frustaci: *L'orologio dell'amore*; 14. Dinero: *Baci*.

22.45-23: Giornale radio.



AUDERMARS PIGUET INC.  
VACHERON & CONSTANTIN  
INTERNATIONAL W. & CO.  
ZENITH - UNIVERSAL  
dall'Orologiaio di fiducia

## GOUBBI

MILANO - CORSO VITTORIO EMANUELE 9-13 - TEL. 15-301

**CANNAVALE NAPOLI**

l'aristocratica  
**ACQUA**  
di  
**COLONIA**

*Antinea*

**CREMA da INVERNO**

Coll'inverno arrivano i guai di stagione che insidiano il fascino di un bel viso la delicatezza di una bella mano, la perfezione di un superbo scollo. Solo **CREMA AI SUCCHI DI COCOMERO E BULBI DI GIGLIO** può proteggere la cute dai rigori invernali, prevenire, eliminare rossori, gonfiori, screpolature, escoriazioni e tumefazioni da zefoni... ecc. ed assicurare una pelle intatta e morbida come fine.

**INDISPENSABILE NEGLI SPORT INVERNALI**  
Vasetto L. 13,50 - Tubetto propaganda L. 4,50, franco di porto

**Prodotti di Bellezza VERBANIA**  
MILANO - VIA GRAN SASSO 40

**SOVVENZIONI**

mediante cessioni del quinto dello stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni sindacali, Aziende di trasporto e buone amministrazioni private.

**ISTITUTO PER LE CESTIONI DEL QUINTO**  
ROMA - Via Bergamo 43 - Tele. ono 850-734  
MILANO - Ufficio Propaganda - C. Q. - via G. B. Bertini 29

poche applicazioni di

**ACQUA RAPIDA**

ed i  
**CAPELLI GRIGI**  
ricquistano  
il colore primitivo  
NON È UNA TINTURA  
perché i migliori profumieri  
e dermatologi, invitando migliaia di Liti  
al depositario

**G. SCARLATTI**  
34, Borgo S. Pietro - PISA

**POTETE DIVENTARE PIU' ALTI**

ANCHE AD 120 ANNI  
**NUOVO METODO** STUDIO  
AVANZATO DA PAUCI  
**PREZZO L. 18** (SOLAIA - ALLEGRI - ESTO GARANTITO)  
CONFEZIONI SINGOLE  
PREZZO UNITARIO  
**UNIVERSAL BRESCIA**  
TEL. 205230/4

**CASA DEL PIANOFORTE**  
M<sup>o</sup> T. CICCONE - SULMONA

**PIANOFORTI**

Bluthner - Krauss - Hofmann - Steinbach  
Anelli - Schulze Pollmann

Vendiamo da L. 55 mensili senza anticipi  
**HARMONIUMS** a L. 35 mensili  
**MASSIMA CONVENIENZA**  
**MASSIMA GARANZIA**

**PASTI IN FRETTA MA  
NESSUN MALE DI  
STOMACO**

Quante volte si presentano occasioni che costringervi a mangiare in fretta — cambiando treno durante un viaggio — alzandosi tardi la mattina — dovendo lavorare più a lungo del solito una sera che avete combinato di andare al teatro od al cinema — ed in tante altre occasioni in cui è necessario inghiottire un boccone di cibo in fretta. Così presi gli alimenti fermentano nello stomaco e ne deriva eccesso d'acidità che brucia le pareti dello stomaco. Questa iperacidità viene accompagnata da pruriti malsani — pesantezza, rinvii acidi, bruciori, insonnia. Ma tutti questi mali non possono essere evitati. Ogni volta che consumate un pasto in fretta od ad ogni occasione quando sentite dolore o pesantezza, prendete una piccola dose di polvere o da 2 a 6 tavolette di Magnesia Bisurata. Col neutralizzare l'acidità eccessiva esse sopprime le complicazioni digestive più ostinate in pochi minuti. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) L. 5,50 e L. 10,00.

**DIGESTIONE ASSICURATA**  
con  
**MAGNESIA BISURATA**  
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA  
(Aut. Pref. Firenze N. 7576-Dif. 0-9-3-30-XV13)

**Cultura fisica medica**

100  
hanno ogni  
matteano lontano per  
medicazioni e muscoli  
fortificare il sistema  
consigliare l'attività

**IL VOGLATORE**  
il più inventivo  
apparecchio sport  
tivo per la ginnas-  
tica da camera

Chiedete opuscolo  
N. 45

**E. RICCI** Via Pontaccio 19  
Tel. 85.666 MILANO

**CE MERRU-GGIE DI UNA SCIENZA NUOVA**  
Tutti non sanno adattarsi e dilettarsi col PENDELO RADIESTETICO.

È interessantissimo e d'ottimo

Le meraviglie di una nuova scienza sono spiegate in questo libro diottimo e interessantissimo. Approfondite come le ravvolgite imprese che hanno solo in apparenza del sovrannaturale, del mistero, del miracoloso. Tutte le persone normali, senza alcun pregiudizio, possono dedicarsi allo studio di questa nuova scienza meravigliosa. Il pendolo è il singolare semplicissimo strumento che, consultato, con le sue stupefacenti reazioni vi dirà tutto quello che vorrete chiedergli nei confronti delle persone e cose vicine e lontane. Basta leggere il libro per appassionarsi, entusiasinarsi. Acquistatelo! Libro di pag. 312 illustrato e pendolo L. 30 anticipato. Franco di porto - Contro assegno L. 32

Inviare vaglia e ordinazioni contro assegno o conto corr. post. N. 3-5328 all' **UFFICIO PROPAGANDA R.C.**  
Via G. B. Bertini, 29 - Milano

**Tossi - Catarrhi**  
**Costipazioni**  
**Bronchiti**  
**Ingorgi ghiandolari**  
**Dolori**

CON VANTAGGIO E CARATTERI DI FARMACIA DI UOMO  
TENSARIUMI - PENNELLATURE DI TINTURA DI SODIO

**POMATA LIMAS**  
RISOLVENTE

**RIGI**  
ORVIETO PREGIATO SUPERIORE

# MERCOLEDÌ

## 14 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

### 7,30-7,45

Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Terza lezione per il Primo Corso: *La musica religiosa*.  
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Voci dall'Abruzzo, documentario organizzato con la collaborazione del R. Provveditorato agli studi di L'Aquila. (Le scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su questo o loro apparecchi).

12: Boraa - Dischi.

12,25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M<sup>o</sup> SERACINI: 1. Kotscha: *Teigano*; 2. Di Lazzaro: *Pastorale abruzzese*; 3. Vidale: *Nell'oscurità*; 4. Tosti: *La mia canzone*; 5. Rolandi: *Quell'uccellino*; 6. Stazonelli: *Di questo cuore*; 7. Montagnini: *Idillio*; 8. Mascheroni: *Canta per me*; 9. Raimondo: *Stefania*; 10. Schia: *Appuntamento con la luna*; 11. Spadaro: *Valzer della povera gente*; 12. Vidale: *Un posticino*; 13. De Nardis: *Tarantella d'Amalfi*

14: Giornale radio

14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>o</sup> FRANCO FEDELI: 1. Cui: *Il figlio del mandarino*, introduzione; 2. Ciaikovski: *Suite*, dal balletto « Schiacciato»; 3. Gacco: *Buffalmacco*, preludio giocoso

14,45: Giornale radio

15: Trio CHEST-ZANARDI-CASSONE: 1. Riccardi: *E' caduta una stella*; 2. Lehar: *Paganini*, selezione dall'opera; 3. Maraschi: *Passo del cigno*; 4. Guarini: *Romanesca*; 5. Verganti: *Ninna nanna*

15,30-16: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Raffaelli: *La ridente Firenze*, selezione cantata; 2. Strauss: *Lo zingaro barone*, fantasia; 3. Lehar: *Il paese del sorriso*, selezione cantata; 4. Milloček: *La Dubarry*, fantasia.

### 16,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Bellerofonte* *Pegaso e la Chimera*, fiaba mitologica di Salvatore Gallo

17: Segnale orario - Giornale radio

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): « Notizie da casa ».

18,30-18,35: Notiziario dall'interno

### 19,30

Conversione di Leontina Licinio Cardoso, console del Brasile in Roma: « Evoluzione Industriale del Brasile ».

19,40: MUSICA VARIA: 1. Strauss: *La ballerina Fanny Essler*, introduzione dell'opera; 2. Consiglio: *Accampamento di dufut*; 3. Escoibar: *Terzo tempo della « Suite ritmica »*; 4. Amadei: *Canzone dell'acqua*; 5. Cortopassi: *Santo poeta*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

### 20,30:

## Colorado

Viaggio avventuroso in cinque azioni di ALBERTO CROCE

PERSONAGGI ED INTERPRETI: *La signorina Violet*, passeggera, W. Tottoni; *Don Pablo*, passeggero, I. Parodi; *Il reu Barotti*, passeggero, F. Solieri; *Acroa*, *Barra macchinista*, G. Cimara; *F. Romano*: John, G. Pastore; *Bob*, M. Marradi; *Demby*, A. Anghinelli; *Parke*, G. Comfroti; *Watson*, V. Gottardi; *Rubber*, C. Bortolotti; *Dan*, G. Tomassini; *Fed*, V. Tomassini; *Wilkin*, R. Vitaliani; *Pietech*, R. Cominetti; *Papa*: *L'ispettore Farwell*, F. Solieri; *Passeggeri*: D. Ricci, S. Ridolfi, I. Salvinio, R. Saba, P. Dini, G. Bellini. L'annunciatrice di Radio Miami, T. Mauer - *Controllori*, *ferrovieri*, *giornalisti*, *venditori* - *Sul treno del Colorado*.

Regia di ALBERTO CARELLA

### 21,30:

## MUSICHE PER ORCHESTRA

dirette dal M<sup>o</sup> ARLANDI

1. Angelo: *Alla festa*; 2. Belardinelli: *Pattuglia notturna*; 3. Richartz: *Piccolo balletto*; 4. Della Maggiora: *Notti genovesi*.

### 22:

## Concerto

del violinista GIULIO BIGNAMI

1. Busoni: *Seconda sonata*, op. 38: a) Lento, b) Presto, c) Andante con moto, d) Tracollo assai; 2. Chopin: *Nocturno in re maggiore*; 3. Paganini: a) *Capriccio n. 7*; b) *Moto perpetuo*.

Nell'intervallo (22,15 circa): *Le cronache del libro*: Goffredo Belloni:

« Libri di cultura e d'arte ».

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

### 7,30-11,15

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

### 12

ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> ANGLINI: 1. D'Alia: *Tedeschina*; 2. Raimondo: *Prendimi con te*; 3. Porto: *Ho sempre sognato*; 4. Polietto: *Il bel Pasca*; 5. Lamjo-Chiappo: *Vi chiamerò signora*; 6. Ravasini: *Caravana tripolina*; 7. Trotti: *Interrogo le stelle*; 8. Josello: *Ascension*; 9. Rucione: *Cittadinella*; 10. Menichino: *Parlami sotto le stelle*; 11. Godini: *Signora notte*; 12. Nizza: *Tu*; 13. Frustaci: *Rondinella*; 14. Mascheroni: *Aprile senza sole*; 15. Escoibar: *Alborada nuova*; 16. Ferrara: *Due chitarre*.

## TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICA VARIA diretta dal M<sup>o</sup> PETRALIA: 1. Bortolotti: *Canzone mugliana*; 2. Satti: *Giardino viennese*; 3. Vaccari: *Il passero*; 4. Chioschio Sorriso: 5. Petralia: *Madrigale di primavera*; 6. Cesarini: *Pienez sognata*; 7. Fiorillo: *Giorno di festa*; 8. Italia: *Pochissimo sul Verbano*; 9. Burchi: *Roda di gnoni*.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15: Conversazioni

14,25: CONCERTO del soprano EMILIA CARLINO e del pianista RENATO JURI: 1. Schumann: « Sei io scendo nel giardino »; 2. Brahms: *Rapsodia*, op. 78, n. 2; 3. Giuranna: *Stornello*; 4. Pich Mangiagliati: *Studio da concerto*; 5. Davico: *Acqua di rio*; 6. Rossini: « Di piacer mi balza il cuor » dall'opera « La gazza ladra ».

14,45-15: Giornale radio.

### 16,40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

### 20,30:

## ORCHESTRA MODERNA

diretta dal M<sup>o</sup> SERACINI:

1. D'Anzi: *Piccole bambine innamorate*; 2. Josello: *Alle otto di sera*; 3. Lehar: *Romanza*, dall'opera « Frasuquita »; 4. Pinot: *Contadina bionda*; 5. Cergoli: *L'amore è una jarola*; 6. Culotta: *Canzone a Pasquino*; 7. Filippini: *Ricordami*; 8. Redi: *La bambola rosa*; 9. Piccinelli: *La canzone dei battifiori*; 10. Ferri: *Tornerà*; 11. Rolandi: *In mezzo al grano*; 12. Burzochi: *Son tanto felice*; 13. Buffa: *Soltanto un po' d'amore*; 14. Ramponi: *Pasqualina*.

### 21,20:

## MUSICA OPERISTICA

1. Verdi: *Rigoletto* a) « Parmi veder le lacrime », b) « Tutte le feste al tempio », c) « Parli siamo », d) « Bella figlia dell'amore », quartetto; 2. Leoncavallo: *Pagliacci*: a) Prologo, b) « Stridono lasù », c) « Recitar »; 3. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, « Poveri fiori ».

21,50: « Aneddoti verdiani », notiziario.

### 22:

## ORCHESTRA CETRA

diretta dal M<sup>o</sup> BARIZZIA

1. Ansaldo: *Rose rose*; 2. Celani: *Con te sotto la luna*; 3. Rucione: *Nacce un canto*; 4. Ferrari: *Nostalgia d'amore*; 5. Fusco: *Serenata a chi mi pare*; 6. Stantero: *Raggio di luna*; 7. Santafè: *Senza te*; 8. Casiroli: *Bruna*; 9. Rucione: *Serenata triste*; 10. Farini: *Nocturno*; 11. Lindemann: *Su, bezzam*; 12. Derewitzki: *Quando tu m'amavi*.

22,45-23: Giornale radio.

LAVANDA  
LINETTI  
effluvia galante

# Lettere

ARMANDO PRUDENTI - Scritti e lettere (in memoria) - Ed. Nuova Grafica B. A. - Roma

Il 16 aprile del 1938, cadendo sul Monte Bianco, Armando Prudenti affida all'immacolata purezza delle sue mediatrici tra la terra e il cielo, la sua piaciuta pensosa e animosa di scrittore e di alpino. Nostro di forti studi, chiesto in una silenziosa preparazione, severo con sé stesso, alieno dal chiasso e dall'artificio, questo giovane procedeva pacato con passo di scialottero, faticosamente ma accuratamente anche verso le vette ideali e spirituali a cui sarebbe pervenuto come il Pascoli della « piezoza ». Da me, da solo, la famiglia ha raccolto in un volume, fuori commercio, gli scritti e le lettere di Armando. Vi sono pagine che non si leggono senza commovente e impianto perché attestano in modo indubitabile la presenza di una personalità già avvincolata dalle istituzioni, già opprime di ammirarsi e di definirsi. Lo studio attento della natura e degli uomini, l'indagine perspicace delle perenne e delle cose, la sorprendente magia di saper fissar in forma concreta, esattamente, vaghe « sensazioni fluttuanti che molti hanno intuire, pochi esprimere e prestare, sono le peculiari doti di Armando Prudenti ».

Gen. La vita è dura ma è comica - Garzanti, Milano.

Una formula originale e divertentissima. Rievocare tutto un periodo attraverso la caricatura anziché attraverso i noiosi documenti politici. Nel libro di Geo il periodo trattato è quello che sta a cavallo tra l'ottic e il novecento, un periodo che molti dei lettori hanno vissuto e molti altri non conoscono bene. Tutti gli avvenimenti storici, politici, artistici principali sfiano sotto gli occhi del lettore nel commento caricaturale degli assi della mente di tutto il mondo e la vita densissima di ventisette anni, con menziona dell'arancia e della natura del più celebri caricaturisti e chiuso il libro, il lettore ha imparato qualcosa poiché l'insegnare ridendo è forse il migliore dei metodi didattici. Le quattro origini buone, le imprese coloniali italiane, il processo Dreyfus, la nascita del telefono, del cinema, della folgorazione dell'automobile, dell'aeroplano, la donna, la moda, l'arte, tutto ciò che ha appassionato, quasi cinque lustri di vita, si trova in una sola ora umoristica in questo volume illustrato da circa seicento caricature in nera e a colori, scelte con abilità tra le più significative e le più artistiche. È un testo denso di migliaia di battute umoristiche che commentano la situazione. È un libro, insomma, che insegna e diverte o meglio, insegnando divertendo. Ciò che non è di certo una cosa comune.

S. LEXIA Velocità - Mondadori, Milano, 1940 - 11-18 - PNR 254

Le Lexia e soprattutto romanziere. Anche in queste che dovrebbero esser nuove, ci sono, completi, gli appunti del romanzo, anche se non sempre e del tutto scolti, cosucche è più giusto chiamare questi cinque lunghi racconti piccoli romanzi. Il romanzo non differisce con se non di misura. Bellissimo per i suoi appunti satirici contro le manie per i piccoli direi Sua Maestà Junior. Notevoli Velocità, che dà il titolo al volume e a sua volta contiene la storia della velocimania d'origine sportiva e La lettera della Reklina.

FEDERICO NIETZSCHE: Tutte le opere in 11 volumi - Ed. Sonzogno, Milano

Di questa nuova edizione di tutte le opere di Federico Nietzsche sono usciti i primi due volumi e precisamente La nascita della tragedia e Cosmoteleoni (Inattuali). Seguiranno gli altri. Questa edizione italiana è stata curata sull'ultima edizione di Lipsia con tutte anche gli scritti postumi, gli ordinati cronologicamente dall'archivio Nietzsche di Weimar e quindi la più completa fra le edizioni fino ad oggi pubblicate in Europa. Le traduzioni sono state affidate a valenti conoscitori della lingua e della letteratura tedesche; la fedeltà al pensiero dell'autore è rigorosamente mantenuta. Ogni volume contiene una introduzione di Elisabetta Foerster-Nietzsche ricca di notizie e confronti sulla vita e sulla elaborazione intellettuale del grande Fratello.

ALBERTO VIVANTI: Il Poeta Marinetti e il Futurismo - G. B. Paravia, Torino.

È questo di Alberto Vivanti il primo studio storicamente completo sul Futurismo e il suo creatore; e i quattro libri capitoli che formano il libro e vanno dalla nascita del Poeta fino alle sue ultime manifestazioni letterarie. Quelle d'oggi, illustrano chiaramente gli sviluppi del movimento che tanto clamore e primarie le coerenza forte di Marinetti e l'Italia novecentista. Tutte le opere di Marinetti è esaminata senza preconcetti o personalismi, sicché il lettore può avere finalmente un'idea chiara sulla realtà stilistica, espressiva e sul pensiero psicologico del creatore del Futurismo.

FELICE DEL BERNARDI: Quasi memorie - Edizioni del Tempo, Milano.

Sono queste brevi liriche, nelle quali ricorre il ricordo di un attimo, di un episodio di vita.

NELLA STAGIONE FREDDA ED UMIDA

## Formoclone

deve essere il vostro compagno preferito. È un prodotto ideale e pratico per prevenire le malattie di origine epidemica e contagiosa, caratteristiche della stagione invernale.

L'aver seco il FORMOCLONE è una saggia precauzione per evitare noiose ed inutili sofferenze e talvolta anche delle conseguenze più gravi.

La costipazione di testa e dei bronchi può essere alleviata immediatamente e la respirazione resa libera e facile adoperando il FORMOCLONE.

Il suo uso è facilissimo. Basta aspirarlo sopra un fazzoletto e fare delle inalazioni profonde, attraverso la gola ed il naso. Il risultato è immediato.

Col FORMOCLONE potete fare in qualunque luogo o momento delle inalazioni ed evitare così gli attacchi del raffreddore e dell'influenza.

Se non avete ancora adoperato il Formoclone compratene oggi stesso un flacone a L. 550 dal Vostro Farmacia, oppure potete riceverlo franco di porto e imballo, inviando cartolina vaglia di L. 550 alla Farmacia H. ROBERTS & C. - Firenze, dell'Ar. Inviano L. MANETTI H. ROBERTS & C. - FIRENZE

Aut. Pref. Firenze N. 57667

## APPETITO E FORZE AI FANCIULLI

in 30 giorni col ferro naturale



Quando l'organismo dei fanciulli è affetto, il sangue è povero in globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fornicanti del nutrimento. Anche se lo forzate a mangiare, il fanciullo resta stanco, privo di forze, nervoso, svegliato e si annoia. Per dare ai fanciulli forze e resistenza, somministrate loro delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile, come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink possono arricchire il sangue di 50000 globuli rossi per cmc. e il risultato in poche settimane ed il sangue così riciccolato trae dagli alimenti da 3 a 5 volte maggiore energia, ripristinando l'equilibrio organico. Il fanciullo ricupera appetito e peso, si sviluppa bene, i suoi muscoli non tanto si fortificano, la sua resistenza aumenta. Gu che le Pillole Pink hanno fatto per altri fanciulli, possono farlo per il vostro. In tutte farmacie L. 550. (Dico) Pref. Milano N. 7734 - 20 12 50 - XVIII

## CANDIDATI AI CONCORSI MAGISTRALI

Volete prendere parte al Concorso ora riaperto per **9000 posti?** Costruite la vostra preparazione su solide basi.

Ecco le quattro pietre angolari:

- « ORIENTAMENTI » contenente tutto ciò che il candidato deve sapere **L. 90.45**
- « LA NOSTRA SCUOLA » manuale per la preparazione alla prova scritta con l'indicazione delle esercitazioni da compiersi e con opportune avvertenze pratiche per la loro organica stesura **L. 100.50**
- « RINASCENZA DIDATTICA » miniera di idee riguardanti la vita e la teoria politica della Scuola primaria (con tutti i temi assegnati in precedenza) **L. 21. —**
- « LA CARTA DELLA SCUOLA » il libro dell'aggiornamento su tutte le discussioni in atto sulla Scuola d'oggi e di domani (V Edizione) **L. 12.000**

Le quattro pubblicazioni acquistate insieme **L. 50**

Inviare ordinaz. all'UFFICIO PROPAGANDA (Rep. Libreria RC), MILANO, Via G. B. Bertini, 23, a mezzo del c/c Postale N. 3-5328

## Sole a volontà

...così si potrebbe denominare il ben noto "SOLE D'ALTA MONTAGNA HANAU". Un giro di interruttore e gli godere i raggi ultravioletti, dei quali non vi sarà certamente sconosciuto l'effetto terapeutico. Già dopo le prime irradiazioni vi accorgere della grande forza vivificante e dell'utilità salutare del "Sole d'Alta Montagna Hanau". Come mezzo preventivo contro le malattie, le irradiazioni del "Sole d'Alta Montagna" sono particolarmente preziose per i bambini. È così comodo stendere soltanto una mano ed avere a disposizione il Sole d'Alta Montagna... la regolare irradiazione per 2-5 minuti a giorni alternati è già sufficiente per il mantenimento della salute e per preservarsi dalle malattie. Vi preghiamo di richiederle, senza alcun impegno da parte Vostra, la letteratura illustrativa.

S. A. GORLA - SIAMA - Sez. B  
MILANO - Piazza Umanitaria, 2 - MILANO

Apparecchi completi da L. 1050 a L. 2400

Per la cura della pelle e prima delle irradiazioni raccomandiamo la CREMA EGADINA

Sole d'Alta Montagna - Originale Hanau

# GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1940-XIX

**Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8**

**7.30-7.45** Giornale radio

8: Segnale orario - Dischi

8.15-8.30: Giornale radio

**10-10.30: GIOURNE SCOLASTICA:** TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: «L'Italia e il mondo», rubrica radiofonica del consigliere naz. Nino d'Arma. «Le scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzarsi su questa (loro apparecchio).

**12** Borsa - Dischi.

**12.25: MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette dal M<sup>o</sup> MICHELE MACIOCE: 1. Strauss: *Rondini d'Austria*; 2. Escobar: *Navarrese*; 3. Buder: *Fandango*; 4. Cantini: *Mentre passa la pattuglia*; 5. Penyes: *Zingaresca*; 6. Montanaro: *Piccola partita*.

**13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.**

**13.15: SELEZIONE DI OPERETTE** dirette dal M<sup>o</sup> ARLANDI con il concorso di NINA LUCIFIO, ENRICA FRANCHI, GIUSEPPE BRAVURA, ARMANDO GIANNOTTI e GIACOMO OSELLA: 1. Pietri: *La donna perduta*; 2. Lombardo-Colombini: *I mulini di Pit-Lil*; 3. Cuschna: *Stenterello*; 4. Lehar: *Finalmente soli*; 5. Ranzato: *A te voglio tornar*

**14: Giornale radio.**

**14.15: Trasmissione dalla Germania: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.**

**14.45: Giornale radio**

**15: ORCHESTRA** diretta dal M<sup>o</sup> ZEMKE: 1. Joselito: *Notte di passione*; 2. Raimondo: *Solo tu*; 3. Rizza: *Passa Nini*; 4. Palumbo: *Perché*; 5. Ruccione: *Conoscete quel vecchietto*; 6. Taccani: *La tua voce*; 7. Di Lazzaro: *Per te me di Roma*; 8. Filippini: *In gondola*; 9. Spinino: *Ti voglio bene*; 10. Pizzagnoli: *Vien con me in Cina*

**15.30-16: CONCERTO** del violinista ALDO PRIANO: 1. Szymandowski: *Sonata per pianoforte e violino*, op. 9; a) Allegro moderato; b) Andantino tranquillo e dolce; c) Allegro molto quasi presto; 2. Caltabiano: *Aria italiana*; 3. Filicipo: *El campielo*

**16.40** LA CAMERATA DEI BILILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE. *Le cento città: Malta e i suoi cavalieri*, scena di Alberto Casella

**17: Segnale orario - Giornale radio.**

**17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE** - Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Rassegna di Giovanni Ansaldo, direttore de "Il Telegrafo" di Livorno - Programma Vario - Alle 18 (circa) - Notizie da casa -

**18.30: Notiziario dall'Interno**

**18.35-18.45: Spigolature cabalistiche** di Aladino.

**19.30** MUSICA VARIA: 1. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione dell'operetta;

2. Mazzoni: *Baccanale*; 3. Bormoli: *Gitana*; 4. Ranzato: *Natacica*; 5. Billi: *Sogno mattutino*; 6. Avitabile: *Sorrisi e fiori*; 7. Petralia: *Memorie*.

**20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.**

**20.25: RIEVOCAZIONE DELLE BATTAGLIE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO** a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N.: «La marcia dell'Adi Abo», rievocazione di Attilio Teruzzi, ministro per l'Africa Italiana.

**Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8**  
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

**20.35: MARCE, VALZER E CANZONI NAPOLETANE** dirette dal M<sup>o</sup> ARLANDI. Nell'intervallo (21 circa): Aldo Valori: «Attualità storico-politiche».

**21.45:**

## Caleidoscopio

LA MODELLA, scena di A. D'ERRICO  
IL CERINO, intermezzo di FELLINI e MACCARI  
IL FAMOSO PASSANTE E IL VECCHIO CITTADINO  
controvoceva sceneggiata di O. A. ROSSI

Intermezzi musicali diretti dal M<sup>o</sup> STRAPPINI  
Regia di NUNZIO FIOGAMO

**22.45-23: Giornale radio.**

**Onde: metri 221,1 - 230,2**

**7.30-10.30** Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

**12** MUSICA OPERETTICA: 1. Puccini: *La bohème*: a) «Che gelida manina»; b) «Donde lieta uscì»; 2. Cilea: *L'arlesiana*: a) Racconto del pastore; b) «Esser madre»; c) «E' la solita storia»; 3. Mascagni: *Lodoletta*; 4. Flammen: *perdonami*; 5. Wolf Ferrari: *I quattro tusteghi*; «Lucreta se un bel nom».

**12.30: ORCHESTRA** diretta dal M<sup>o</sup> ANGELINI: 1. Caslar: *A mezza voce*; 2. Taccani: *Quando saremo soli*; 3. Cailda: *Arcaibaldo*; 4. Kramer: *Rose sotto la neve*; 5. Casroll: *Il gatto in cantina*; 6. Marzilli: *Luscietti cantar*; 7. Quattrini: *Sempre sempre*; 8. Celani: *Satù perché*; 9. Verani: *Lorenzina*.

**TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

**13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO**

**13.15: MUSICHE SIMFONICHE:** 1. Vivaldi: *Primo concerto - Il riposo*; 2) Allegro di Adagio; c) Alligro; 2. Carabelli: *Aprilia*; 3) Wagner: *Murmorio della foresta*, dall'Opera «Sigfrido»; 4. Smetana: *La sposa perduta*, introduzione dell'opera

5) Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica

**14: Giornale radio**

**14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi**

**14.25: ORCHESTRA** diretta dal M<sup>o</sup> ZEMKE: 1. Petrarchi: *Il re di cuori*; 2. Leonard: *Chi sei tu*; 3. Borella: *Oggi paghi tu*; 4. Gurnieri: *Eterna canzone*; 5. Castiglia: *Fataleza*; 6. Spirito: *Terra di Spagna*

**14.45-15: Giornale radio.**

**16.40-20** Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

**20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.**

**20.25: RIEVOCAZIONE DELLE BATTAGLIE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO** a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N.: «La marcia dell'Adi Abo», rievocazione di Attilio Teruzzi, ministro per l'Africa Italiana.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

## 20.35: L'orafo, la donna e il medico

Un atto di ALDO PEDRONE  
(Novità)

Personaggi ed interpreti:

L'orafo	.....	Giovanni Cimara
Giovanni	.....	Giovanni Pastore
La signora	.....	Wanda Telfoni
Il professore	.....	Fernando Soleri
Una voce al telefono	.....	Alfredo Anghinelli
Una inscriciente	.....	Ria Baba
Una infermiera	.....	Paola D'off

Regia di ALBERTO CASELLA

**21 (circa): MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHON:** 1. Fragna-Cambi: *Amiamoci così*, dal film omonimo; 2. Bonavolontà-Manlio: *O cielo e Napoli*, da «Educazione di Saint-Cyr»; 3. Pecci-Mancini-Zambrelli: *Chi se la prende nuore*, da «Attivissimo noi»; 4. Fragna-Simeoni: *Fortuna*, dal film omonimo; 5. D'Anzi-Bracchi: *Chi lo so?*, da «Fintse sempre così»; 6. Derewitski-Martelli: *Quando nasce il primo amore*, da «Validità giorni dieci»; 7. Ferri-Galdieri: *Ti lascio un fior*, da «Traversata nera»; 8. Mascheroni-Lao: *Pago lo*, da «Impulato, alzatevi!»; 9. Argella: *Divina Patria*, da «La granduchessa si diverte».

**21.30:**

## Musiche brillanti

dirette dal M<sup>o</sup> PETRALIA

1. Ricci: *Celebre tarantella*; 2. Neretti: *Canzone piava*; 3. Celani: *Citpressi*; 4. Favara: a) *La corrente*, b) *Processione a Varicadedi*, c) *Ninna nanna siciliana*; 5. Rossi: *Maremma*; 6. Petralia: *Maggiolata*; 7. Barbieri: *Canti e colori italiani*.

**22.15: Notiziario.**

**22.25: MUSICA VARIA:** 1. Kuennecke: *Viaggio felice*, introduzione dell'operetta; 2. Vallini: *Tamburino*; 3. Leonard: *Cielo napoletano*; 4. Petralia: *Serenità*; 5. Ranzato: *Caravana notturna*; 6. Piaccone: *Serenata patetica*.

**22.45-23: Giornale radio.**





La genuina "4711" fa vivere più intensamente la gioia delle ore felici. Appena ne avete respirato il delicato profumo, noterete una gradevole sensazione di tonificante freschezza che predispone i sensi alle più fini sensazioni.

**N°4711. Genuina ACQUA DI Colonia**

**A. BORGHINI & C. S. A.** STOFFE - TAPPETI  
TENDAGGI  
BOLOGNA - ROMA  
TORINO - MILANO

## CHI USA DISCHI

Una puntina DE MARCHIS-ETERNA rende trecento sudizioni senza irruire voce e suono puri tono limpido timbro naturale su qualsiasi apparecchio. Risparmia il costo delle puntine la nota di ricambio ha sonorità regolabile. Riduce il consumo dei dischi in misura tale che è possibile ottenere l'enorme numero di oltre mille riproduzioni dalla stessa incisione. Brevetto che rivoluziona il mercato approvato da CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE Stazioni Radiotelefoniche O.N.D. Entel Fiere S.C.C.

Inviare franco per L. 3,50 in vaglia o francobolli o C/C Postale 1-281 - ROMA  
P. DE MARCHIS, P. S. Maria Maddalena - Via, 9, 81 ROMA - Agente unico per l'Italia

SI CONCEDENO CONDIZIONI DI PAGAMENTO ECCEZIONALMENTE FAVORIEVOLI

**Diverrà realtà . . . .**

il vostro sogno diventerà realtà: anche Voi avrete la Vostra casa ed i Vostri bimbi . . . .

i Mobili **Eterni Vacchelli** Vi aiuteranno a mettere in luce la Vostra personalità a creare una casa raffinata intima, luminosa . . . una casa che Vi distingue e della quale si parla.

i Mobili **Eterni Vacchelli** faranno la Vostra nuova casa bella e felice!

Chiedete invisioni e pubblicazioni illustrate a  
**MOBILI ETERNI VACCHELLI**  
Reparto RS - APUANIA-CARRARA

**mobili eterni vacchelli**  
APUANIA CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo le Case 18. Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi 1 Tel. 25-426

## I DIECI MINUTI DI MONDADORI

### Grande lettura leopardiana

VENERDI 13 DICEMBRE ALLE ORE 19.45

### RUGGERO RUGGERI

dirà alcune irriche scelte dai  
**CANTI** di GIACOMO LEOPARDI

Una edizione critica, integra e definitiva, di TUTTE LE OPERE DI GIACOMO LEOPARDI a cura di Francesco Flora, sta pubblicando l'Editore Mondadori, nella collezione «I Classici Italiani»

Escono in questi giorni i due volumi contenenti tutte le Poesie e le Prose, in un complesso di 2360 pagine sono raccolti i CANTI, le Operette morali, Pensieri, Discorsi e Saggi. Merito precipuo di questa edizione oltre l'integrità e l'esattezza del testo, riscontrato sugli originali e sulle prime stampe - è la presentazione di opere rare con passi addirittura inediti.

Volume I, contenente i CANTI e LE OPERETTE MORALI, con tutte le altre poesie e prose d'arte, una Introduzione e la Cronologia della vita e delle opere di G. Leopardi: rilegato in pelle e oro L. 70 nette.

Volume II, contenente PENSIERI, DISCORSI E SAGGI, tra cui «La storia dell'Astronomia» redatta in Italia e oggi pressoché introvabile: rilegato in pelle e oro L. 70 nette.

## M O N D A D O R I

(Organizzazione SIPRA - Torino)

30 LIBRETTI o FRUMENTI 14  
30 PACO PROPAGANDA L. 14  
CENE (con libretti) 5 lib. 100. 8 -  
GRUPPA di RADIOFONTE  
e a colori 10 lib. 100  
CANTONIERE dell'OPERA  
(B. 1.5.1.4.5-8-10) - Milano

**TUTTI  
i LIBRETTI  
d'OPERA**

Spedizione immediata raccomandata franco di porto  
Pagamento anticipato Cataloghi: opere gratis  
LA COMMERCIALE RADIO (1000) -  
Via Solar 15 - Milano



# VENERDI' 13 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

**7,30-7,45**

Giornale radio

8. Segnale orario - Diechi.

8,15-8,30: Giornale radio.

**10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA:** SECONDA TRASMISSIONE Sperimentale organizzata per i SIMBOLI delle SCUOLE MATERNE. (Le scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzarsi su questa i loro apparecchi).

**12** Borsa - Diechi.

**12,25: RADIO SOCIALE:** TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13. Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE

RADIO.

13,15: MUSICHE per ORCHESTRA dirette dal M° MANLIO STECCANELLA: 1. LUZZASCHI: *Corteggio esotico*; 2. Strauss: *Sangue viennese*; 3. Carabella: *Serenata galante*; 4. Culotta: *Passa la ronda*; 5. Amadei: a) *Danza di almea*, b) *Carovana*; 6. Bayer: *La fata delle bambole, fantasia di balletto*; 7. Pick Mangiagalli: *Il pendolo armonioso*.

14: Giornale radio.

14,15: Conversazione di Alessandro De Stefani: «Le prime cinematografiche»

14,25: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI (parte prima): 1. Olivieri: *Piano piano*; 2. Fiorini: *Non credo all'amore*; 3. Raimondo: *Rosalinda*; 4. Casasco: *Nulla*; 5. Sperino: *In montagna*; 6. Chenna: *Bella valsesina*.

14,45: Giornale radio.

15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI (parte seconda): 1. Caslar: *Quando*; 2. Mascheroni: *Peccati di gioventù*; 3. Di Lazzaro: *Mentre suonati Chonin*; 4. Fiorini: *Paradiso perduto*; 5. Resentini: *Tristezza sul mare*; 6. De Rosis: *Caterinella mia*; 7. Rolando: *Dodici bionde*; 8. Calzia: *Perdonami Lili*; 9. Marengo: *Conosco una siletta*.

15,30-16: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Strauss: *Leggende della foresta viennese*; 2. Pick Mangiagalli: *Il pendolo armonioso*; 3. Pennati Manzelli: *Tramonto*; 4. Perrera: a) *Foglie al vento*, b) *Gioventù spensierata*; 5. Mariotti: *Meriggio d'autunno*.

**16,40**

LA CAMERATA DEI BALLI E DELLE PICCOLE ITALIANE: Appuntamento con Nonno Radio.

17: Segnale orario - Giornale radio.

**17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): «Notizie da casa».

18,30-18,35: Notiziario dall'interno.

**19,30**

Conversazione artigiana - Musica varia.

19,45: DIZIONE POETICA di RUOGARO RUGGERI: LIRICHE LEOPARDIANE (Trasmissione organizzata per la CASA EDITRICE A. MONDADORI).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

**20,40:** La voce di... PAOLA BORBONI (Trasmissione organizzata per la DITTA ALBERTI di Benevento).

20,50:

## Concerto

del violoncellista ARTURO BONUCCI  
Al pianoforte: LILIA BONUCCI CARLESIMO

1. Sanmartini: *Largo e giga*; 2. Porpora: *Aria*; 3. Marcello: *Allegro*; 4. Boccherini: *Andante e giga*; 5. Haendel: *Sonata in sol minore*: a) *Maestoso*, b) *Allegro*, c) *Largo*, d) *Allegro*.

21,15:

## Il sorriso sul mondo

Tre atti di PIERO MAZZOLOTTI

(Prima trasmissione)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Caterina Elena Montecarlo, Speria Sperani, Irene Montecarlo, Ada Cristina Amintore, Gabriella Agosti, Celeste Marchesini, Silvia Velli, Misa Mari, Teresa, Angela Meroni; Il conte Marcello Montecarlo Guido De Monticelli; Luciano Arrighi, Luigi Grossoli; Il cav. Sigismondo Velli, Umberto Casali; Il dottor Santì Alfonso Spanno; Il commendator Grilli, Walter Tincani; Giulio, domestico, Sandro

Regia di ENZO FERAZZI.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

**7,30-11,15**

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

**12**

MUSICA SINFONICA: 1. Mozart: *Idomeneo*, introduzione dell'opera; 2. De Falla: *Interludio e danza*, dal ballo «La vita breve»; 3. Pick Mangiagalli: *Rondò fantastico*, op. 28.

12,20: ORCHESTRA diretta dal M° ZEMER: 1. Rucellone: *Annabella*; 2. Bergamini: *Da quel giorno*; 3. Raimondo: *Non vuoi credermi*; 4. Calzia: *Senza te*; 5. Kremer: *Tu che passi*; 6. Cocci: *La parata dei nani*; 7. Costanzo: *Tempesta nel cuore*; 8. Giuliani: *L'orso dello Zoo*; 9. Borla: *E' bello parlarci d'amore*; 10. De Martino: *La campanella di mercoledì*; 11. Ala: *La fiaba di Biancastella*; 12. Sperino: *Stigliana*.

## TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE

RADIO

13,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARREZZA: 1. Roncati: *Autunno*; 2. Barreza: *Damini*; 3. Trazzi: *Denderia d'amore*; 4. Poletto: *Sette tredici, ventotto*; 5. Celani: *Vita Vienna*; 6. Greppi: *Dove sei*; 7. Anasido: *In due*; 8. Casiroli: *Il pinguino innamorato*.

Nell'intervallo (113,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Conversazione

14,25: Concerto della pianista Lia Di Barreza: 1. Clementi: *Sonata in re maggiore*; a) *Adagio molto e allegro*, b) *Adagio con molta espressione*, c) *Allegro non troppo*; 2. Pizzetti: *Da un autunno già lontano*; a) *Era mattino sul prato del roccolo*, b) *In una giornata piovosa nel bosco*, c) *Al fantasma*.

14,45-15: Giornale radio

**16,40-20**

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

## ORCHESTRA

diretta dal M° ANGELINI

1. Cicognini: *Se l'amore fugge*; 2. Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 3. Poletto: *Topolino*; 4. Mokli: *Tu che sorridi*; 5. Rucellone: *Serenella perduta*; 6. Valli: *Corri, somarello*; 7. Silvestri: *Sai cosa vuoi dire*; 8. Celani: *Vorrei partir con te*; 9. Spadaro: *I tetti*; 10. Melocchi: *Canto alla notte*; 11. Trotti: *Io canto per nessuno*; 12. Lazzoni: *Cade la neve*; 13. Casiroli: *Devi ricordar*; 14. Simi: *Com'è bello far l'amor*.

21,20: «La Giocanda e il suo autore», notiziario.

21,30: MUSICA VARIA: 1. Suppè: *La bella Galatea*, introduzione dell'operetta; 2. Escobar: *Malinconie*; 3. D'Ambrosio: *Ronda di folletti*; 4. Strauss: *Vino, donne e canto*.

21,55: Notiziario.

22,5:

## ORCHESTRINA MODERNA

diretta dal M° Ssacchi

1. Greppi: *Io voglio rivederti*; 2. Ala: *Mentre il treno va...*; 3. Mascheroni: *Amami di più*; 4. Schina: *Mamma non vuole*; 5. Piccinelli: *Crispucolo*; 6. Midego: *Danzando sotto la pioggia*; 7. Caslar: *Amor lontano*; 8. Arconi: *Fianella*; 9. Ratti: *Sospirando per te*; 10. Allegri: *Serenata a Budapest*; 11. Di Lazzaro: *Sei troppo bambina*; 12. Marf: *Morettina*.

22,45-23: Giornale radio.



VENERDI' 13 DICEMBRE ORE 20,40

Trasmissione organizzata per la

S. A. DISTILLERIE ALBERTI - BENEVENTO

La voce di... PAOLA BORBONI

Preferite il

LIQUORE STREGA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

1a  
**Stock Cognac Medicinal**  
**S. A. - TRIESTE**  
 produttrice dello

# STOCK

## IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

Vi invita ad ascoltare **OGNI SABATO**  
 DALLE 20,30 ALLE 21,30

### I

# GRANDI CONCERTI

## RADIOFONICI

DI MUSICA BRILLANTE

**SABATO 14 DICEMBRE**

ORE 20,30

VI CONCERTO

DIRETTO DAL MAESTRO PETRALIA

**STOCK COGNAC MEDICINAL S. A. - TRIESTE**



(Organizzazione  
 BIPRA - Torino)

# Grande Concorso di Natale

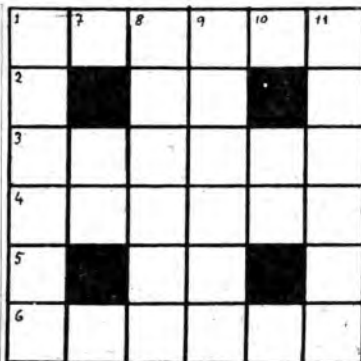
L'ISTITUTO EDITORIALE MODERNO DI CULTURA, a scopo di propaganda, sorteggerà tra i solutori dell'emarginato cruciverba 5 copie gratuite e 100 semigratuite della

**ENCICLOPEDIA DEI FANCIULLI**

in 5 splendidi volumi rilegati in tela e oro, con illustrazioni in nero e a colori.

L'ENCICLOPEDIA DEI FANCIULLI

istruttiva e dilettevole, che è un vero tesoro per tutti i ragazzi italiani e costituisce il più utile e gradito regalo natalizio, viene posta in vendita al prezzo di L. 60 complessive.



Orizzontali: 1. La moglie del Re - 2. Congiunzione latina - 3. I conti di qualche Albergò - 4. Negli scacchi - 5. Particella pronominale - 6. Non ebrea.  
 Verticali: 1. Ha per capitale Mosca - 7. Alessandro Tassoni - 8. Sono buoni d'estate - 9. Un nome che ci è caro - 10. Trano tempo - 11. Piena d'aria.

Le soluzioni devono essere inviate all'

**ISTITUTO EDITORIALE MODERNO DI CULTURA**

Via Sacchini, 29 - MILANO, non oltre il 20 dicembre 1940-XIX

# SABATO 14 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

**7,30-7,45** Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

Dalle 10 alle 11.15: Vedei programma delle onde n. 221.1, 230.2.

**11,30** TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GRIGIO-VERDE

12: Borsa - Dischi.

12.25: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M. PETRALIA

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15:

## Musiche verdiane

1. *La traviata*: a) Preudio del primo atto, b) « Di Provenza il mare, il suol », c) « Ah! forse è lui! ». 2. *Aida*: a) « Celeste Aida », b) « O cieli azzurri ». 3. *Falstaff*: « Dal labbro il canto ». 4. *Otello*: a) La canzone del salce, b) « Sì, pel ciel marmoreo giuro »

Nell'intervallo (13.30):

Ministero di Stato ROBERTO FARINACCI:  
CELEBRAZIONE DI GIUSEPPE VERDI

14: Giornale radio.

14.15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M. GIOACCHINO ANGELO

14.45-15: Giornale radio.

15,25

Trasmissione dalla Basilica di S. Maria degli Angeli alle Terme di Roma:

## MESSA DA REQUIEM

per quattro parti principali e coro

di GIUSEPPE VERDI

Requiem - Dies irae - Offertorio - Sanctus - Agnus Dei  
Lux aeterna - Libera me

Interpreti:

Soprano MARIA CANIGLIA Mezzosoprano EBE STIGNANI

Tenore BENIAMINO GIGLI Basso TANCREDI PASERO

Maestro concertatore e direttore: VICTOR DE SABATA

Maestro dei cori: COSTANTINO COSTANTINI

17.20 (circa): Giornale radio.

17.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

18.30-18.40: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19.30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Conoscenza del cons. naz. Giuseppe Battifoglio, Segretario del Sindacato periti industriali.

19.40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

## Le vostre canzoni

ORCHESTRA E CORO diretti dal M. PETRALIA

col concorso di ALDO DONÀ, GALLIANO CECCHI, GILBERTO MAZZI,

ALDO VOLTA, LINA TERNINI e JOE CACCIAGLI

1. Barzizza: *Oppi certo da te*; 2. Di Lazzaro: *Valzer della Asarmonica*; 3. Fragna: *Signora ilusione*; 4. Allegra: *O mia vita*; 5. Marchetti: *Un'ora sola ti vorrei*; 6. Consiglio: *Ma'amao perché sei mono*; 7. Petri: *L'eco del core*; 8. Filippini: *Sulla carzella*; 9. Di Lazzaro: *Chitarra romana*; 10. Ansaldo: *Tu sei la musica*; 11. Buccione: *Ma più*; 12. Citarolo: *O me me*; 13. D'Anzi: *Non dimenticò le mie parole*; 14. Olivieri: *Sui monti della luna*; 15. D'Anzi: *Bombino innamorato*; 16. De Curtis: *Non ti scordar di me*; 17. Casali: *Evviva la torre di Pisa*; 18. Marchesoni: *Nostalgico*; 19. Petralia: *Se un giorno* (Trasmissione organizzata per la Soc. An. Stock Cognac Medicinal di Trieste)

21.30: Voci del mondo.

21.45:

MUSICHE PER ORCHESTRA

dirette dal M. ARZANI

Nell'intervallo (22.10 circa): *Racconti e nobile per la radio*: Ugo Betti:

- Domenica -

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

**7,30-7,45** Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: « L'Italia sulle due del mondo: L'Africa tra due oceani », conversazione sonorizzata di Oreste Gasparini

10.45-11.15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: « Disegno radiofonico di Mastro Remo. (Le scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricentata ed a sintonizzare su questa i loro apparecchi). »

12

ORCHESTRA MODERNA diretta dal M. BRACCINI: 1. Emmebici: *Romantica luna*; 2. Dal Pozzo: *A ritmo*; 3. Vidale: *Lantano*; 4. Coentino: *Chi siete?*; 5. Marchetti: *Tutte le donne...*; 6. Margaria: *Ti chiamo notte e di*; 7. Falcochico: *Svegliati*; 8. Rolandi: *Partiamo insieme*; 9. Lago: *Castiglianta*; 10. Scracini: *Questa sera da me*; 11. Ravasini: *Iabella*; 12. De Marte: *Domani non m'aspettar*; 13. Sperino: *Alla festa del paese*; 14. Bovio: *Cara ptecina*; 15. Lama: *Alba di luna*; 16. Rizza: *Sei tu amore*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE OPERISTICHE dirette dal M. ALFREDO SIMONETTI: 1. Donizetti: *Don Pasquale*, introduzione dell'opera; 2. Catalani: *A sera*; 3. Spontolungo: *Ferubda due Intemezzi*; 4. Mozart: *Il flauto magico*, introduzione dell'opera; 5. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (13.30): Riasunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: ORCHESTRA duetta del M. ANGLINI: 1. Biene: *Malombra*; 2. Cergoli: *Perché*; 3. Klone: *Senit la mia canzone*; 4. Raimondo: *Campane del villaggio*; 5. Steczniski: *Vienna, Vienna*; 6. Molto: *Trumbetta nell'arem*; 7. Siliuati: *Vocchia chitarra*; 8. Stazzonelli: *Il nostro letto*; 9. Petrarli: *Orchi neri*.

14.45-15: Giornale radio

15,25-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

## È una rivista di mezza stagione

di VITTORIO METZ

PERSONAGGI E INTERPRETI: Il presentatore, Aldo Allegranza; Il signore, Angelo Alessio; Il poeta, Fausto Tommel; La cameriera, Bebe Tommel; Gustavo, Angelo Zanobini; Antonio, Franco Rita; Gianna, Aida Mangini; Il maestro, Enrico Ricci; Il padre, Giacomo Osella; La madre, Lina Accroni; Il bimbo, Edoardo Massucci; Orlando, Gilberto Mazzi.

ORCHESTRA diretta dal M. ZEMME  
Regia di GEMO BARBARISI

21.20: Notiziario.

21.30: MUSICHE DA FILM INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHONE: 1. Fragna: *Fortuna*, dal film omonimo; 2. Zambrelli-Mancini-Spina: *Tanti parole care*, da « I tre desideri »; 3. Valente-Murolo: *Napoli mia*, da « Napoli d'atri tempi »; 4. D'Anzi-Riani: *Macchiette*, da « Spogliamoci in otto »; 5. Innocenzi-Rivi: *Mille lire al mese*, dal film omonimo; 6. Ruccione-Bonagura: *Cattarella*, da « Per uomini soli »; 7. Pagano-Cherubini: *Nessuno*, dal « Diario di una nonna »; 8. Fusco-De Torres: *Pazzi di gioia*, da « Pazza di gioia »; 9. Di Lazzaro: *Valzer della fortuna*, da « E' sbarcato un nirinaio ».

22: ORCHESTRA CETRA diretta dal M. BARREZZA: 1. Pontoni: *Torero*; 2. Filippini: *E' troppo bello*; 3. Aronci: *Cucu*; 4. Mascheroni: *L'eco mi risponde*; 5. Pennera: *Brilla una stella in ciel*; 6. Celani: *Fantasia di dubai*; 7. Rivarico: *Serenata del cuore*; 8. Vinci: *Ritmo del mio cuore*; 9. Biene: *Smarritamento*; 10. Marolla: *Parlano le rose*; 11. Mascheroni: *Chi è piace a me*; 12. Marchetti: *Ti voglio amar*.

22.45-23: Giornale radio.

## ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TOR NO 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800<sup>00</sup> - DI METALLO  
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

Chiedere ricco catalogo inviando Lire 2, rimborsabili al primo acquisto





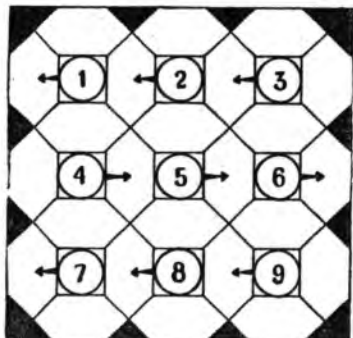




# giochi

## FAVO MAGICO

1 Composizione dedotta da più pesanti meliodici espressivi all'inizio della suonia - 2. Parte di sinfonia molto allegra - 3. Ce lo elargisce l'inverno -



4. Animale favoloso - 5. Principe indiano - 6. Parte della chiesa ove si recitano gli Uffizi - 7. Affluente del Po - 8. Gioco di pedine - 9. Ultima novità

## PAROLE CROCIATE

**ORIZZONTALI** 1. Padiglione del camlino - 6. Tra gli bbeava le anime dei morti dell'Inferno - 8. Spazi di tempo - 9. Termi in auto - 10. Sergio Tofano - 11. Un po' di vento - 12. Particella - 13. Come



1. pesci - 14. Accaparramento - 16. Corpo semplice che si trova sempre insieme col platino

**VERTICALI:** 1. Quarta corda del violino - 2. Fiume toscano - 3. Dopo - 4. Viene assegnata al coipevole (solo consonanti) - 5. Sollecito, premuroso, diligente - 6. Puri - 7. Quando un viscere esce fuori - 11. Poeti - 13. Figlio a Noè - 15. Targa di Cosenza

## VEDERE

A PAGINA 39 DEL NUMERO 47  
**I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA**

# TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI

## DOMENICA 8 DICEMBRE

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagliadi) - Scchi Muehlar ben Aregi  
10.00: « Ora del Soldato », organizzata dall'ON I  
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: « Due raglino » di Muehlar el Mrabet - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 13.45: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba « La Tripolina ». 14.15: Giornale radio  
19.00: Recitazione cantata del Corano (tagliadi) - Scchi Muehlar ben Aregi - 19.15: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba « La Tripolina ». 14.15: Giornale radio  
19.00: Recitazione cantata del Corano (tagliadi) - Scchi Muehlar ben Aregi - 19.15: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba « La Tripolina ». 14.15: Giornale radio  
19.00: Recitazione cantata del Corano (tagliadi) - Scchi Muehlar ben Aregi - 19.15: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba « La Tripolina ». 14.15: Giornale radio  
19.00: Recitazione cantata del Corano (tagliadi) - Scchi Muehlar ben Aregi - 19.15: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba « La Tripolina ». 14.15: Giornale radio

## LUNEDI' 9 DICEMBRE

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagliadi)  
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Canzone egiziana di Saïem ben Mohammed - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 13.45: Canzoni e musiche di M. Ghalla - Complesso corale di Fath El-Hadi - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba  
19.00: Canzone tripolina caratterizzata - Aref el Gemel e Miltam - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.15: Convezione religiosa di Scchi Muehlar ben Aregi - 19.20: Canzone rumba tripolina di All Hadidi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: « Ora del Soldato », organizzata dall'ON I - 21.50: Musica araba in dischi - 22.00: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 22.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata

## MARTEDI' 10 DICEMBRE

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagliadi)  
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba « La Tripolina » - 13.50: Musica araba in dischi - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba  
19.00: « Ora del Soldato » e « Due raglino » di Muehlar el Mrabet - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.20: Rievocazione - Convezione di Scchi Muehlar ben Aregi - 19.30: Canzone rumba di Chazir ben Muleiman - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.40: « Ora del Soldato », organizzata dall'ON I - 21.50: Musica araba in dischi - 22.00: Notiziario politico di attualità in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 22.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata

## MERCOLEDI' 11 DICEMBRE

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagliadi)  
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: « Ora del Soldato » di Muehlar el Mrabet - 13.40: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba « La Tripolina ». 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba  
19.00: « Ora del Soldato » di Muehlar el Mrabet - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.15: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba « La Tripolina ». 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canzone rumba di Mohammed Selim - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21.00: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone rumba di Muehlar el Mrabet

19.30: Canzone rumba di Chazir Muleiman - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: « Versi sacri », edizione di All Hadidi - 20.45: Canzone egiziana di Fathi el Tatal - 21.00: Notiziario politico in lingua araba dell'E.I.A.R. - 21.00: Notiziario politico in lingua araba - 21.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone egiziana di Chazir el Gadi - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

## GIOVEDI' 12 DICEMBRE

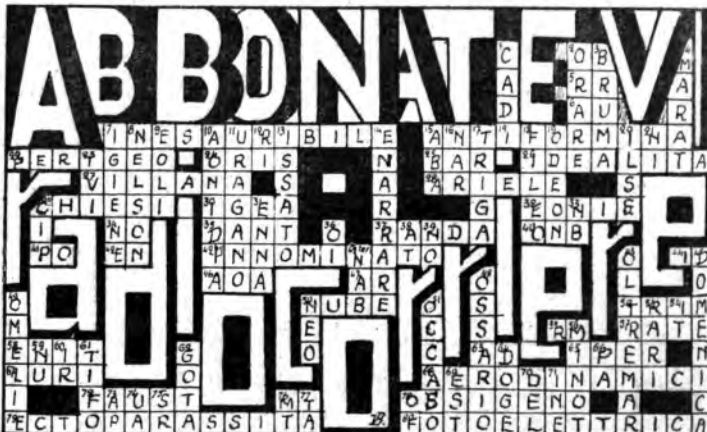
7.00: Recitazione cantata del Corano (tagliadi)  
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: « Partiamo alle donne musulmane » - Convezione di Scchi Muehlar ben Aregi - 13.45: Canzoni e musiche di M. Ghalla - Presentazione di Saïem ben Mohammed - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba  
19.00: Recitazione cantata del Corano (tagliadi) - Muehlar ben Aregi - 19.15: Convezione religiosa di Scchi Muehlar ben Aregi - 19.25: Canzoni corali dell'Orchestra araba - 19.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: « Versi sacri » di Muehlar el Mrabet - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21.00: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzoni e musiche di M. Ghalla

## VEDI' 13 DICEMBRE

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagliadi)  
13.10-13.15: Trasmissione dalla Moschea del Bargu Paella - (Crispina e predica del venerdì) - Predicazione Scchi Taber Bahir - 14.10: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 14.20: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba « La Tripolina » - 14.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba - 14.40: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.15: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.25: Canzoni e musiche di Fathi el Tatal - 19.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canzone egiziana di Chazir el Tatal - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21.00: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone rumba di Chazir Muleiman

## SABATO 14 DICEMBRE

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagliadi)  
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Musica e canzoni dell'Orchestra araba « La Tripolina » - 13.40: « L'alibi » e « Versi sacri » di Muehlar el Mrabet - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Canzone rumba di Mohammed Selim - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.15: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.45: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canzone egiziana di Saïem ben Mohammed - 20.45: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21.00: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone rumba di Chazir Muleiman - Orchestra araba dell'E.I.A.R.



Soluzione del gioco n. 49: Parole crociate - Schema del cap. Buffoni cap. Vittorio - Roma.

# Esagamma 4

BREVETTI **FILIPPA**

## IF 82

RADIOFONO DI ALTA QUALITÀ  
2 ALTOPARLANTI - 2 CANALI  
MUSICALI - BREVETTO FO-  
NORILIEVO - 6 GAMME  
D'ONDA - 6 SCALE SOSTITUIBILI



## IF 71

SOPRAMOBILE  
DI LUSO  
7 VALVOLE  
6 GAMME  
D'ONDA - 6 SCALE FA-  
CILMENTE SOSTITUIBILI

PREZZO  
L. **4850**



PREZZO  
L. **3400**

GLI APPARECCHI CHE  
NON INVECCHIANO

**IMCARADIO ALESSANDRIA**